

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2021

NORD

ARENA	29/03/2021	23	Il 25 aprile sarà una liberazione <i>Paola Dalli Cani</i>	4
ARENA	29/03/2021	27	Settecento volontari divisi in tre delegazioni <i>V Z</i>	5
ARENA	29/03/2021	27	Soccorso alpino, boom di interventi <i>Vittorio Zambaldo</i>	6
BRESCIAOGGI	28/03/2021	60	Siccità record nelle estati dal 2015 al '18 <i>D. P.</i>	7
CITTADINO DI LODI	29/03/2021	18	Protezione civile, debutto per le nuove leve <i>S. C.</i>	8
CITTADINO DI LODI	28/03/2021	50	Riapertura delle scuole: non tradite la promessa <i>Lorenzo Rinaldi</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2021	5	Il ministro D'Inca ai centri vaccini: Profilassi contro virus e crisi <i>Dante Damin</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2021	8	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2021	15	La Vecia Popa isolata legge il suo testamento: virus e cantieri fermi <i>Gianni Santomaso</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	29/03/2021	4	Vaccini, il caso sputnik divide le regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Capurso</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2021	26	Tanti anziani, Servono più dosi <i>Andrea Zambenedetti</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2021	33	Ulss, Comune, virus nel mirino della Vecia Popa <i>Raffaella Gabrieli</i>	17
GAZZETTINO FRIULI	28/03/2021	27	Quasi 2.300 morti in più per colpa del covid Un migliaio in provincia <i>Elisabetta Batic</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	29/03/2021	35	Ci piace dare i super poteri alle persone il balzo europeo della "uqido" = Le nostre App ci lanciano nel futuro <i>Silvia Moranduzzo</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	29/03/2021	29	Lagunari a fianco della Protezione civile <i>Moreno Tenani</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	29/03/2021	2	Brescia, il pressing delle attività chiuse Fateci lavorare = A metà settimana il nuovo decreto legge A metà aprile verifica sulle possibili aperture <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	29/03/2021	16	Trovata in un'ansa dell'oglio la donna scomparsa giovedì <i>Luca Bordoni</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	29/03/2021	4	Vaccini agli over 80, ressa e caos. Rete ko <i>Giorgio Zordan</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2021	4	Oltre all'età e i super-fragili ecco le altre "categorie" <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	29/03/2021	5	Quasi senza AstraZeneca Arrivi in tre giorni o guai <i>Cristina Franco Giacomuzzo Pepe</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	29/03/2021	7	Zaia: Il sistema va esteso al Veneto <i>Cristina Giacomuzzo</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2021	14	Due scosse avvertite in tutto il Centro-Sud Panico, niente danni <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	29/03/2021	8	Traffico a rischio tilt e il Comune apre 900 nuovi posti auto <i>N C</i>	31
MATTINO DI PADOVA	29/03/2021	10	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	32
MATTINO DI PADOVA	29/03/2021	11	Mercoledì l'addio a don Gianfranco <i>Paola Pilotto</i>	34
MESSAGGERO VENETO	29/03/2021	4	Fedriga vuole un piano per le riaperture <i>Mattia Pertoldi / Udine</i>	35
MESSAGGERO VENETO	29/03/2021	10	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	28/03/2021	48	Frane, messa in sicurezza A maggio il via ai lavori <i>C. G.</i>	37
PREALPINA	29/03/2021	3	Vaccinati senza prenotazione <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	29/03/2021	4	Vaccini a domicilio, oltre 170 iniezioni <i>M C</i>	39
PREALPINA	29/03/2021	10	Covid e incendi, ProCiv in prima linea <i>M. C.</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2021

PREALPINA	29/03/2021	22	L` appello dei sindaci: Non restate in coda <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	29/03/2021	40	Nei campi per una passeggiata Trovano una bomba di mortaio <i>G. Sai.</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	29/03/2021	22	Zona rossa sbiadita: ci si muove molto <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	29/03/2021	26	Lettere - Il Gattopardo è in Lombardia <i>Posta Dai Lettori</i>	44
VOCE DI MANTOVA	29/03/2021	2	Vaccini, entro il 3 aprile in arrivo 2,8 milioni di dosi <i>Redazione</i>	45
ALTO ADIGE	28/03/2021	17	Vaccini, adesso si accelera = Vaccini, prestissimo agli over 70 <i>Valeria Frangipane</i>	46
ECO DI BERGAMO	29/03/2021	14	Tamponi, fino a 1.200 auto al drive Code ordinate, poche lamentele <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO	29/03/2021	3	Classe `36, presenti in massa alla chiamata contro il virus = Così riabbracciamo i nostri nipoti <i>Ancela Pederiva</i>	49
GAZZETTINO PORDENONE	28/03/2021	26	Antidoto ai volontari della Protezione civile Il programma proseguirà durante i week-end <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	28/03/2021	39	Protezione civile, al via i lavori di adeguamento di pavimentazione e sale nella sede comunale <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	28/03/2021	26	Intervista a Francesco Benazzi - Nuove dosi: Ora vaccini ai diabetici = La campagna accelera: 24mila dosi in consegna Boom di volontari <i>Lina Paronetto</i>	53
GAZZETTINO TREVISO	28/03/2021	27	Lunghe code a Godega oggi il giorno della verità <i>Pio Lina Dal Cin Paronetto</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	28/03/2021	32	Troppi furti: supermarket regala la spesa ai bisognosi = Furti al market per fame: Regaliamo 120 borse alimentari <i>Brando Fioravanti</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/03/2021	27	Jesolo, code e proteste Troppi qui In anticipo <i>Giuseppe Babbo</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/03/2021	36	Un nuovo pick up per la Protezione Civile <i>E. Fur.</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2021	44	Covid e crisi: i cittadini hanno donato 8.800 euro <i>L. L.</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2021	46	Lavori sul rio Chiaranda finanziati dalla Regione <i>Ff I</i>	61
NUOVA VENEZIA	29/03/2021	9	La campagna arriva nelle isole I medici anche a domicilio <i>L. B.</i>	62
NUOVA VENEZIA	29/03/2021	9	Regolazione dei flussi c'è la protezione civile <i>Giovanni Cagnassi</i>	63
NUOVA VENEZIA	29/03/2021	10	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	64
PICCOLO	29/03/2021	6	Tre milioni di dosi e iniezioni in farmacia È il cambio di passo atteso da mesi <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI SONDRIO	28/03/2021	5	Diverse scosse sismiche registrate nell'Adriatico <i>Redazione</i>	66
PROVINCIA DI SONDRIO	28/03/2021	8	Igiochetti di ruolo sul disastro della sanità = I giochetti e il disastro <i>Diego Minonzio</i>	67
PROVINCIA DI SONDRIO	28/03/2021	17	L'ansia degli anziani che aspettano Non ci chiamano, stiamo in casa = L'ansia di chi aspetta la chiamata Intanto non usciamo più di casa <i>Giuseppe Maiorana</i>	69
PROVINCIA DI SONDRIO	29/03/2021	23	Non piove, è allarme per la siccità e altissimo il pericolo di incendi <i>Elisabetta Del Curto</i>	71
PROVINCIA DI SONDRIO	29/03/2021	27	Crescono i disagi sociali e le famiglie in difficoltà <i>Sabrina Ghelfi</i>	72
PROVINCIA PAVESE	29/03/2021	6	Vaccini, il caso sputnik divide le regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Capurso</i>	73
PROVINCIA PAVESE	29/03/2021	12	Trasporto gratuito per il vaccino covid Trasporto gratuito per il vaccino Covid <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA PAVESE	29/03/2021	13	Lettere - Grazie a chi aiuta noi di via De Motis <i>Posta Dai Lettori</i>	75
PROVINCIA PAVESE	29/03/2021	25	Esercitazioni anti-incendio <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/03/2021	9	Altri 2 morti, 152 contagiati Fontana: I dati migliorano <i>Redazione</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2021

REPUBBLICA GENOVA	29/03/2021	2	Il virus corre in Liguria Vaccini, apre l'hub in Fiera = I contagi non si fermano Toti: "Il virus in Liguria diventa preoccupante" <i>Michela Bompiani</i>	78
REPUBBLICA GENOVA	29/03/2021	3	Parte l'hub alla Fiera del Mare Obiettivo 13mila dosi al giorno <i>M. Bo.</i>	80
SECOLO XIX GENOVA	29/03/2021	34	Covid, in Piemonte la variante brasiliana Vaccini unica difesa, occorre accelerare <i>Daniela Terragni</i>	81
STAMPA CUNEO	29/03/2021	40	Impennata di contagi ad Ayas, via al maxi screening Preoccupano anche Courmayeur e Donnas <i>F. S.</i>	82
STAMPA SAVONA	28/03/2021	32	Domani s'inagura l'hub della Fiera di Genova, <i>Redazione</i>	83
STAMPA SAVONA	29/03/2021	41	Da oggi appuntamenti per la fascia 70-74 anni Ecco come prenotarsi <i>Elena Romanato</i>	84
TRIBUNA DI TREVISO	29/03/2021	7	Stupirsi di felicità a 85 anni per la vita che può ripartire Rivedremo i nipotini <i>Fabio Poloni</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	28/03/2021	8	Vax Day a Treviso, pronte 8 mila dosi esercito di volontari a gestire i flussi <i>Andrea De Polo</i>	86
TRIBUNA DI TREVISO	29/03/2021	11	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	28/03/2021	16	Un violento terremoto al largo delle Tremiti Paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	89
TRIBUNA DI TREVISO	28/03/2021	28	Stretta su Pasqua e Pasquetta vietati i picnic sul Piave <i>Redazione</i>	90
TRIBUNA DI TREVISO	29/03/2021	31	Principio d'incendio alla Croce degli Alpini <i>Redazione</i>	91
cittadellaspezia.com	28/03/2021	1	La Liguria punta a 13mila vaccinazioni alla settimana <i>Redazione</i>	92
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Nuovo Decreto Covid, cosa cambia fino al 30 aprile: scuole, ristoranti e spostamenti - Cronaca <i>Il Giorno</i>	94
mattinopadova.gelocal.it	28/03/2021	1	Vaccini Covid, in Veneto il 5 aprile si parte con le aziende, poi i nati fino al 1951: ecco tutte le date <i>Redazione</i>	96
mattinopadova.gelocal.it	28/03/2021	1	Vaccini ad Abano, i pazienti saranno convocati direttamente al Teatro Polivalente <i>Redazione</i>	97
genova.repubblica.it	29/03/2021	1	Covid, a Genova parte l'hub alla Fiera: "Obiettivo 13mila dosi al giorno" - la Repubblica <i>Redazione</i>	98
leccotoday.it	28/03/2021	1	Frane sui sentieri di Mandello: interrotte le tracce verso Elisa e su Sentiero del Giacom <i>Redazione</i>	99
milano.corriere.it	28/03/2021	1	Vaccino Covid Lombardia, i sindaci fai-da-te per gli over 80: arrivano a domicilio con medici e infermieri <i>Anna Campaniello</i>	100
varese7press.it	28/03/2021	1	A Veduggio Olona vaccinati a domicilio oltre cento residenti: sforzo collettivo di personale sanitario, Polizia locale e Protezione civile <i>Redazione</i>	101
genova24.it	28/03/2021	1	Centro vaccinazioni della Fiera di Genova, domani si parte: tutti gli orari e i percorsi di accesso foto <i>Redazione</i>	102
appweb.regione.vda.it	28/03/2021	1	Covid-19: ad Ayas, lunedì 29 e martedì 30 marzo, lo screening sulla popolazione residente e domiciliata <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	104
torinotoday.it	28/03/2021	1	Vaccini anticovid: nel weekend ? toccato ai volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	105
VERBANIANOTIZIE.IT	28/03/2021	1	Piemonte: vaccino, somministrate 745.066 dosi <i>Redazione</i>	106

Seconda domenica di apertura straordinaria. Siamo stufe di accontentarci di qualche telefonata e di guardare la televisione, vogliamo vedere la gente

Il 25 aprile sarà una liberazione

[Paola Dalli Cani]

SAN BONIFACIO. Seconda domenica di apertura straordinaria. Siamo stufe di accontentarci di qualche telefonata e di guardare la televisione, vogliamo vedere la gente. Il 25 aprile sarà una liberazione. Trai mille che si sono presentati ieri per il vaccino al Palaferroli. Farò il richiamo, sarà la fine di un incubo. Voglio tornare a incontrare le mie amiche Paola Dalli Cani. Voglio tornare a incontrare le mie amiche al circolo anziani, ho voglia di abbracciarle: Giuliana Edvige Migliorini, 85 anni, ieri spiegava così la sua partecipazione alla chiamata vaccinale anti Covid. Al Palaferroli, nella seconda domenica di apertura straordinaria, coincisa con la chiamata di massa degli ultraottantenni tra sabato e oggi, si è presentata elegantissima e con al collo una sciarpa rosa a pois grigi che faceva primavera. Sono stufa di accontentarmi di qualche telefonata, della televisione, di avere il problema di far passare il tempo: mia mamma visse la spagnola, poi la sua generazione affrontò la poliomielite. A noi è toccato questo. Ho bisogno di tornare a incontrare la gente. Erano poco più di un migliaio le persone prenotate ieri per la prima inoculazione del vaccino Moderna, per lo più anziani ma anche utenti e operatori di strutture per disabili. Questa mattina saranno all'incirca 800 a essere accolti al Palaferroli dalla macchina che a ogni sessione fa scendere in campo una cinquantina di persone tra medici, infermieri, amministrativi e almeno 14 volontari per turno tra Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri, Croce rossa italiana e, anche, volontari aderenti al progetto End Covid now dei club Rotary del distretto 2060 con la consueta collaborazione del Comune. Anita Suppi si asciuga gli occhi seduta accanto alla mamma Teresa Girardi che ha appena ricevuto la prima dose. L'accoglienza al punto vaccinazioni di vaccino: Questi anziani sono commoventi e questi volontari sono commoventi. Stiamo vivendo qualcosa di epocale, i nostri nonni sono entusiasti e il nostro Paese sta mettendo in mostra tutta l'eccellenza di un popolo fatto di tanti volontari, spiega. Venerdì, dalle nostre pagine, lamentava l'attesa per la chiamata vaccinale della mamma: Ho compiuto proprio quel giorno 85 anni, subito dopo è arrivata la possibilità di vaccinarsi ed eccomi qua. Magari lo prenderò il Covid, dice la signora Teresa, ma di sicuro in forma leggera. A tutti gli anziani dico: fatevi vaccinare, fatelo per i vostri nipoti. Guarda il foglio dove sta scritto quando dovrà tornare per la seconda dose: Il 25 aprile! La liberazione!. Quello del Palaferroli, a giudizio di chi l'ha testato, è un Centro di vaccinazione di popolazione (Cvp) a cinque stelle: i commenti decisamente positivi, la gratitudine per l'accoglienza, la gentilezza e cortesia dei volontari e la velocità di una catena che solo di rado inciampa in tempi morti si moltiplicano sui social. Meno entusiaste le persone che al Palaferroli ci arrivano sulla base di una informazione falsa e lo trovano chiuso: è successo anche sabato, perché su una chat sul cellulare hanno detto che bastava venire qua senza impegnativa, raccontava sabato un signore, classe 1951, arrivato con la moglie. L'Ulss 9 Scaligera raccomanda di verificare sempre le informazioni sui canali ufficiali: È vero relativamente che gli anziani sono esclusi dai circuiti telematici: la rete familiare funziona e lo dimostra il fatto di aver mobilitato in due giorni, per il solo Palaferroli, quasi duemila persone, considera qualche operatore. Sabato il Palaferroli è rimasto chiuso e le prenotazioni raccolte con la chiamata partita nemmeno 24 ore prima sono state riunite sulla domenica. Non sempre è possibile programmare in anticipo, dipende da quando, quanti e quali vaccini arrivano: utile tenere sotto mano il numero verde che l'Ulss 9 ha approntato da qualche giorno: 800 936 666. Per noi oggi è il primo passo per tornare davvero al senso di comunità, diceva ieri Martina Zanetti, 35 anni, educatore impegnata alla Cooperativa Multiforme Onlus e all'associazione e SuUe Orme Onlus, arrivata a colleghi e utenti con disabilità componendo un gruppo di una quarantina di persone. L'unico modo che abbiamo perché questo incubo finisca è questo, partendo da qui potremo tornare a costruire e stringere quelle relazioni che per realtà come le nostre sono essenziali. È stato un anno difficilissimo, anche sul piano pratico: da qui ripartiamo. Il servizio svolto con l'ausilio di volontari indispensabili. I. fe. --tit_org-

Settecento volontari divisi in tre delegazioni

[VZ]

Com'è organizzato Settecento volontari divisi in tre delegazioni. Il Soccorso alpino e speleologico del Veneto conta tre delegazioni, la Dolomiti Bellunesi, la Prealpi Venete, la Speleologica, circa 700 volontari e tre basi di soccorso (Pieve di Cadore, Treviso e Verona). Nel 2020 le varie attività del Soccorso hanno impiegato quasi 90 mila ore/uomo, delle quali il 29 per cento destinato alle operazioni di soccorso e il restante 71 per cento oltre che alla gestione delle stazioni, soprattutto alla formazione personale e di squadra, mettendo così in luce che, per ogni momento dedicato al singolo intervento, ne vengono impegnati altri tre in termini di addestramento, preparazione e formazione. Nel 2020 volontari sono intervenuti in 961 eventi, per un totale di 7.880 presenze con la media di 8 volontari per evento. Nello stesso periodo ogni volontario ha mediamente partecipato a circa 13 ore di attività formativa-addestrativa per ogni evento reale di soccorso svolto, per un totale di oltre 63 mila ore di formazione e addestramento, attività indispensabili per il mantenimento delle qualifiche e praticità tecniche, che sono soccorsi sulla neve con l'elicottero fondamentali per il soccorso altrui e la salvaguardia dei volontari stessi. In base alla convenzione con la Regione, il Cnsas-Sasv riceve 700.000 euro all'anno, il 20 per cento speso in formazione, a cui si aggiunge il 17 per cento dedicato alle spese per l'acquisto di materiale alpinistico e dispositivi di protezione individuali. Una seconda convenzione, con il Dipartimento della Protezione civile, impegna il Soccorso alpino e speleologico Veneto anche nelle grandi emergenze. VA Soccorso alpino, boom di M' à. e. -tit_org-

Soccorso alpino, boom di interventi

[Vittorio Zambaldo]

GLI ANGELI DI CHI VA IN MONTAGNA. 11 trend è in parte dovuto all'aumento degli appassionati e in parte al fatto che ci si mette in cammino con troppa superficialità Soccorso alpino, boom di interventi Vittorio Zambaldo Se a causa delle restrizioni per il Covid-19, con due mesi di lockdown molto rigido, ci si poteva aspettare un anno tranquillo per gli incidenti in montagna, dal punto di vista degli interventi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) come Soccorso alpino e speleologico Veneto (Sasv), i numeri del 2020, pubblicati nei giorni scorsi, raccontano esattamente il contrario. L'attività operativa svolta nel corso dell'anno passato dai volontari del Soccorso alpino, che opera in stretta sinergia con il Suem 118 della Regione Veneto (Pieve di Cadore, Padova, Treviso, Verona e Vicenza), si è attestata su 1.086 persone soccorse in 1.054 interventi, con un aumento assoluto del 16 per cento rispetto al 2019. E anche volendo considerare i 155 interventi determinati dall'emergenza per la pandemia e per i disastri meteo, che hanno colpito il territorio regionale nel corso del 2020, sono stati ben 888 gli interventi di carattere sanitario. E un trend in aumento che gli operatori del soccorso avevano già avuto modo di rilevare nel 2019, ed è in parte dovuto al costante aumento degli appassionati frequentatori della montagna, in parte, purtroppo, dovuto alla super Bilan do di un anno Veneto: sono aumentati del 16 per cento nell'arco di dodici mesi nonostante il. L'escursionismo paga il debito più alto ficialità delle persone che affrontano la montagna senza preparazione fisica ne tantomeno tecnica o con attrezzatura non adeguata, non dimenticando il fatto che la montagna è stata vista come area non contaminata" e per questo presa letteralmente d'assalto dai vari utenti, riconosce Rodolfo Selenati presidente del Cnsas-Sasv. Lo scorso anno sono state registrate 69 uscite di ricerca con 89 persone soccorse con l'elicottero intervenuto nel 40 per cento dei casi e i rimanenti interventi sono stati affrontati tutti con squadre da terra, che comunque vengono chiamate anche in caso di intervento aereo, per il quale rappresentano l'insostituibile riferimento a terra per ogni problema legato all'individuazione del luogo, degli ostacoli alla navigazione aerea, al recupero dei compagni di escursione. IL 45 PER CENTO degli interventi si è rivolto a persone che fortunatamente sono rimaste illese e il 43 per cento a casi sanitari meno gravi, fattori che denotano lapercezione della presenza del Soccorso alpino sul territorio, quale struttura attivabile anche per evitare di mettersi in situazioni di pericolo peggiore, nota il presidente. Un dato interessante è che il 90 per cento delle persone soccorse non ha un'apertura assicurativa che derivi, per esempio, dall'iscrizione al Club alpino italiano o da una forma assicurativa privata, e questo denota un atteggiamento superficiale di non tutela di sé e dei propri compagni di escursione. L'escursionismo paga il debito più alto per numero di infortuni e interventi di soccorso, con oltre il 54 per cento, sia perché è attività più diffusa, ma anche perché è la più praticata da persone meno preparate e sensibilizzate sui rischi della montagna: Infatti buona parte degli interventi è richiesto per motivi dovuti all'incapacità, alla perdita di orientamento, ai ritardi o allo sfinimento, osserva il presidente Selenati. CRESCE IL NUMERO delle persone decedute (49), 11 per cento in più dell'anno precedente, in attività come l'escursionismo, l'alpinismo ma anche il lavoro eseguito in ambiente ostile e impervio e non ultimo, crescono i casi di suicidio dovuti essenzialmente al disagio sociale, in costante aumento nell'ultimo quinquennio. L'escursionismo spicca su tutte le altre attività con il 54.50 per cento di persone soccorse, seguito dall'alpinismo con il 6.70 per cento, dalle ferrate con il 6 per cento, poco sopra gli incidenti sulle piste da sci (5.90), in mountain bike ed e-bike (5.20), mentre attività come lo scialpinismo che, soggetto al pericolo di valanga, ha grande risalto mediatico, in realtà rappresenta solo il 2 per cento, ma dall'osservatorio del Soccorso alpino si tratta di interventi sicuramente in aumento quest'anno, per l'accresciuto numero di praticanti che si sono riversati su questa disciplina in conseguenza della chiusura degli impianti di risalita. Rodolfo Seienati Soccorso alpino, boom di M ' à. e Igiçgilir^s. Intervento notturno de I Soccorso alpino sul Carega alla ricerca di dispersi Soccorso alpino, boom diinL ' à 1 5 È! -tit_org-

LO STUDIO

Siccità record nelle estati dal 2015 al '18

[D. P.]

LO STUDIO Siccità record nelle estati dal 2015 al '18 Sono emerse estati particolarmente umide Le estati in Europa dal 2015 al 2018 sono come quelle del 200, del 720 e del statelepiùsecchedegliultimiduemillen- öï d.c., ed estati molto secche, come ni. A decretarlo le impronte chimiche in- quelle del 40, del 590 e del 1510 d.C. Lo cantónate negli anelli di quasi 150 querce, studio sottolinea come negli ultimi due che hanno permesso agli studiosi di ricomillennilasiccitàmEuropasiaaumentastruire il clima degli ultimi 2100 anni. Lo fa in modo progressivo. Fino al 2015. D.P. studio, pubblicato su Nature Geoscience, parla di un "improvviso inasprimento delle condizioni di siccità dal 2015 al 2018". ^ Un'anomalia secondo gli esperti imputabile ai cambiamenti climatici causati dall'attività umana. Abbiamo voluto ricostruire con precisione la storia climatica europea, per poter confrontare gli eventi recenti con quelli degli anni precedenti, spiega UlfBuntgen, capo dello studio. Molto secche le estati clal2015al2018 -tit_org- Siccità record nelle estati dal 2015 al 18

[S. C.]

8

Riapertura delle scuole: non tradite la promessa

[Lorenzo Rinaldi]

d Lorenzo Rinaldi continua dalla prima pagina Si tratta del primo studio mai realizzato in Italia per numero di dati presi in esame: sono stati analizzati quelli del Ministero dell'istruzione e della Università, quelli delle Aziende di tutela della salute (le vecchie Asi) e quelli della protezione civile. 11 campione copre il 97 per cento delle scuole italiane, per un totale di circa 7,3 milioni di studenti e 770 mila insegnanti. La ricerca è stata condotta da una squadra di epidemiologi, medici, biologi e statistici, tra cui Sara Gandini dello Ieo di Milano. I numeri - afferma quest'ultima - dicono che l'impennata dell'epidemia osservata tra ottobre e novembre non può essere imputata all'apertura delle scuole. Il tasso di positività dei ragazzi rispetto al numero di tamponi eseguito è inferiore al 10 per cento. Di più - dice ancora Sara Gandini - la chiusura parziale o totale delle scuole, ad esempio in Lombardia e Campania, non influisce minimamente sui famigerati indici K_d e R_t . Il ruolo degli studenti nella trasmissione del Covid sarebbe dunque marginale: I giovani contagiano il 50 per cento in meno rispetto agli adulti, veri responsabili della crescita sproporzionata della curva pandemica. E questo si conferma anche con la variante inglese. Vien da chiedersi a questo punto quale sia il vero motivo della chiusura delle scuole. I dati utilizzati per questa ricerca sono pubblici, i tecnici del Cts e i politici alla guida del Paese e delle Regioni non li avevano? Sarebbe grave. Se invece il problema sta nei trasporti quale veicolo di contagio, ci interroghiamo sul motivo per cui gli amministratori pubblici - soprattutto nelle grandi città - non siano stati in grado (da maggio a settembre) di rimodulare efficacemente il sistema, implementando realmente le corse di bus e metro, evitando così gli assembramenti che tutti abbiamo visto. Se ancora, la questione è la diffusione del virus tra gli insegnanti, ci domandiamo perché non sia ancora stata completata la loro campagna di vaccinazione (In Lombardia il primo vaccino è stato somministrato il 27 dicembre, ben tre mesi fa). Quanto alle famiglie, le parole del presidente del Consiglio Mario Draghi mercoledì al Senato (la priorità è aprire le scuole materne e primarie subito dopo Pasqua se ce ne saranno le condizioni) e quelle di ieri sono pesanti come macigni e tradirle sarebbe grave. Soprattutto se pensiamo a quanto afferma la dottoressa Gandini: In mancanza di evidenze scientifiche dei vantaggi della chiusura delle scuole, il principio di precauzione dovrebbe essere quello di mantenere le scuole aperte per contenere i danni gravi, ancora non misurabili scientificamente in tutta la loro portata e senz'altro irreversibili sulla salute psicofisica dei ragazzi e delle loro famiglie. La scuola dovrebbe essere l'ultima a chiudere e la prima a riaprire. -tit_org-

Il ministro D'Inca ai centri vaccini: Profilassi contro virus e crisi

[Dante Damin]

Prima dose ricevuta da quarantamila bellunesi. Ieri la visita nelle sedi attive della Val Bellurie Uno spot per AstraZeneca; Mia moglie e i miei genitori già vaccinati, vi dico che funziona Il ministro D'Inca ai centri vaccini: Profilassi contro virus e crisi vssssssssss La campagna vaccinale sta andando bene. A dirlo è Federico D'Inca in persona. Ieri mattina il ministro per i Rapporti con il Parlamento ha visitato i centri vaccinali di Trichiana e Lentiai, ubicati nelle relative palestre comunali, per poi soffermarsi in quello di Mei, dove ha avuto modo di intrattenersi con il personale sanitario, ivolontari della Protezione civile e gli anziani in attesa di essere immunizzati, accompagnato dalsindaco Stefano Cesa e da due auto dei carabinieri, che lo hanno scortato all'interno della struttura.DATI Anche in provincia di Belluno si sta accelerando molto con le immunizzazioni. Una velocità che è stata impressa già a partire dalla settimana scorsa con sedute vaccinali soprattutto peroverSOaidrive- ine l'avvio della prorilassi per i settantenni. Sabato, ad esempio, secondo i dati resi noti da Azienda zero, sono state vaccinate 2. 097 persone nell'Ulss 1 Dolomiti su una popolazione target, cioè di età superiore ai 16 anni, pari a 178. 940. Dall'inizio della campagna vaccinale partita il 27 dicembre 2020 all'altro ieri sono state somministrate 39.720 dosi, pari al 22% dei bellunesi. LA VISITA DELMINISTRO D'INCÀ La parola d'ordine che arriva dal governo e a cascata dalla Regione e dall'azienda sanitaria bellunese è quello di vaccinare il più possibile. Una cosa possibile con l'arrivo di nuove e numerose forniture previste in settimana. Stanno arrivando ulteriori milioni di dosi con cui inizieremo veramente a percepire quante saranno le persone vaccinate, da quelle che conosciamo fino alle categorie fragili, soprattutto quelle con più di setant'anni, ha detto il ministro nella sua visita al centro vaccinale di Borgo Valbelluna. Una volta misurata la temperatura, tra saluti di commiatoe sorrisi, D'Inca ha avuto modo di soffermarsi sull'andamento delle vaccinazioni a livello nazionale e non solo. Io ho la fortuna nella mia famiglia di avere mio padre e mia madre che hanno avuto AstraZeneca e pure mia moglie, che insegna è stata sottoposta alla stessa tipologia di vaccino, quindi posso in qualche modo fornire l'esempio buono. Io ancora non sono vaccinato e aspetto il mio turno, ma posso dire anche al popolo bellunese che questo vaccino e anche gli altri funzionano bene, perché sono sicuri. Essi possono aiutarci ad uscire dalla pandemia prima di tutto, poi dalla crisi economica che si è abbattuta in maniera molto violenta su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda le fasce d'età, a chi toccherà prossimamente? Continueremo chiaramente ad abbassarle, secondo quanto previsto dal piano vaccinale. Speriamo di poter raggiungere in brevissimo tempo i SOOmila vaccinati al giorno, perché il nostro obiettivo è questo, quindi scendendo dall'attuale fascia settanta - ottant'anni a quella dei sessantenni e settantenni fino ad arrivare alla fascia cinquanta-sessant' anni. Il passo successivo consisterà inrine nel concentrarci sul resto della popolazione, diminuendo sempre più le età di riferimento, sottolinea il ministro. Per quanto riguarda invece gli operatori sanitari, in alcuni ospedali qualcuno di loro aveva rifiutatodisottoporsi alla somministrazione del vaccino. Lei che ne pensa? È giusto che si vacci il personale sanitario, o no? Iodico che è assolutamente giusto e necessario che gli operatori si vaccinino. Al di là delle considerazioni personali, il vaccino è l'unico strumento che abbiamo per superare la pandemia. Il Covid non guarda in faccia se tu credi o meno alla scienza, se sei vax oppure no vax. Il Covid ti colpisce e ti può uccidere. L'unica possibilità esistente è vaccinarsi. Quindi consiglio a tutti gli operatori sanitaridi fare un passo in avanti, così come a tutti i nostri conoscen ti". Per coloro che lavorano a stretto contatto con i pazienti malati, la va

ccinazione deve essere resa obbligatoria? Io sono convinto che dobbiamo semplicemente continuare ad insegnare e a spiegare alle persone la bontà dei vaccini e dare l'esempio quotidiano, ognuno di noi, con dei gesti concreti. La mia famiglia è fiera di essere stata vaccinata e di poter essere si cura in questo momento, di non essere colpita dalla malattia", ha poi concluso D'Inca. DANTE GAMINGgiusto ñ doveroso che gli operatori sanitari.si immuni/./ino Il ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D'Inca in visita a! centro vaccinale di Borgo Valfaelluna -tit_org- Il ministroInca

ai centri vaccini: Profilassi contro virus e crisi

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla. Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambio di passo alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì e che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso inteso alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a Che tempo che fa, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila alle 500 mila somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Di certo, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto con militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere i bulloni dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Alfa, ha detto a Mezz'ora in più. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo - IL BOLLETTINO no, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Alfa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - I positivi al test I nu

ovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7,2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi; salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_org-

La Vecia Popa isolata legge il suo testamento: virus e cantieri fermi

[Gianni Santomaso]

AGORDO La Vecia Popa isolata legge il suo testamento; virus e cantieri fermi AGORDO La "vergogna" del centro prelievi al freddo, i sindaci dormienti sulla sanità, i cantieri che non procedono, i problemi sociali. In quarantena sul poggiolo, con la porta sbarrata da una catena, ma la Vècia Popa non ha voluto far mancare la propria voce. Durante l'inverno ha lavorato sodo in "smartworki" nella sua Val di Frèla ed è riuscita nell'intento di scrivere il testamento che, nell'impossibilità di organizzare la tradizionale festa con il rogo finale sul Broi di Agordo, ha letto ieri nella sede di Radio Più. Un testo lungo (lo si può trovare da AgordoFoto o nelle edicole di Agordo) per buona parte dedicato alla pandemia legata "a chél da la coróna". Una pandemia che - ha detto - pesa soprattutto sugli anziani come lei a cui la mascherina toglie il fiato e sui giovani alle prese con una Dad di cui - dice - "no soconvinta nia". Come non digerisce "come che l'Ulss la trata el nos ospedàl e la nòssa dent che a da ndà a fasse cava el sanch dòpo che anca el laboratorio analisi i ne à sera ià". Un tema, quello sanitario, che torna negli anni, così come "la sveglia" ai sindaci. La Vècia Popa si è detta preoccupata per i giovani dopo i fatti di cronaca che, purtroppo, li hanno visti protagonisti in negativo: "Che po'mi capisse anca che futi i à i so problemi ma a stròz co le bòze nò va de segur i astèmi! E se un riva a butàse in mèz la strada a fa autostòp 1 è da cata 1 modo de daghe na man, nò sbaràghe còl s-ciòp". Avvisandola di averla quest'anno risparmiata, la Vècia ha messo in guardia per il futuro la giunta di Agordo, ricordando due cantieri che attendono di essere completati: l'ex Follador e l'ex caserma degli alpini. Poi spazio al progetto del Treno delle Dolomiti e alle Olimpiadi 2026 che, secondo l'anziana signora, vedranno l'Agordino messoda parte. Infine due sottolineature positive per i ragazzi del Musia "che i porta en nófvént" e per gli alpini e la protezione civile che in silenzio aiutano la gente nel bisogno; e due ricordi grati: "al Giorgio Pavero che con amor e pasiòn à cenést alta tanti ani la bandiera de sta bela tradiziòn" e "al Tòpo" del Soccorso Alpino e bràò alpinista che le nòsse erode el le aéa propio nté 1 cor. GIANNISANTOMASO -tit_org-

Vaccini, il caso sputnik divide le regioni oggi la resa dei conti con il governo

[Federico Capurso]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non moli; Federico Capurso Niccolò Ca' fratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambiamento alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni", come ha spiegato Mariastella Gelmini: "Ungoverno di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a Che tempo che fa, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila a una somma di somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Dicerò, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto con militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere il bullone, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha suddiviso per tutti gli italiani, Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime me Calano legermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.833 persone ne 7.2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_org-

Tanti anziani, Servono più dosi

[Andrea Zambenedetti]

) Criticità della campagna vaccinale, interrogazione di Bristot: Perplexità anche sulle sedi: in città ci sono solo l'osped, Età media alta, spero che il dato sia considerato nelle forniture e la parrocchia di Cavarzano, utilizzata dai medici di basi SILLUNE] Mia mamma non è stata contattata. È dei 194 3. "Mandala subito in fiera risponde, sempre via Facebook, il presidente della provincia Roberto Padrin. Basta questa istantanea dello schermo per dire che si può migliorare qualcosa nella campagna vaccinale, che pure vede la provincia di Belluno primeggiare per efficienza in Veneto. Sono stati gli stessi vertici dell'Ulss, dei resto, ad ammettere che si procede per tentativi. 11 lavoro da fare è titanico. E alla fine del terzo mese di vaccinazione si è, per esempio, capito che in provincia di Belluno i vaccini ad accesso libero non funzionano. Code a Belluno e auto che invece non arrivano. due settimane dopo, a Paludi di A [pago. Stesso esperimento, due risultati contrapposti. Ma sono queste le uniche criticità della campagna vaccinale? No. A leggere l'interrogazione, diventata domanda di attualità, di Fabio Bristot Ruf e Giangiacomo Nicolini al sindaco -IacopoMassaro. IL NODO DELLE DOSI In questa provincia - spiega Bristot - abbiamo 236 over 65 ogni 100 ragazzi sotto i 14 anni, a fronte di una media veneta di 178 su 100. Abbiamo chiesto al sindaco di informarsi con puntualità per capire se la Regione Veneto e l'Ulss Dolomiti abbiano considerato questi indicatori numerici e queste assolute particola rita nella distribuzione locale dei vaccini o abbia di versamente usato solo critcri proporzionali sul valore assoluto della popolazione. In caso incili la nostra provincia avrebbe oggettivamente meno capacità di difendere le fasce anziane della popolazione. Nella carenza generale di dosi, quindi, Belluno rivendica una fetta in più di flaconi da destinare soprattutto a over ottanta e over sessantacinque. LA QUESTIONE TERRITORIALE Ma non è questo l'unico nodo ad essere sollevato dal consigliere Bristot. Ho fatto la prima dose di AstraZeneca in una fabbrica dismessa a Feltre (la ex Marangoni nrfr) - spiega - mi chiedo se non si possano trovare strutture migliori, come i palasport, in cui fare girare la auto, e avere a disposizione per esempio dei bagni. Come hanno fatto a Borgo Valbelluna per esempio. I DRIVE-IN La modalità drive-in, partita in provincia di Belluno ben prima che il taglio del nastro del polo, il pericolo di assembramenti. In città al momento l'unica sede è quella dell'ospedale cui possono prenotare, attraverso il portale, sia gli over 75 che gli over 80. Dovremmo però pensare a lasciare più respiro all'ospedale - riprende il filo Bristot - la sede è già abbastanza sottopressione. Meglio pensare al palasport. È l'Ufficio della Protezione civile della sezione Ansa di Feltre che sempre in prima linea durante l'emergenza coronavirus A PALAZZO ROSSO In municipio non sarebbero arrivate richieste per mettere a disposizione altre sedi. A Belluno non è stato riconvertito un bocciodromo (come a Treviso), una Fiera (come a Padova o a Pordenone) né un Centro Congressi (come a Rovigo). "Abbiamo ribadito in più e più occasioni - ha spiegato ieri pomeriggio il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro - che siamo a completa disposizione per dare ogni supporto per accelerare al massimo la campagna vaccinale. Adesso abbiamo segnali positivi, vediamo che c'è un'accelerazione. Siamo convinti più punti di vaccinazione ci sono e meglio organizzati sono, meglio è. L'importante è che non ci siano sprechi. E ci siano le liste dei riservatari per dare modo a tutti di essere vaccinati senza asimmetrie comunicative. In città ci sono già degli spazi extra ospedale. Come la parrocchia di Cavarzano. Ma se ci fosse bisogno di altri spazi siamo a totale disposizione. Abbiamo la necessità di accelerare e di far sentire ai cittadini che c'è attenzione. Dobbiamo anche tenere conto di una forte fragilità legata alla paura. Se facciamo capire che facciamo il possibile

e, al posto di promettere alla gente un passaggio in zona arancione quando i numeri già dicono che rimarremo in zona rossa, possiamo aiutarli davvero". LA REPLICA Sul fronte delle dosi - spiega Massaro - avevamo già chiesto all'Ulss e ci venne spiegato dal dg Rasi Caldogno e dal direttore della prevenzione iqu etti che il numero superiore per la nostra provincia era già stato calcolato. Questo, almeno, e quello che venne detto. Condividiamo la necessità che ogni zona abbia le dosi in base alla popolazione. Ma con grande attenzione ad impedire ogni spreco". Andrea Zam

benedetti RIPROuUZIUNfchIStHVAtft IL SINDACO MASSARO: ABBIAMO OETTO PIÙ E PIÙ VOLTE CHE SIAMO PRONTI A CONTRIBUIRE IN OGNI MODO -tit_org-

Uiss, Comune, virus nel mirino della Vecia Popa

[Raffaella Gabrieli]

Per il secondo anno consecutivo il Covid fa saltare una delle ma nife stazioi più sentite ad Agordo e dintorni. Quel della Vecia Popa che annuncia la fine dell'inverno e che, di fatto, rappresenta il via alla lunga stagione di eventi che tra primavera e autunno animano la vallata. Ma almeno quest'anno - afferma Thomas Manfroi per il Comitato- abbiamo scritto il testamento. Speriamo offra alla gente un'occasione di distrazione e divertimento in questo duro momento. L'ATTUALITÀ Nemmeno quest'anno purtroppo la Vecia Popa ha potuto essere sul Broi di Agordo a far festa insieme a tutto il paese spiega il Comitato - però ci teneva lo stesso a far conoscere il suo testamento. Uno scritto in dialetto agordino perfettamente in rima che se la prende soprattutto. neanche a dirlo, con il virus che da un anno ormai sta portando con sé morte, sofferenze e una lunga serie di limitazioni alla vita quotidiana. Marinare la manifestazione per una volta va bene - scherza la Vecia Popa - ma due sono troppe. Pur di riprendere le buone abitudini sarei felice di tornare al rogo. Mamma mia che anno balengo: sono spaventata che rutto possa andare a ramengo. Sarò de 11'agee razione, ma non mi piace l'idea che a un solo starnuto mi infilino un bastoncino nel naso. E Uiss, Comune, virus nel mirino della Vecia Popa - Saltata nel 2020 la tradizione torna ma a metà, senza falò ACORDO poi un pensiero agli anziani chiusi via come in galera e ai bambini: Poveri pupi, a fare bagni di varechina e poi via con la mascherina. Con zainetto e merendina, allineati e ben distanziati. E va ancora bene quando vanno a scuola porche a me questa Dad non convince proprio. PUNTE DI SPILLO La vecchina della Val di Freia ha poi punzecchiato l'Usi 1, puntando il dito contro i due mesi di attesa all'aperto per chi doveva fare il prelievo del sangue: Non posso far finta di niente di come l'Azienda (ratte il nostro ospedale e la nostra gente. Dov'erano i snidaci a dire a Rasi di risolvere la situazione un po' in fretta? Niente, tutti zitti. E poi. sul disagio sociale: Ragazzi che si prendono a bottigliate o che si gettano sotto le auto facendo autostop vanno aiutati, un plauso invece ai giovani del gruppo Musia che stanno lavorando per la tutela del dialetto agordino e delle varie forme di ladino. Una tirata d'orecchi all'amministrazione comunale per corn ' e ridotto lo storico istituto minerario: pare essere scoppiata una bomba. I vecchi minerari si rigireranno nella tomba, alla ditta che ha acquistato l'ex caserma tante promesse ma e in buona parte ancora là da sistemare e al governatore Luca Zaia che ha escluso Agordo dal tragitto del (reno delle Dolomiti. Infine LA TBADIÏDNE niente rogo, nifi la Vecia Popa fa testamento un pensiero a chi non c'è più come Giorgio Pavero, tra gli ideatori della Vocia Popa negli anni '60 e poi diventata appunta meto fisso dal 2005. Ancora all'alpinista Oddone Zasso Topo" e in generale ai tanti "andati avanti" nell'ultimo anno. E un grazie a chi, come Alpini e Protezione civile, prestano il loro prezioso e silenzioso aiuto nel l'affrontare la pandemia. Ora - conclude la Vocia Popa dobbiamo tenere duro per il nostro futuro. Cerchiamo di aiutarci tutti assieme: e proprio nei momenti più difficili che bisogna volersi bene. Rat'faciia Gabrieli PUR DI RIPRENDERE LE VECCHIE ABITUDINI SAREI FELICE DI TORNARE AL ROGO: MAMMA MIA CHE ANNO BALENGO. -tit_org-

Quasi 2.300 morti in più per colpa del covid Un migliaio in provincia

>Nel territorio udinese 7.203 decessi contro i 6.238 del 2019 L'aumento ha riguardato soprattutto la popolazione maschile

[Elisabetta Batic]

Nel territorio udinese 7.203 decessi contro i 6.238 del 2019 L'aumento ha riguardato soprattutto la popolazione maschile. DATI UDINE A causa del Covid-19, nel 2020, in Friuli Venezia Giulia vi s'è registrato un aumento di 2.300 decessi in più. L'incremento più alto si registra in provincia di Pordenone. I dati diffusi dall'Istat, sebbene siano ancora provvisori, rivelano gli effetti della pandemia di Covid-19 sulla mortalità a livello nazionale e locale. Nella nostra regione nel 2020 si sono registrati 16.617 decessi, 2.299 in più rispetto all'anno scorso (+16,1%) e 2.177 in più rispetto alla media del periodo 2015-2019 (+15,1%). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo. Gli incrementi maggiori rispetto all'anno precedente si osservano in corrispondenza della prima ondata della pandemia (a marzo +25,4% e ad aprile +27,8%) e soprattutto nella parte finale dell'anno (novembre ha fatto registrare una variazione pari a +61,6%, dicembre +68,3%). Secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, le morti attribuite ufficialmente al Covid-19 in Friuli Venezia Giulia sono state 1.642 tra marzo e dicembre 2020, di cui oltre il 75% registrate negli ultimi due mesi dell'anno (1.245 su 1.642). Nei primi tre mesi del 2021, inoltre, i decessi legati alla pandemia nella nostra regione sono stati quasi equivalenti a quelli registrati nell'intero 2020 (il dato complessivo, aggiornato al 26 marzo, è infatti di 1.642). UDINE A livello territoriale l'incremento maggiore di decessi nel 2020, in termini percentuali, si è registrato in provincia di Pordenone (+22,1 rispetto al 2019), seguita da Udine (+15,5%: da 6.238 nel 2019 a 7.203 nel 2020), Trieste (+14%) e Gorizia (+11,3%). Per quanto riguarda i principali comuni, Trieste e Pordenone presentano le variazioni di maggiore entità (rispettivamente +16,3% e +16,7%). L'aumento osservato è stato in proporzione maggiore per la componente maschile (+17,4%) rispetto a quella femminile (+14,8%). ITALIA In Italia la variazione dei decessi nell'ultimo anno è stata complessivamente pari a +17,6%; il numero di morti si è attestato a 746.146, il più elevato dal secondo dopoguerra. Le regioni del Nord sono state più pesantemente colpite dall'emergenza sanitaria e presentano gli incrementi maggiori. Ai primi posti si trovano infatti: Lombardia +36,3%, Valle d'Aosta +32,8%, Trentino-Alto Adige +26,8%, Piemonte +24,3%. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica tra le regioni del Nord a mostrare un incremento inferiore alla media nazionale. All'ultimo posto si trovano la Calabria e la Basilicata con variazioni inferiori al 6%. In Fvg da 1.206.216 residenti registrati alla data del 1° gennaio a 1.198.753 alla fine di dicembre (quasi 7.500 unità in meno), la provincia di Trieste fa registrare la flessione maggiore in termini relativi (-0,9%, pari a quasi 2.000 residenti in meno) e la popolazione del capoluogo giuliano scende per la prima volta sotto le 200mila unità. Si rileva inoltre un ulteriore lieve decremento delle nascite tra i residenti: da 7.495 nel 2019 a 7.437 nel 2020 (-0,8%). In questo caso la tendenza negativa dura ormai da quasi 15 anni; nel 2007, infatti, i nati in Friuli Venezia Giulia erano stati oltre 10.500, mentre in seguito si è verificato un progressivo e ininterrotto calo. E la situazione si è aggravata con l'arrivo della prima ondata di contagi. RISERVATA GLI INCREMENTI MAGGIORI IN REGIONE SI RICONTRANO DURANTE LA PRIMA ONDATA VACCINAZIONI DI MASSA Ieri all'ente fieristico - è stato il turno dei volontari della Protezione civile. Il direttore conta di arrivare ad almeno settanta persone - tit_org-

Ci piace dare i super poteri alle persone il balzo europeo della "uqido" = Le nostre App ci lanciano nel futuro

[Silvia Moranduzzo]

CI PIACE DARE I SUPER POTERI ALLE PERSONE IL BALZO EUROPEO DELLA "UQIDO" Morandur.y.o a pagina XI Le nostre App ci lanciano nel futuro La società padovana che ha sviluppato anche il programma Il Ceo Pier Mattia Avesani: Sarebbe facile sviluppare siti che elimina code è stata riconosciuta "azienda chiave" dall'Europa ma ci piace pensare di poter dotare di "superpoteri" l'umani ECCELLENZE PADOVA Il Financial Times l'ha collocata tra le aziende europee a più alto tasso di crescita. Uqido. software house padovana, conquistato il 256esimo posto nella classifica del prestigioso quotidiano finanziario che da cinque anni a questa parte esamina le mille aziende europee che crescono più velocemente. E se si va a guardare il sottogruppo Software house, Uqido risulta addirittura ottava. 74esima invece nel sottogruppo Tecnologia. A fianco a questo risultato, c'è anche il recente riconoscimento da parte della Commissione europea che ha identificato Uqido come "key innovator". innovatore chiave, merito della partecipazione a "See far", progetto sviluppato con altre undici realtà tra aziende, enti e istituti medico-universitari europei il cui obiettivo è creare degli occhiali "smart": grazie a particolari lenti display adattive e algoritmi avanzati questi occhiali aiuteranno a superare alcune patologie della retina aumentando la realtà circostante. SODDISFAZIONE Siamo molto contenti, è un riconoscimento del lavoro fatto - dice Pier Mattia Avesani. eco di Uqido - Il fatturato per noi non è il primo elemento da valutare per capire se stiamo facendo bene e la classifica si basa sull'andamento del fatturato tra il 2016 e il 2019, Comunque ci fa piacere, aiuta a ricaricare le pile. Siamo davvero soddisfatti del riconoscimento della Commissione europea perché stiamo facendo un gran lavoro di spinta delle nuove tecnologie sul mercato. Sarebbe più facile dedicarsi all'e-commerce o alla creazione di siti web. Ma ci piace, diciamo così, cercare di dare i superpoteri agli esseri umani. LA STORIA L'azienda è nata nel 2010 come start up, ora ha un fatturato 2020 di 2 milioni di euro e conta 32 dipendenti. Da sempre Uqido si concentra sull'impiego della realtà virtuale o delle nuove tecnologie per migliorare la vita delle persone. Passando dalla prima app sviluppata in assoluto, cioè il taglia-code per il pronto soccorso, agli ultimi progetti come un'esperienza di realtà virtuale pensata per gli operatori della protezione civile che simula un terremoto. POTENZIALITÀ In questo modo possono fare formazione, capire come comportarsi provando tutte le sensazioni che si hanno quando c'è un terremoto - spiega Avesani-Ora stiamo lavorando a un'evoluzione dell'app Profondamente. Si tratta di un'applicazione pensata per il rilassamento degli operatori sanitari con l'ausilio di audio e video. L'abbiamo lanciata nel pieno della prima ondata di Covid-19 per dare una mano a medici, infermieri e operatori in prima linea nella lotta alla pandemia e finora è stata utilizzata da 15 mila persone. Dopo questo progetto abbiamo capito che la direzione è quella dell'impatto positivo, della sostenibilità e vogliamo continuare su questa strada. NELLA PANDEMIA Il Covid ha influito anche su Uqido e tutt'ora i dipendenti sono in smart working, con la libertà di scegliere tra ufficio e casa come luogo di lavoro. Ora è chiaro che il digitale è la naturale evoluzione di tanti processi - sostiene Avesani-Anche il nostro modo di lavorare è cambiato, cerchiamo di lavorare su progetti con sempre maggiore impatto. E dobbiamo farci carico del primo miglio del rischio per il cliente quindi prepariamo dei prototipi per far capire le potenzialità di una tecnologia prima di investirci. Se nel triennio 2016-2019 Uqido è cresciuta del 600 per cento il motivo, secondo l'eco, risiede tutto nella squadra. Se metti insieme persone con talento e i processi creativi sono quelli giusti prodotti ne sono arricchiti - dice Se una marcia in più trovata credo sia nel team che negli anni siamo riusciti a formare". Silvia Moranduzzo /:o ripubblicazione riservata L'AZIENDA È NATA COME START UP NEL 2010, ORA HA UN FATTURATO DI 2 MILIONI E CONTA 32 DIPENDENTI È ai i a Egg -ino Do Good Have Fun -tit_org- Ci piace dare i super poteri alle persone il balzo europeo della uqido Le nostre App ci lanciano nel futuro

Lagunari a fianco della Protezione civile

[Moreno Tenani]

tuitù negli anni scorsi un gruppo di Protezione civile. Gruppo che non ha mancato di dare il proprio contributo di servizio alla comunità nel periodo di pandemia. Fin dai primi momenti i lagunari si sono prestati alla distribuzione delle mascherine ai residenti, nell'aiuto ad anziani e famiglie in difficoltà, ò e 11'assi curare le condizioni di sicurezza per lo svolgimento del mercato settimanale ñ al cimitero per garantire il rispetto delle regole di di ò to tra le persone in visita ai propri cari. I VOLONTARI Ivolontari sono stati presenti anche al Covid point ñ al centro vaccinale di Rovigo a supporto del person ale sanitario. Il gru p- Visita al gruppo Alta del presidente nazionale Luigi Chiapperini CRESPINO pò di protezione civile conta su 23 volontari, alcuni in formazione - fa notare Luigi Pavani, presidente de lagunari crespinosi. in questo periodo siamo stati impegnati a 360 gradi in diversi servizi. Un impegno che ñ stato apprezzato dalla comunità, che lo ha dimostrato in vari modi. Molte le piccole imprese del luogo che hanno contribuito a farci crescere. Qua leu na ci ha donato felpe con logo, berretti, altri con contributi economici che hanno permesso di dota rei di nuove attrezzature, quali una torre faro di 5,5 metri di altezza, una nuova motopompa ad alta portata. Un apprezzamento rappresentato anche dall'Amministrazione comunale attraverso l'assessore Sergio Viscntin che. per le attività straordinarie compiute lo scorso anno, ha erogato un contributo aggiuntivo di mille euro, oltre a quanto stabilito nella convenzione in essere. Al presidente nazionale che sta compiendo incontri con i diversi gruppi Alta-conclude Lui gi Pavani - abbiamo esposto la necessità di sostituire il mezzo di trasporto in dotazione, un vecchio Iveco Daily oramai da rottamare. il generale Chiapperini ha promesso il proprio interessamento. MorenoTenaniRI FfIODU; IONE RISERVATA ç. ' iì. t. -, -,iî,i.' -tit_org-

Brescia, il pressing delle attività chiuse Fateci lavorare = A metà settimana il nuovo decreto legge A metà aprile verifica sulle possibili aperture

[Redazione]

Brescia, il pressing delle attività chiuse Fateci lavorare coronavirus Negozi, bar e ristoranti contro un altro mese di stop Se non si riapre dopo Pasqua si rischia di chiudere per sempre Una possibile svolta dal pass vaccinale: idea per cinema e teatri Dal Governo uno spiraglio: sulle zone rosse verifica a metà aprile Lasciateci lavorare. Più che una richiesta, è un grido d'aiuto quello che si alza dal mondo del commercio bresciano, per il quale un altro mese di chiusura potrebbe avere gravi conseguenze: Senon sarà possibile riaprire dopo Pasqua per molti potrebbe non esserci futuro. Dopo la protesta degli ambulanti dell'altroieri, i rappresentanti delle associazioni tornano a ribadire la necessità di ristori rapidi e adeguati e di un'accelerazione netta nella campagna vaccinale, Un punto di svolta per l'apertura potrebbe arrivare con l'introduzione del passaporto vaccinale non solo per viaggiare, ma anche per accedere a ristoranti, cinema e teatri. Intanto il Governo lavora al prossimo decreto con uno spiraglio per le aperture: la verifica di metà aprile dei dati epidemiologici che guideranno le decisioni, A PAGINA 2-11 A metà settimana il nuovo decreto le A metà aprile verifica sulle possibili aperture Con dati favorevoli ok a bar, ristoranti e scuole superiori anche prima di maggio Oggi vertice Draghi-Regioni ROMA. lavorare tutti insieme per imprimere il cambio di passo alla campagna di vaccinazione e raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, visto che nella prossima settimana arriveranno quasi 3 milioni di dosi. Il governo e il premier Mario Draghi incontreranno le Regioni nelle prossime ore per superare divisioni e incomprensioni, dopo la strigliata del presidente del Consiglio ai territori per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni, difficili da accettare. Provvedimento con verifica. Un vertice che arriva con l'esecutivo impegnato a mettere a punto il decreto legge con le misure che saranno in vigore dopo Pasqua: un provvedimento che dovrebbe essere pronto a metà settimana e potrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare la possibilità di riaprire, se la situazione epidemiologica lo consentirà, alcune attività prima di maggio, a partire da bar e ristoranti a pranzo. L'incontro tra Draghi, i ministri Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini, il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e le Regioni servirà dunque a ribadire le priorità indicate dal piano nazionale e a mettere a punto le mosse per i prossimi giorni, seguendo la strategia del doppio binario indicata da Figliuolo: hub e punti vaccinali nelle città, postazioni mobili per raggiungere in maniera capillare i paesi e le zone più isolate. Con l'arrivo di oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre 500 mila di Moderna e 1,3 milioni di AstraZeneca, i territori avranno quei vaccini che chiedono da settimane per poter far decollare la campagna. Ma proprio per questo non si può sbagliare e dunque, è il messaggio del governo, lo Stato è pronto ad intervenire con militari e volontari in caso di difficoltà. Senza mettere divieti e minacciare misure, come ha detto Draghi venerdì scorso, ma lavorando tutti insieme e seguendo un unico criterio che è quello dell'età. Stessi obiettivi e interessi. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione, e ribadiranno che il governo e i territori hanno gli stessi interessi e gli stessi obiettivi. C'è bisogno di stringere i bulloni dice il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, che poi stoppa quei governatori De Luca in testa - che si sono spinti in avanti annunciando di voler acquistare per proprio conto i vaccini, a partire dallo Sputnik. Siamo una nazione, non siamo 20 piccole patrie. Se una Regione da sola acquistasse dei vaccini autorizzati da EMA e AIFA andrebbero ripartiti tra tutti gli italiani. Con i dosi di vaccino, in settimana arriverà anche il decreto con le nuove misure. Nelle prossime ore è in programma una riunione dei Cts e il testo dovrebbe essere pronto mercoledì: oltre alle norme ad hoc per il personale sanitario, l'obbligo di vaccinarsi per medici e infermieri a contatto con il pubblico e lo 'scuio penale' per chi somministra le dosi limitando la punibilità ai soli casi di colpa grave, potrebbe prevedere la verifica della situazione epidemiologica a metà del mese per valutare, in caso i dati del contagio siano in discesa e la pressione sulle strutture sanitarie allentata, l'allentamento di alcune restrizioni. Si pensa, in particolare ai bar e i ristoranti, ai

quali sarebbe consentito aprire pranzo, cinema e teatri ma anche al ritorno in classe per gli studenti delle superiori, La Lega spinge. Un punto di mediazione tra l'ala rigorista del governo e chi, Lega in testa, spinge per riaprire il paese, Della verifica paria espiici- CULTURA E TURISMO Franceschini-assessori. Le proteste, sabato, dei lavoratori dello spettacolo, in occasione della giornata mondiale del teatro, hanno puntato l'attenzione sui problemi del settore e sul bisogno di riaprire i luoghi della cultura. Una questione di cui parleranno oggi il ministro della cultura Dario Franceschini e gli assessori alla cultura delle grandi città, che chiedono date certe e definitive, senza stop and go. Questo, ritengono, si potrebbe fare con regole chiare come ingressi contingentati, biglietti prenotati, distanziamento, ma dovrebbe andare di pari passo con l'ok ad alzare i sipari. i luoghi della cultura, come musei e mostre anche in zona arancione e per tutta la settimana. Turismo congressuale ko. Turismo congressuale e degli eventi a picco. Nel 2020 secondo l'Osservatorio italiano dei congressi e degli eventi-Oice le location per eventi hanno accusato un calo di fatturato del 79%. Il dato posiziona quindi i centri congressi, le sedi fieristico congressuali, gli alberghi, le dimore storiche e le altre tipologie di sedi per eventi come le imprese più danneggiate tra quelle della filiera turistica. In base alle rilevazioni Istat, la riduzione del fatturato rispetto al 2019 si è assestata al -37,2% per i servizi di ristorazione, al -54,9% per i servizi di alloggio, al -60,5% per il trasporto aereo e al -76,3% per le attività di agenzie tamente Forza Italia con i capigruppo Occhiuto e Bernini e l'ipotesi non dispiace alla Lega che, dice Matteo Salvini, lavora con e per Draghi e ha l'obiettivo di riaprire dopo Pasqua le attività nelle città italiane con la situazione sanitaria sotto controllo. Ecco perché fonti del partito invitano a non dare per scontata la chiusura dell'Italia per tutto il mese di aprile e ribadiscono che ogni decisione sarà presa valutando dati. Che è poi quello che ripete Speranza da giorni e che ha detto anche Draghi. E visto che da oggi più di mezza Italia sarà rossa, con Calabria, Toscana e Valle d'Aosta che si vanno ad aggiungere alle 8 regioni e alla provincia di Trento, e dati dicono che ci sono ancora 20mila contagi e 300 vittime al giorno, quasi 3.700 malati in terapia intensiva, al momento parlare di riaperture è prematuro, Il decreto dunque rinnoverà di fatto tutte le misure ora in vigore: cancellazione della zona gialla, niente visite a parenti e amici in zona rossa, spostamenti ancora vietati tra le regioni, chiusi bar, ristoranti, cinema, teatri, musei, piscine e palestre. La novità più importante è quella che riguarda le scuole: si tornerà in presenza fino alla prima media anche in zona rossa, come era previsto nel precedente decreto, mentre nelle zone arancioni saranno in classe tutti gli studenti fino alla terza media e al 50% quelli delle superiori. Quanto alle seconde case, si potranno sempre raggiungere anche in zona rossa, purché siano di proprietà o con un affitto precedente al 14 gennaio e non vi siano ordinanze dei presidenti di Regione che ne vietano l'uso ai non residenti. // I governatori chiedono un'equa redistribuzione delle dosi in base alla popolazione Sputnik: Bonaccini stoppa De Luca -tit_org- Brescia, il pressing delle attività chiuse Fateci lavorare A metà settimana il nuovo decreto legge A metà aprile verifica sulle possibili aperture

Trovata in un'ansa dell'oglio la donna scomparsa giovedì

[Luca Bordini]

Trovata in un'ansa dell'Oglio la donna scomparsa giovedì Il recupero Il corpo senza vita della 70enne è affiorato nella zona della Bravadorga Sono terminate con l'epilogo più drammatico, sebbene ampiamente previsto, le ricerche di Valeria Durici, la 70enne annegata nel fiume Oglio giovedì, a Palazzo I o, Sono serviti quattro giorni di duro lavoro ai Vigili del fuoco di Brescia e del distaccamento palazzolese, ma anche ai sommozzatori dei Vvf di Milano, ai Carabinieri e al gruppo comunale di Protezione civile di Palazzo lo per recuperare il corpo della donna, È servito il ricorso a tutte le professionalità e al foro coordinamento per individuare sul fondo del fiume, per recuperare e restituire ai suoi cari il corpo della donna originaria della cittadina bresciana, ma di casa ormai da anni oltre confine, nella vicina Castelli Calepio. A trovare il cadavere della donna sono stati i sommozzatori che, nello scandagliare l'alveo del corso d'acqua, sono stati aiutati dall'ennesima chiusura della diga di Paranco che ha abbassato il livello del fiume. Il ritrovamento è avvenuto nella zona che a Palazzolo tutti conoscono come Bravadorga, tra il ponte sulla strada provinciale 573 (viale Europa) e la diga, più precisamente in un angolo che i conoscitori del fiume chiamano la morta, perché qui l'acqua non è soggetta alla corrente a causa di una piccola muraglia sul lato destro, Il ñîô è stato avvistato dai Vigili del fuoco che stavano perlustrando quell'ansa del fiume a bordo del loro gommone. Il recupero è stato completato tra le 13 e 10 e le 13 e 20, Nel pomeriggio la salma della signora Durici è stata rilasciata a disposizione dei famigliari, visto che anche il magistrato ha ritenuto che vi fossero gli elementi sufficienti per chiudere il fascicolo aperto per la scomparsa della donna. Raccolte le testimonianze della famiglia e dei passanti che ã hanno vista in acqua dopo aver abbandonato la sua auto in un parcheggio del centro storico, carabinieri hanno concluso che si sia trattato di un gesto estremo ed hanno escluso l'ipotesi di un incidente, di una caduta accidentale, Sulle operazioni e soprattutto sulla disgrazia intervient e anche il sindaco di Palazzolo, Gabriele Zanni che in qualità di capo della protezione civile ha partecipato in prima persona alle ricerche, Ci tengo a ringraziare di cuore e con orgoglio tutti quanti hanno collaborato alle ricerche con grandissima professionalità e determinazione ha detto il primo cittadino -. La scomparsa della signora Durici è senza dubbio dolorosa per l'intera comunità. Credo che il ritrovamento del suo corpo possa essere di un qualche sollievo ai suoi famigliari: se le ricerche non avesse ro avuto esito al dolore della perditasi sarebbe aggiunto anche quello dovuto all'impossibilità di celebrare i funerali e all'assenzadi un luogo sul quale piangere e pregare. // LUCA BORDONI Il ritrovamento del corpo attorno alle 13 ad opera delle squad r  di sommozzatori dei Vigili del fuoco Le ricerche. Quattro giorni sul fiume per una tragica scoperta -tit_org- Trovata in un ansa dell'oglio la donna scomparsa giovedì

Al palasport di Trissino una giornata di rabbia e frustrazione per i pensionati e gli accompagnatori a causa della paralisi delle somministrazioni

Vaccini agli over 80, ressa e caos. Rete ko

[Giorgio Zordan]

DOMENICA DI PASSIONE. Al palasport di Trissino una giornata di rabbia e frustrazione per i pensionati e gli accompagnatori a causa della paralisi delle somministrazioni. Centinaia di anziani, parcheggi traboccanti. Assembramenti con attese di tre ore per una dose. L'Ulss 8: Un problema di collegamento a internet. Giorgio Zordan

TRISSINO. Quasi tre ore di ritardo nella somministrazione del vaccino. E fuori, sul piazzale, centinaia di persone, ultraottantenni con i loro accompagnatori, ad attendere spazientiti il proprio turno. Un vero e proprio assembramento, tanto che nel pomeriggio, in particolare quelli della parte finale della coda, è stato proposto di tornare oggi, con l'apertura di una seduta eccezionale ad essi dedicata. E quello che è accaduto ieri al PalaSinico di Trissino, uno dei due hub della valle dell'Agno attrezzati dall'Ulss 8 per la campagna di vaccinazione anti Covid-19. Per la domenica delle Palme era il turno delle classi di età 1933, 1934, 1935 e 1936, convocati con lettera, ma anche chi non l'aveva ricevuta, sempre se rientrava nella coorte, poteva presentarsi. E stata anche la giornata della vaccinazione a richiesta per gli accompagnatori degli over 80, conviventi, di età pari o superiore ai 65 anni (per loro era disponibile il vaccino AstraZeneca), che però l'Ulss non ha saputo quantificare il numero di quanti hanno utilizzato la possibilità. RESSA E TENSIONE. Qualcosa però non ha funzionato e la giornata si è trasformata in un'autentica domenica di passione. Se in mattinata la coda era in fila indiana e regolare, con il passare delle ore la situazione si è fatta sempre più caotica. Nei due ampi parcheggi a disposizione del palasport i posti risultavano esauriti, e ben presto anche nelle ampie aree laterali di via Nazario Sauro, e le sue laterali, si sono riempite d'auto. E c'è stata la corsa per accaparrarsi una sedia o un posto sulle panche messe a disposizione dai volontari della protezione civile arrivati a dar man forte ai carabinieri in congedo, che presidiano l'entrata, che hanno distribuito anche bottigliette d'acqua. C'è chi ha preferito far attendere al sicuro in auto i propri congiunti in attesa del turno. LOLSS 8: INTERNET KO. I disagi verificatisi al punto di vaccinazione di Trissino nella giornata di domenica - ha fatto sapere con una nota l'Ulss 8 nel pomeriggio - sono stati causati da un malfunzionamento del collegamento Internet, che ha rallentato e temporaneamente bloccato la registrazione dei dati degli utenti, indispensabile per procedere con la vaccinazione. Una volta constatato il perdurare del problema tecnico, il personale vi ha posto rimedio iniziando a registrare manualmente le informazioni, al fine di favorire un accesso più snello per l'utenza, cosa che comunque comporterà tempi più lunghi rispetto alla registrazione pervia informatica. RABBIA IN CODA. Non sono mancati i disagi per l'allungarsi dell'attesa del proprio turno. Avevamo appuntamento alle 12.50 - racconta Daniela Roncolato, che accompagnava la mamma - e siamo uscite alle 16.29. Mia madre è diabetica ed è andata in ipoglicemia. Sono dovuta tornare a casa ad Arzignano, farle mangiare qualcosa, e ritornare. E una vergogna. Problemi ad internet? C'è anche gente, mi hanno riferito, che è arrivata alle 8 con appuntamento alle 10. Si è trattato di più cause - Il fatto è che si parla di ottantenni, persone fragili, ritrovatesi loro malgrado in un assembramento. C'è anche chi l'ha presa con filosofia, cogliendo l'occasione per fare due chiacchiere con chi non vedeva da tempo. Siamo infreddolite. Ci hanno chiesto - dice Elena da Montecchio facendo segno all'amica a fianco - se volevamo tornare domattina (oggi, ndr) ma abbiamo preferito aspettare, vaccinarsi è importante. Rassegnato Livio Nicoletti che ha accompagnato la mamma. Avevamo appuntamento alle 13.45, siamo stati chiamati due ore dopo. Mi consola che ora mamma è vaccinata. LE PROTESTE. Chi è più addentro alle macchine amministrative ha cercato di darsi da fare per migliorare la situazione, come Nicola Sterle, consigliere comunale ad Arzignano, e Claudio Calderato, ex consigliere comunale a Montorso. E stato anche grazie a loro, che hanno coinvolto il presidente ed il vice della conferenza dei sindaci dell'Ulss 8 Diño Magnabosco e Alessia Bevilacqua, nonché i sindaci di Arzignano e Montebello, e il sindaco di Trissino Davide Faccio che si sono prontamente attivati, se è stato installato un altoparlante per le chiamate.

Domattina (oggi per chi legge, ndr) scriverò una lettera di segnalazione e formale protesta - ha annunciato Sterle - alle autorità competenti- Qualcosa nell'organizzazione non ha funzionato ma non deve essere la fascia più debole dei cittadini a farne la spesa. Ancora più caustico Calderaio: È mancata l'organizzazione. C'erano 8 postazioni per la somministrazione del Pfizer e 2 per l'AstraZeneca, A mio avviso c'è stato un overbooking. Ma anche all'esterno si poteva fare meglio. L'accesso ai parcheggi dovrebbe essere possibile in base all'orario di convocazione. E all'entrata ci dovrebbe essere una zona dedicata a cui accedere in base all'orario di convocazione. Invece c'era assembramento- E per fortuna che siamo riusciti a far attivare un altoparlante. -tit_org-

Oltre all'età e i super-fragili ecco le altre "categorie"

[Redazione]

Adx le dosi? Chi può fare il vaccino in Veneto? Nel nuovo Piano del 18 marzo appena pubblicato dalla Regione si ricorda che lo Stato ha suddiviso le priorità in 5 categorie, dopo i sanitari e gli overSOanni. La prima è la "elevata fragilità e la disabilità", con un elenco di ben 17 condizioni specifiche di malattia o di condizione di disabilità. Seconda e terza categoria sono le persone di 70-79 anni e 60-69 anni. La quarta categoria è di chi ha meno di 60 anni ma è certificato con più morbidità, non gravi, come malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, cerebrovascolari, autoimmuni, diabete-endocrinopatie, Hiv, insufficienza renale, ipertensione arteriosa, malattia epatica, patologia oncologica. La categoria 5 sono tutti quelli sotto i 60 anni. Ma c'è il sotto-settore delle "altre categorie prioritarie". Sono il personale scolastico e universitario, docente e non docente. E le forze armate, di polizia e del soccorso pubblico: militari, agenti, guardia di finanza, capitaneria di porto, vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile. Poi i Servizi penitenziari: polizia penitenziaria, personale carcerario, detenuti. E infine le Comunità residenziali: socio-Sanitarie, civili, religiose e altre. In parallelo, via alle vaccinazioni nelle aziende con apposito protocollo d'intesa. -tit_org- Oltre all'età e i super-fragili ecco le altre categorie

Sono attese 225 mila dosi in settimana. L'Ulss 8 col fiato sospeso

Quasi senza AstraZeneca Arrivi in tre giorni o guai

Il governatore: Pedemontana a secco: stiamo reperendo le fiale dai magazzini delle altre aziende. Ne servono tremila entro oggi

[Cristina Franco Giacomuzzo Pepe]

Vaccini Arrtî Covid-19 in Veneto ILNODO DELLE CONSEGNE Sono attese 225 mila dosi in settimana. L'Ulss 8 col fiato sospeso Quasi senza AstraZeneca Arrivitré giorni o guai Il governatore: Pedemontana a secco: stiamo reperendo le fiale dai magazzini delle altre aziende. Ne servono tremila entro oggi Cristina Giacomuzzo Franco Pepe Il Veneto è risalito neUa classifica nazionale. Questo perché stiamo spingendo forte nelle vaccinazioni e abbiamo usato anche quasi tutte le scorte. In particolare, abbiamo somministrato il 96,3% di quello che avevamo in magazzino di Pfizer. Con Moderna siamo al 64%. EAstraZeneca è a quota 63%, ma da queste dobbiamo togliere le oltre 20mila dosi che sono ancora sequestrate a seguito delle presunte morti collegate. Risultato? Da martedì rischiamo di trovarci senza vaccini. Dal via alla campagna vaccinale, lo scorso 27dicembre, ogni inizio settimana è diventata quasi una abitudine in Regione restare con il fiato sospeso: "Arrivano o no le dosi che ci hanno prospettato?" Il governatore Luca Zaia - ieri a Godega di Sant'Urbano in provincia di Treviso in sopralluogo in un centro vaccinale per verificare la bontà del modello a chiamata senza prenotazione - non nasconde la sua preoccupazione, anche davanti a risultati positivi: Il monitoraggio conferma la crescita nel numero di somministrazioni: l'ultimo report a disposizione (sabato ore 23.30) conferma 30.969 dosi inoculate in un giorno di cui 5.861 cicli completati e 25 mila prime dosi. Siamo arrivati al 94 % dei vaccinati della classe 1939,90% della classe 1940 e 82% per i nati nel 1941. Un salto in avanti rispetto ai numeri della settimana scorsa, LA CORSA PER LVLSS7. Tutto nla liscio, allora? No. Dastamattina - ammette Zaia - il direttore della sanità del Veneto, Luciano Flor, è al lavoro con l'ing. Paolo Fattori di Azienda Zero per tentare di recuperare delle micro-scorse dai magazzini di tutte le Uiss del Veneto e convogliarle all'Ulss Pedemontana, Lì servono 3mila dosi di AstraZeneca entro domani (cioè oggi, ndr), altrimenti salteranno gli appuntamenti in programma. Una corsa contro il tempo. Anche perché il calendario delle consegne dei sieri, stato stabilito dal commissario all'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, prevede che in Veneto da oggi arrivino 225.470 dosi, comprensive di tutti i tré tipi di vaccini oggi in commercio. Quale giorno di questa settimana, esattamente, non è dato a sapere. Solitamente per Pfizer è martedì, domani. Per Moderna e AstaZeneca non è dato a sapere. ULS5 8, CAMPAGNA A RISCHIO. Anche per l'Ulss Berica è una corsa contro il tempo. Ma il rischio, ad aprile, è di cozzare contro un muro. L'organizzazione sta dendo - sia pure con alcuni passi falsi, come raccontiamo nella pagina a fronte - ma, senza scorte a sufficienza, potrebbe presto diventare una Ferrari senza carburante. La scorsa settimana l'Ulss Berica ha aumentato sensibilmente il numero delle vaccinazioni quotidiane, i centri vaccinali, in Fiera e nelle altre 4 sedi periferiche, si sono riempiti, ma la realtà è che questa sera le dosi che si hanno in casa si esauriranno, la riserva di circa 9 mila dosi dei tresieri a disposizione nei frigoriferi della farmacia del San Bortolo - Pfizer. Moderna, AstraZeneca- si azzererà. E anche vero che questa settimana si attendono nuovi stock di vaccini, ma, conti alla mano, purtroppo, non si potranno fare grossi miracoli. Per domani pare sicura la nuova consegna di Pfizer, che, però, non arriverà all'alba. AstraZeneca è annunciato per mercoledì. Quindi, qualche ritardo nella campagna sarà inevitabile. Secondo gli accordi domani è annunciato un quantitativo di 6 mila 800 dosi di Pfizer, mercoledì se ne aggiungeranno 9 mi- 1. ì -. 1. à à sis - If ' S3ĩ?İS~I a 1í,1ÈàÈ la di Asti'aZeneca, e poi altre 4 mila di Moderna- Solo che Pfizer e Moderna sono già programmati fino all'ultima dose per i richiami, e, pertanto, non sarà assolutamente possibile estender

e la campagna vaccinale a nuove categorie e ad altre classi di età della popolazione generale- Insomma,per dopo Pasqua il quadro non è proprio ottimistico. Anzi. Di Pfizer sono previsti stock di 12 mila dosi lasettimana- Ed è certamente un forte incremento rispetto a quanto avvenuto dal 27 dicembre ad oggi, ma si tratta di fiale appunto già

prenotate. Di AstraZeneca per tutto aprile dovrebbero arrivare 9 mila dosi. E di Moderna non si vedrà neppure l'ombra di un flacone. Si fermano del tutto per un intero mese le spedizioni. Ad aprile, dunque, arriveranno in totale 48 mila dosi di Pfizer e 9 mila di AstraZeneca. Difficile perciò, e poco realistico pensare di raggiungere il ritmo di 5 mila vaccinazioni al giorno. Buona volontà e impegno non bastano. E gli annunci potrebbero rimanere tali. Il futuro resta incerto. Lo dice anche il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: Domani dovrebbero arrivare 225 mila dosi, mercoledì li distribuiremo a tutte le Uiss venete, e questo ci permette di guardare avanti con un po' di ottimismo nel medio periodo e con una certa tranquillità per fine primavera e inizio estate. Purtroppo, però, dobbiamo navigare a vista. Non ci sono garanzie assolute- Il problema non è neppure nazionale. Si è sbagliato a livello europeo. Nel contratto si è commesso l'errore di inserire la clausola dell'obbligo della migliore condizione organizzativa a favore esclusivamente delle case farmaceutiche, e queste ci stanno marciando. Chi, invece, come il Regno Unito, ha stipulato contratti meno vincolanti ora si trova in una situazione ben diversa. La chiave del rebus-vaccini - secondo Gambetti - sta proprio qui. Abbiamo macchine operative efficienti, una organizzazione straordinaria a Vicenza come a Valdagno, Arzignano, Trissino, Lonigo. Lo ripeto anche ai colleghi: andate a vedere cosa fanno in Fiera a Vicenza, guardate come è organizzata, da una parte tamponi, dall'altra vaccini. Il centro creato dall'Ulss Berica è diventato un hub sanitario modello in ambito non solo veneto, tanto è vero, mi pare, che l'ex dg Pavesi sta cercando di replicarlo. Potremmo fare numeri altissimi di vaccinazioni ogni giorno, ma se non arriva la materia prima non ci sono alternative. L'Ulss Berica potrebbe esaurire già questa sera la riserva di novemiladosi al San Borlòlo DOSI SOMMINISTRATE 782.091 DOSI CONSEGNATE 894.580 87.4% INFIERA Le difficoltà registrate venerdì In Fiera a Vicenza. punto vaccini dell'Ulss, hanno spinto il sindaco del capoluogo, Francesco Rucco, a fare un sopralluogo. Il sistema si era in parte inceppato vista anche la possibilità per gli accompagnatori degli anziani over 80 in fila per la vaccinazione, di essere sottoposti alla profilassi. Le difficoltà maggiori il fatto che alcuni degli accompagnatori pensavano di avere diritto alla vaccinazione al di là dell'età, invece l'opzione è riservata esclusivamente a quanti convivono con gli anziani e abbiano 65 anni o più. Con Rucco, anche gli assessori al sociale e alla protezione civile Matteo Tosetto e Mattia Ferardi. Siamo andati a vedere l'organizzazione per capire come poter aiutare. ma servizi della protezione civile sono ottimi. Ci sono 21 punti di vaccinazione, spazi adeguati, poca attesa. Venerdì erano emerse alcune difficoltà anche per la presenza di numerose forze di polizia, tra cui la locale, sottoposte al vaccino".*J. e 1936. ddl figlio di LW '. AnBC. i n. HE é? é ' à -tit_org-

Zaia: Il sistema va esteso al Veneto

[Cristina Giacomuzzo]

([.SOPRALLUOGO. Il governatore a Godega S. Urbano (T v) in uno dei 4 centri per la classe 1936. In 4 ore su 1350 si sono presentati più di 1 Zaia: Il sistema va esteso al Veneto) Cristina Giacomuzzo INVIATA A GODEGA S. URBANO La signora Dina e il marito Antonio abitano a Codognè, sono sposati da 64 anni e hanno ben 11 nipotini. E ieri all'uscita della fiera di Godega di Sant'Urbano, allestita a punto vaccinale contro il Covid, erano davvero felici. Erano appena stati vaccinati insieme a tanti altri 85enni. Per loro vuoi dire poter riabbracciare i bambini senza paura. E tutto questo lo hanno raccontato al presidente del Veneto, Luca Zaia, che poco dopo le 11 è arrivato per verificare come stesse procedendo la sperimentazione senza prenotazione e senza bisogno di un computer, ci tiene a precisare, nata da una sua proposta e poi concretizzata dal direttore generale dell'Ulss 2 Marea Trevigiana, Francesco Benazzi. Zaia, alla fine del sopralluogo, è certo: Questo sistema funziona ed è da replicare. In parallelo, poi, partirà la prenotazione online: il programma è di una semplicità disarmante, promette. Oggi all'unità di crisi di Marghera la presentazione. In parallelo poi la prenotazione online che sarà semplicissima La presentazione oggi a Marghera e a breve il via per over 80 e fragili DALL'IDEA AL TEST. L'idea di chiamare una classe, come è successo ieri nel Trevigiano, cioè il 1936, e di spalmarla nell'arco della giornata a orari diversi, a seconda del mese di nascita, è stata un successo. Quattro i punti vaccinali attivati nell'Ulss 2; il bocciodromo di Villorba, il foro boario di Oderzo, il centro culturale di Riese Pio X, e, appunto, il campo fiera di Godega. Alle 8 si sono presentati i nati nel mese di gennaio. Sono 125 anziani, la nostra potenzialità è 121. Un po' di impazienza, ma tutto è filato liscio, spiega Benazzi. Ore 9, è l'ora dei nati di febbraio: sono in 113. E avanti così. Schierati, sorridenti e premurosi, ci sono i volontari della protezione civile. Dentro il padiglione è organizzato a tappe. L'accettazione con il personale infermieristico. Poi l'anamnesi eseguita dai medici (al lavoro nelle 10 postazioni più di qualche primario e pure lo stesso Benazzi che prima di essere dg è medico) che valutano lo stato di salute e indicano se procedere con AstraZeneca o Moderna. Quindi l'iniezione. Non ho sentito niente, assicura Zaia un solerte 85enne che lo avvicina, gli stringe la mano e poi gli dice: Ci vediamo stasera. Zaia lo guarda strano: In che senso?. In televisione, la risposta pronta che fa scoppiare in una risata volontari, infermieri che stavano accanto all'anziano e governatore. L'ultima tappa è la registrazione della vaccinazione con il rilascio dell'attestato di avvenuta somministrazione della prima dose e la data del richiamo. VACCINI ANCHE ALLA SERA. Questo sistema funziona con qualsiasi cifra - commenta poi Zaia - perché si può spalmarla in più ore la stessa coorte di nati di un mese ed evitare così le code. Un esempio? La mia classe: 1968. Siamo in tanti e in età lavorativa - Per cui si potrebbe prolungare la chiamata per più giorni di uno o due mesi di nascita, convocandoci alla sera, dalle 20 alle 24. Al centro vaccinale di Godega erano previsti 1.325 anziani (su 4.700). Solo in giornata si avranno i dati di affluenza definitivi, ma ieri intorno alle 12 erano già stati effettuati oltre 500 iniezioni. Così chiameremo altre coorti in età lavorativa. E si potrà vaccinare in orari serali: dalle 20 alle 24 11 presidente del Veneto. Luca Zaia. al centro vaccinale del campo fiera di Godega Sant'Urbano areviso. mentre saluta un anziano classe '36 -tit_org-

Epicentro nell'Adriatico centrale

Due scosse avvertite in tutto il Centro-Sud Panico, niente danni

La prima alle 14:47, magnitudo 5.6. La seconda ha raggiunto 4.1

[Redazione]

TERREMOTO. Epicentro nell'Adriatico centrale Due scosse avvertite in tutto il Centro-Sud Panico, niente danni La prima alle 14:47, magnitudo 5.6. La seconda ha raggiunto 4.1 ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 nel mare Adriatico, a circa 90 Km dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 30 chilometri dall'isola croata di Lastovo, è stata avvertita nel primo pomeriggio di ieri in molte regioni del centro-sud: da Ancona a Foggia ma anche in Dalmazia centrale, nelle città di Split (Spalato), Trogir e nell'isola di Hvar. Non si è trattato di un caso isolato, ma di uno sciame sismico che è proseguito per tutto il pomeriggio superando oltre 30 repliche, 9 nove nella prima ora, tutte però di intensità inferiore alla prima. Pur avendo allarmato molti cittadini, che hanno telefonato al 115, soprattutto coloro che vivono ai piani alti delle abitazioni, non ha provocato danni né a persone, né a cose, secondo quanto riferito dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile che si è messa in contatto con le strutture locali. La prima scossa, la più forte, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 14.47 ad una profondità di 5 chilometri, mentre la successiva, alle 15.00, è stata di magnitudo 4.1 ad una profondità di 10 chilometri, quindi alle 15.13 un'altra di magnitudo 4.1 ad una profondità di 7 chilometri ed una quarta alle 15.21 di magnitudo 4 ad 11 chilometri di profondità. Tutte le altre hanno avuto gradi inferiori e sono proseguite fino alle 18.42, mentre sei minuti dopo una scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata sulla costa Croata meridionale, in Croazia. Entro i primi 30 minuti dalla scossa principale si sono registrati due eventi di magnitudo 4,1, uno di magnitudo 4 e tre di magnitudo superiore a 3, ha detto il sismologo Salvatore Stramondo, dell'Ingv. La zona interessata dalle scosse -tit_org-

Traffico a rischio tilt e il Comune apre 900 nuovi posti auto

[N C]

L'INTERVENTO DEL SINDACO I posti auto non sono più sufficienti e il Comune deve intervenire triplicando la disponibilità dei spazi. Il problema si è presentato ieri alle 15 e ha visto l'intervento diretto del sindaco Sergio Giordani: A quell'ora ci è stato segnalato che un consistente afflusso di macchine rischiava di mandare in tilt i parcheggi e la viabilità in zona Fiera spiega lo stesso primo cittadino D'urgenza ho contattato il responsabile dei parcheggi e i dirigenti del Comune - li ringrazio, visto che erano in ospedale con il Covid-19 hanno garantito piena operatività riuscendo a mettere a disposizione in breve tempo altri 900 posti. Numero, questo, che se sommato ai 500 già a disposizione. Senza l'intervento, la situazione non avrebbe retto", sottolinea Giordani, che è arrivato personalmente in Fiera a valutare la situazione. È evidente che il nuovo sistema di prenotazioni dell'Usi 6 richiede una gestione diversa della logistica in Fiera. Su questo ho chiesto un confronto con il direttore generale dell'Usi 6, Paolo Fortuna. Giordani ha ribadito la piena disponibilità del Comune, che in queste ore è già massima, anche grazie ai nostri volontari di Protezione civile impegnati nell'assistenza agli anziani. La sfida di questa campagna vaccinale è inedita e chiaramente va calibrata di giorno in giorno: se coinvolti, noi sindaci siamo a piena disposizione". N.C. -tit_org-

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla. Federico Capurso Niccolò Carratelli. Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambio di passo alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì e che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a C7ietempoc/ie/a,suRail) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 milioni a alle 30 milioni somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Di certo, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto con militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere i bulloni dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato rughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aita, ha detto a Mezz'ora in più. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al no, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, eh anziché raccontare numeri vanvera, si impegna a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di codicesi. De Luca non l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tese mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono fare direttamente, dice riferendo al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi casi di con

tagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7,2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente Il vaccino russo

Sputnik diventa motivo discontro tra i governatori. Oggi vertice con Dragh -tit_org-

il parroco di camazzole

Mercoledì l'addio a don Gianfranco

[Paola Pilotto]

IL PARROCO DI CAMAZZOLE Mercoledì l'addio a don Gianfranco CARMINANO nella chiesa di San Bernardi- ne la protezione civile sia per Sarà celebrato dal vescovo di no di Camazzole che Don martedì che per il giorno del Vicenza, monsignor Beniami- Gianfranco guidava da 26 an- funerale. Il rito funebre, cornno Pizziol, il funerale di don ni. Mezzora prima ci sarà la presa la veglia, sarà trasmesGianfranco Mazzon, il parrò- veglia con un momento dedi- so indiretta facebook sulla paco di Camazzole stroncato cato ai ricordi e alle testimo- gina della parrocchia di Cadal Covid-19 sabato matti- nianze. domani, sempre in mazzoleperridurrelapartecina. Le esequie si svolgeranno chiesa, sarà allestita la carne- pazione inpresenza. mercoledì mattina alle 10.30 ra ardente dalle 15 alle 21.30 PAOLA PILÛTTÛ per quanti vorranno portare l'ultimo saluto al sacerdote tanto amato dalla comunità. Il comune, raccomanda il rispetto delle norme anti-Covid, inparticolare ildistanziamento e l'uso della mascherina ed ha messo a disposizio- - tit_org- Mercoledìaddio a don Gianfranco

Fedriga vuole un piano per le riaperture

[Mattia Pertoldi / Udine]

Fedriga vuole un piano per le riaperture Oggi l'incontro delle Regioni con Draghi e Gelmini: il presidente proporrà un documento che contiene il ritorno delle zone gialle. Mattia Pertoldi/UDINE Forse è troppo tardi per riuscire a fare cambiare idea a Mario Draghi, dopo la conferenza stampa del premier di metà settimana, ma le Regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, vogliono quantomeno provarci e oggi alle 17 spiegheranno al premier e al ministro degli Affari regionali Mario Draghi, dopo la conferenza stampa del premier di metà settimana, ma le Regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, vogliono quantomeno provarci e oggi alle 17 spiegheranno al premier e al ministro degli Affari regionali la necessità, a dire dei presidenti, di provare a ipotizzare almeno un calendario di possibili aperture e, soprattutto, il ripristino della zona gialla per quei territori in cui, nelle prossime settimane, l'incidenza del virus dovesse essere più blanda. Il vertice di oggi pomeriggio è stato fissato da tempo e, almeno originariamente, organizzato per cercare di abbassare la temperatura tra centro e periferia dopo le accuse, nemmeno troppo velate, rivolte dal Governo alle Regioni sulla gestione della campagna vaccinale, la risposta stizzita di quasi tutti i presidenti, compresi Stefano Bonaccini ed Eugenio Giani, e l'aver messo nel mirino del ministro della Salute Roberto Speranza. Se Massimiliano Pedriga, ad esempio, aveva sostenuto di ritenere quanto meno ingiuste le critiche nei confronti di chi segue soltanto le indicazioni ministeriali, Bonaccini aveva spiegato come per gran parte del Paese non mancava l'organizzazione, ma sono mancati i vaccini. E proprio per questo motivo oggi pomeriggio al tavolo virtuale del confronto siederanno i governatori, il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il numero uno della Protezione civile Fabio Curcio, oltre appunto al ministro Gelmini e al premier Draghi. Nel corso delle ore, però, all'esigenza, primaria, di tracciare una sintesi sulla situazione presente e futura della campagna vaccinale, si è aggiunta la decisione, al momento ufficiosa, ma già comunicata da Draghi, di puntare tutto, dopo Pasqua, sulla riapertura di asili, elementari e prime medie confermando la sospensione delle zone gialle fino a maggio. Una conferma della stretta che non convince appieno le Regioni - e in questo caso sì, soprattutto quelle governate dal centrodestra - che non hanno nascosto più di un malumore. Ora, nessuno chiede aperture generalizzate dal 7 aprile in poi, però in tanti vogliono quanto meno il ritorno a una situazione simile a quella antecedente l'ultimo Decreto legge di Draghi nel quale, appunto, sono state abolite le zone gialle. Se non è possibile - è il ragionamento che filtra in queste ore - pensare a un modello inglese di gestione della pandemia, con un cronoprogramma preciso di riaperture, l'obiettivo deve essere almeno garantire il ritorno alle limitazioni della zona gialla per quelle Regioni che ne avranno diritto in base ai monitoraggi settimanali. Anche perché, è sempre il discorso di una buona fetta di governatori, non si capisce come il sistema delle Regioni a colori - sempre difeso da Roma poteva andare bene quando l'Italia era di fatto con le scorte di vaccini ridotte al minimo, ma non oggi con una campagna che sta accelerando. La terza gamba di questo ragionamento, infine, poggia sulla tenuta sociale e, se vogliamo, psicologica del Paese e di diverse categorie economiche hanno necessità di vedere, quantomeno, una luce di speranza in fondo al tunnel delle serrate. Teorie e richieste, queste, che Fedriga proporrà vengano inserite all'interno di uno specifico documento programmatico della Conferenza delle Regioni da consegnare al Governo prima di un possibile nuovo incontro con Draghi e comunque in anticipo rispetto alla firma del nuovo decreto che entrerà in vigore a partire da mercoledì 7 aprile e che dovrebbe durare sino a fine mese.

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati	Valore
Dosi consegnate	245.225
Percentuale di utilizzo moderna	94,8%
AstraZeneca	206.455
Dosi utilizzate	94,8%
Popolazione immunizzata con almeno una dose	10,8%
Popolazione immunizzata con doppia dose	6,3%

Fuente: (tepiirt Vanni) Covid-19 e Open Govt

mn- 444 1044444 1 alle 15 30 di 1044444 28 inalzo -tit_org-

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Caburso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambiamento alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a Che tempo che/a, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila a una somministrazione di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Dicerò, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto dei militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere il bullone, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aita, ha detto a Mezz'ora in più. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani, Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sia. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aita verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - ILBGLLETTIND 19.611 I positivi al test I nuovi casi di contagio al coronavirus registra ti ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vitti me Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone ne 7,2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_org-

Frane, messa in sicurezza A maggio il via ai lavori

Le opere riguardano tre frane che si sono verificate in via Falcinello nel 2012. Ora la Regione ha concluso la gara e affidato l'appalto di oltre 180mila euro

[C. G.]

Le opere riguardano tre frane che si sono verificate in via Falcinello nel 2012. Ora la Regione ha concluso la gara e affidato l'appalto di oltre 180mila euro. SARZANA. Dopo quasi 10 anni, dal lontano 2012, i lavori di ripristino sulle frane 8-9-10 lungo via Falcinello stanno finalmente per iniziare. E secondo la tabella di marcia del Comune dovrebbero partire nel prossimo mese di maggio. Si tratta di un intervento molto atteso soprattutto per gli abitanti della frazione collinare sarzanese. Di fatto per chi tutti i giorni fa quel tratto di strada un ritorno alla normalità senza interruzione e blocchi antifranchi piazzati lungo la tortuosa via. Ire (Agenzia regionale ligure infrastrutture recupero energia centrale), in qualità di centrale di committenza per il Comune di Sarzana ha infatti espletato la gara e affidato l'appalto dei lavori alla ditta Costruire srl per un importo di 182.313 euro. Il progetto preliminare dell'opera risale addirittura al luglio 2016, quando il Comune approvò il progetto di messa in sicurezza della strada Sarzana-Falcinello inerente la sistemazione di alcuni dissesti franosi presenti sulla strada comunale che conduce alla frazione. Da allora l'iter si era però arenato fino allo scorso anno con l'approvazione del progetto definitivo. Nel novembre del 2020 infatti l'amministrazione Ponzanelli aveva dato un'accelerata all'intervento, approvando il progetto esecutivo della rimozione delle frane. Un intervento complessivo da 320mila euro, investiti dalla giunta anche grazie al cofinanziamento regionale dedicato. Di conseguenza Ire che opera in qualità di stazione appaltante per conto del comune di Sarzana ha potuto attivare le procedure per la gara che sono state completate arrivando appunto all'affidamento dei lavori alla ditta Costruire Srl. Passo successivo la presa d'atto formale dell'ente appaltante, passaggio propedeutico all'apertura del cantiere che è prevista nel mese di maggio. Si tratta dunque di una tappa importante verso l'inizio dei lavori per quanto accaduto nel 2012. In quella occasione a causa di un forte nubifragio ci fu il cedimento di un intero versante della collina di Falcinello, creando considerevoli problemi alla viabilità. In tutti questi anni infatti ci sono stati disagi e difficoltà in modo particolare ai residenti della frazione sia in termini di fruibilità che di sicurezza. Falcinello sta ricevendo le risposte che attendeva da ormai troppo tempo hanno affermato il sindaco Cristina Ponzanelli e l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi -. Ora contiamo presto di aprire il cantiere e risolvere un problema annoso per i falcinellesi. C.G. IN PILLOLE Un violento nubifragio causò il cedimento di un intero versante della collina del borgo antico. Le frane un problema in via di soluzione a Falcinello (foto di repertorio) -tit_org-

Vaccinati senza prenotazione

[Redazione]

TEST Inoculazioni ad accesso libero, prima volta in provincia di Trevis GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO) - Manca mezz'ora alle otto del mattino e un nutrito drappello di 85enni, quasi tutti accompagnati, è già in attesa al varco dell'ingresso del padiglione della Fiera di Godega di Sant'Urbano, dove tutto è pronto per la somministrazione di vaccini ad accesso libero. Primo caso in Italia di vaccinazioni senza doversi prenotare. Sarà questo l'unico momento un po' eretico di tutta la giornata di ieri, dal punto di vista del rischio assembramenti, perché poi, cadenzando gli arrivi dei trevigiani classe '36 in base al mese di nascita, ora per ora, tutto è filato liscio. E il test veneto della somministrazione senza con vocazione o prenotazione, svolto in contemporanea a Godega e in altri tre siti del Trevigiano, la provincia a riprova, può dirsi perfettamente riuscito. Gli anziani arrivano, in ordine e senza nascondere una quota di impazienza. Alcuni sono accompagnati dalla moglie o dal marito; anche loro, se hanno più di 65 anni, possono farsi iniettare il siero-Astrazeneca per tutti - e chiudere, almeno in parte, i conti con quel Covid che da un anno li isola dai figli e dai nipoti. All'uscita, la sensazione è di sollievo. Dentro il grande padiglione hanno trovato medici e decine di premurosi volontari: il clima è professionale e rassicurante. La domanda più frequente, nel senso che è arrivata praticamente da tutti - racconta Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria Ulss n. 2 di Treviso - è sulle possibili conseguenze di Astrazeneca. Per tranquillizzarli è bastato spiegare loro che, in assenza di patologie complesse, il preparato al massimo darà un po' di malessere. Ed è servito dedicare la dovuta attenzione all'ascolto della descrizione di malattie e dell'elenco dei farmaci normalmente assunti. Su poco meno di un centinaio di utenti che ho analizzato - aggiunge il dg - soltanto a quattro è stato prudente assegnare il Modem a. Per il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, l'esperienza dimostra come sia possibile organizzare una campagna vaccinale anche nell'ipotesi estrema di un crash dei sistemi informatici. Le persone che stiamo trattando, tranne rare eccezioni, non usano smartphone o pc. La comunicazione attraverso i media tradizionali è stata sufficiente, abbiamo acceso un falò con lapetra focaia - è la metafora che usa - facendo finta di non avere un accendino. La strada, insomma, pare in discesa e dopo Treviso anche le altre province del Veneto seguiranno il modello del libero accesso, pur integrato da un pollaio - dall'uso semplicissimo, non occorre nemmeno scrivere il proprio nome, garantisce Zaia - per chi preferisca la prenotazione online. L'Antica Fiera di Godega Sant'Urbano ha quasi 700 anni di storia, si tratta di un grande evento del settore alimentare. E quest'anno sarebbe dovuta tenere questo mese la seconda edizione a saltare a causa della pandemia di coronavirus. È un po' un rammarico, le strutture sono appena state rimesse a nuovo. Questo evento, messo in piedi insieme a protezione civile, alpini e volontari, è destinato a passare alla storia, a fare orgoglio il sindaco, Paola Guzzo. Il centro vaccinale al lavoro (ANSA) -tit_org-

Vaccini a domicilio, oltre 170 iniezioni

[M C]

VÁRESE - Nel giro di due giorni hanno somministrato oltre 170 vaccinazioni al coronavirus ad altrettanti pazienti fragili bloccati nella propria abitazione. La campagna "porta a porta", nell'ambito della battaglia contro il coronavirus, ha preso piede anche nel capoluogo, dove tra sabato e ieri è stato impegnato personale sanitario, in collaborazione con la Protezione civile, l'Ats Insubria e l'Amministrazione comunale. E i casi dei tredici medici di famiglia della zona Várese Est che, nel corso del fine settimana, hanno partecipato alla campagna vaccinale domiciliare. Le operazioni hanno visto anche il coinvolgimento di due infermieri e dei volontari del Nucleo di Protezione civile, che si sono occupati del trasporto agevolato del personale sanitario. In base alle stime fornite nei giorni scorsi, a livello di Ais Insubria si parla di circa 10 mila pazienti costretti a restare in casa, per una media che si attesta fra i 20 e i 25 per ogni medico. Nei giorni scorsi era stato Aurelio Sessa, presidente regionale della Società italiana di Medicina generale, a fare il punto sulla situazione: Da parte nostra massima disponibilità - aveva detto -, ma la vaccinazione non sono soltanto i 5 secondi della puntura. C'è un prima e c'è un dopo: una adeguata raccolta anamnestica, il reperimento dei vaccini, la preparazione, da solo non più di quattro o cinque pazienti può vaccinare un singolo medico al giorno. Nel Varesotto i medici di base che hanno aderito alla richiesta di somministrare il vaccino, tra domicilio e hub, sono oltre il 95 per cento. Si tratta di una campagna massiccia e complessa, che va pianificata con precisione e anticipo, in una sorta di vera e propria filiera sanitaria. Filiera in cui medici e infermieri rappresentano l'ultimo indispensabile anello perché l'intera operazione vada a buon fine. Proprio come è avvenuto nel corso del fine settimana, M.C. In azione tredici medici di famiglia della zona Várese Est e due infermieri. Le squadre composte da personale sanitario e protezione civile in loco aie/-tit_org-

Covid e incendi, Prociv in prima linea

[M. C.]

Estratto da Covici e incendi, Prociv in prima linea VARESE - Emergenza coro- Sì perché a breve, con l'immi- compiute in manieradel tutto VARESE - Emergenza coronavirus ma non solo, nell'ultimo anno di attività della Protezione civile del Comune di Varese. 135 volontari coordinati da Giauluca Siciliano sono stati impegnati su vari fronti, tra cui - in particolare negli ultimi tempi - attività di prevenzione degli incendi. Certo, la maggior parte dei servizi è stata comunque destinata al sostegno delle fasce più fragili messe a dura prova dalla pandemia che da oltre un anno sta sconvolgendo il mondo. Soltanto nel corso del 2020, i volontari varesini hanno totalizzato quasi 10.000 ore di servizio, con oltre 1.200 spese consegnate a domicilio e più di 500 farmaci recapitati a chi ne aveva bisogno. Si tratta di un impegno, quello richiesto dall'emergenza sanitaria, che fra poco sarà ancora maggiore. Sì perché a breve, con l'imminente apertura del grande centro vaccinale della Schiranna, ai volontari sarà richiesto uno sforzo in più: per almeno sei mesi la sala operativa - Blitz. che si trova a pochi metri di distanza dall'hub sanitario - sarà attiva sette giorni su sette, proprio per fornire supporto al personale coinvolto nelle attività di gestione e somministrazione del vaccino. Ma, come detto, nel lungo elenco di interventi compiuti dalle squadre, c'è anche altro. Ad esempio, in quest'ultimo periodo i volontari sono operativi sul fronte della prevenzione degli incendi boschivi, con le attività di manutenzione e pulizia del sentiero numero 14, tra Brinzio e Bregazzana, del Parco regionale del Campo dei Fiori. Insomma, attività preziose compiute in manieradel tutto gratuita, da parte di chi mette il proprio tempo e le proprie competenze al servizio del territorio. M.C. Pi PRODUZIONE RISERVATA Meno case, ma più rich IH -tit_org-

L' appello dei sindaci: Non restate in coda

[Redazione]

...; 1. 11: 1:!!.. L'appello dei sindaci: Non restate in coda CERRO MAGGIORE - Prima l'appello della Protezione civile, poi quello dei sindaci dell'Alto Milanese. Le code davanti al punto vaccinazioni Covid che lunedì 15 è stato inaugurato al piano biglietterie del multisala Move In di Cerro Maggiore continuano a rappresentare un problema (netta foto). L'altro giorno i sindaci hanno raccolto l'invito del primo cittadino di Cerro Maggiore Nuccia Berrà, che aveva chiesto la collaborazione dei cittadini nel rispettare l'orario di appuntamento per la vaccinazione per evitare code e disagi. La richiesta è di non presentarsi al punto vaccinale con più di 15 minuti di anticipo rispetto all'orario indicato per l'appuntamento, e questo per evitare che si creino attese e problemi di gestione", "I sindaci - si legge nella nota diramata dai presidenti del Patto dei sindaci Walter Cecchin - chiedono a tutti un'importante e concreta collaborazione affinché il piano vaccinale, già abbastanza difficoltoso, non debba subire ulteriori disagi, il rischio è rendere vano il lavoro e l'impegno che si sta mettendo in campo perché tutto funzioni nel modo migliore: il ruolo dei cittadini in questo senso è fondamentale, i. RÍPRÜDIJ7IÜNR RISERVA - A -tit_org-appello dei sindaci: Non restate in coda

Nei campi per una passeggiata Trovano una bomba di mortaio

[G. Sai.]

Lomazzo Fatta brillare dagli artificieri nella serata di ieri Esce per una passeggiata, trova una bomba di mortaio nei campi. L'ordigno è stato poi fatto brillare in serata da parte degli artificieri dei carabinieri. Il ritrovamento nelle vicinanze di vicolo Novaia, nei pressi del ponte dell'autostrada, a confine con Cirimido. L'ampio terreno agricolo si trova nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale di Lomazzo sud. Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, ieri pomeriggio tre giovani, che stavano camminando nella stradina a fianco del campo si sono accorti che c'era qualcosa di strano. La zona agricola era stata di recente arata, ed quindi possibile che sia stato così riportato alla luce l'ordigno bellico: come detto, una bomba da mortaio o forse un proiettile per carro armato. Rendendosi appunto conto che si trattava di un ordigno potenzialmente pericoloso, i giovani hanno avvisato i carabinieri. Assieme ai militari diurni sul posto sono intervenuti anche i colleghi di Turate, sono poi stati allertati sia i vigili del fuoco che la protezione civile. Dopo aver ottenuto il via libera della prefettura, sono giunti sul posto gli artificieri arrivati da Milano. Nel frattempo, per precauzione, era stato inibito l'accesso a tutta la zona e chiuso il passaggio sul ponte al confine tra il territorio dei due Comuni. La situazione è sempre stata sotto controllo e non vi è mai stato alcun rischio per la pubblica incolumità. L'esplosione dell'ordigno In serata l'esplosione che ha illuminato la zona. Sul posto si è recato anche l'assessore Nicola Fusaro: Dopo aver contattato il sindaco Giovanni Rusconi, sono andato a vedere quanto stava accadendo; vorrei cogliere l'occasione per ringraziare per il pronto intervento i carabinieri e tutti gli operatori d'emergenza che si sono subito attivati per gestire al meglio la delicata situazione, che è stata poi positivamente risolta nel giro di poco tempo senza alcun rischio per la cittadinanza. C. Sai. Era un ordigno postguerra Indagini per risalire alla provenienza L'assessore Una situazione gestita al meglio e risolta in breve tempo ' La bomba di mortaiotrovata da un giovane durante una passeggiata L'esplosione dell'ordigno Un'indagine in corso

tit_org-

Zona rossa sbiadita: ci si muove molto

[Stefano Scaccabarozzi]

Zona rossa sbiadita: ci si muove molte Le rilevazioni. Gli spostamenti sono in calo del dieci per cento rispetto ai giorni precedenti il blocco Nel confronto con i dati del lockdown di un anno fa, si nota un aumento della mobilità pari al 150 per cer STEFANO SCACCABAROZZI Zona rossa sì, ma diversa dal lockdown dello scorso anno. Nonostante la chiusura delle scuole e di molte attività economiche, infatti, i movimenti lungo le strade della nostra provincia continuano a essere significativi: in parte per la possibilità di spostarsi per motivi di lavoro, in parte per qualche libertà in più concessa con il tempo dal Governo, ma in parte anche per una minore attenzione nel rispettare le regole. La fotografia A fotografare questa situazione sono due distinte ricerche: la mappa realizzata da Enel e Here Technologies, sulla base di dati anonimi provenienti dai sistemi di navigazione, allo scopo di supportare le pubbliche amministrazioni e la protezione civile nella gestione dell'emergenza Covid e il rapporto che settimanalmente Google redige sulla mobilità nella nostra provincia, messa a disposizione delle istituzioni fin dall'inizio pandemia. Lo studio di Enel e Here Technologies ha rilevato che nei giorni lavorativi di questa nuova zona rossa si verifica un calo del solo 10% dei movimenti rispetto a una settimana standard pre pandemia, mentre rispetto al lockdown primaverile ci troviamo di fronte a un aumento a tre cifre, attorno al 150%. Incremento che si può motivare con gli spostamenti legati alle attività lavorative aperte. La zona rossa diventa decisamente più sbiadita quando si vanno invece a studiare i dati del fine settimana. Nell'ultimo weekend, quello del 20-21 marzo, si è verificato un aumento del 222% rispetto agli spostamenti di un anno fa, adimostrano di come molti cittadini, esausti per il prolungarsi dell'emergenza, siano meno rispettosi delle limitazioni. Lo studio dimostra anche che quando sono state diminuite le restrizioni, per esempio con la zona gialla, gli spostamenti hanno avuto un forte incremento, con dati superiori al periodo pre covid anche di quasi il 20%. On data Analoghi risultati arrivano dal rapporto che Google mette a disposizione utilizzando la georeferenziazione dei cellulari, andando cioè a verificare spostamenti e tempi di permanenza durante questa seconda ondata di tutti coloro che hanno un account internet legato al gigante americano. Dati che sono messi a confronto con quelli a disposizione per le prime cinque settimane del 2020, cioè dal 3 gennaio al 5 febbraio, prima che scoppiasse l'emergenza Covid in Italia. L'ultimo rapporto è aggiornato al 23 marzo e indica sì numeri in flessione rispetto a una settimana standard pre pandemia, ma con percentuali più limitate rispetto anche solo alla zona di novembre. In questi giorni per Lecco -42% di spostamenti per quel che riguarda tempo libero; -9% verso alimentari e farmacie; +3% sull'utilizzo dei parchi; -41% di movimenti verso stazioni e fermate del trasporto pubblico; -27% verso i luoghi di lavoro e di un aumento del 14% di presenza in abitazione. I- RIPRODUZIONE: RISERVATA Nell'ultimo fine settimana registrato addirittura un più 222% 11 numeri sono raccolti dai dispositivi elettronici di navigazione -tit_org-

Lettere - Il Gattopardo è in Lombardia

[Posta Dai Lettori]

VACCINAZIONI Il Gattopardo è in Lombardia Nel passato, quando si moriva a causa Covid, oltre al dolore per la perdita di una persona cara, c'era rassegnazione in quanto non esisteva farmaco che bloccasse la malattia. Oggi, visto che abbiamo il vaccino, se si muore di Covid oltre al dolore abbiamo risentimento e rabbia. Anch'io sono un over 80, ho ricevuto il messaggio di scuse per i ritardi e nulla più. In Regione, licenziato l'assessore alla Sanità Gallerà, abbiamo Letizia Moratti al suo posto. Lei è stata sindaco di Milano, ministro della Repubblica, Direttore della Rai oltre ad altre cariche ancora. Come suo aiutante si è preso addirittura Bertolaso ex capo della Protezione civile. Ma non è successo niente di nuovo. Vale sempre il gattopardesco: tutto cambia per non cambiare nulla. _ VIRGILIO TESTONI - tit_org-

Vaccini, entro il 3 aprile in arrivo 2,8 milioni di dosi

[Redazione]

IL GENERALE FIGLIUOLO Vaccini, entro il 3 aprile arrivo 2,8 milioni di dosi ROMA La prossima settimana, che va dal 29 marzo al 3 aprile, arriveranno oltre un milione di dosi di vaccino anti-covid Pfizer, oltre 500mila dosi Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca. E questo è il preludio ad aprile per avere nel mese un massiccio afflusso di dosi che permettono di utilizzare gli hub che stiamo andando a realizzare. Così il generale Francesco Paolo Figliuolo a Messina, dopo avere visitato l'hub vaccinale. Intanto sono stati 19.611 i contagi da coronavirus in Italia, secondo il bollettino della Protezione civile. La tabella sul sito del ministero riporta altri 297 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi sono 107,933 e a ieri 272mila i tamponi eseguiti. -tit_org-

Vaccini, adesso si accelera = Vaccini, prestissimo agli over 70

[Valeria Frangipane]

Vaccini, adesso si accelera. La lotta alla pandemia. Per non perdere tempo, pronti ad aprire agli over 70. Resistenze no-vax sul territorio, bassa l'adesione nella fascia tra i 75 e i 79 anni > Frangipane a p; LA LOTTA ALLA PANDEMIA-LA GESTIONE DELL'EMERGENZA Vaccini, prestissimo agli over 70 (Bassa l'adesione della fascia d'età 75/79: su 22.596 persone solo 6.100 vaccinate e poche centinaia in lista. L'Asl vuole accelerare. Se il numero delle adesioni resta basso sarà necessario aprire quanto prima alla successiva fascia di 70/74 anni. Possibili timori per AstraZen VALERIA FRANGIPANE BOLZANO. telefono non è più così lento. L'Alto Adige è sempre primo in Italia con più di 100 mila dosi di vaccino somministrati ai cittadini. Nessuno, in rapporto alla popolazione, fa meglio di noi. Possiamo però accelerare ed aprire a brevissimo agli over 70. Succede perché continua - purtroppo - a restare bassa l'adesione della fascia d'età tra i 75 e i 79 anni. Su un totale di 22.596 persone i vaccinati sono solo 6.100 e in lista d'attesa ce ne sono ancora poche centinaia. La diffidenza resta alta soprattutto in periferia e l'Asl continua a non capirne il motivo: forse c'è una perdita di fiducia in AstraZen e forse è la spiegazione più plausibile - c'è una resistenza strutturale alla vaccinazione, un profondo credo antivaccinista. L'Asl non ha scelta e se il numero delle adesioni over 75 non aumenterà dovrà aprire quanto prima alla fascia d'età successiva quella dei 70/74 anni, in tutto 24.846 persone. Accade, in estrema sintesi, quanto si era già visto con il personale sanitario: pochi all'inizio erano andati a farsi vaccinare e l'Azienda aveva deciso - prima in Italia - di aprire subito agli over 80, accorsi in massa. Se l'Alto Adige continuerà a registrare resistenze va da sé che il calendario vaccinale anticiperà la somministrazione ai gruppi d'età: dopo i 70/74 anni toccherà subito ai 65/69 e quindi ai 60/64. Gli indecisi o i contrari faranno spavento a chi non vede l'ora. Ma non è un bel segnale. L'appello del geriatra: Non rimandate il vaccino!. Christian Wenter, primario di Geriatria all'ospedale Tappeiner di Merano, consiglia vivamente il vaccino: Continuiamo a vedere quanto possono essere gravi le infezioni causate dal Covid, soprattutto negli anziani. Per questo vi dico non rimandate, fatevi vaccinare!. L'immunologo altoatesino Bernd Gänsbacher, membro della commissione europea Ema per l'ok al vaccino Pfizer BioNtech, ha detto ripetutamente che vaccinarsi ha sempre senso. Tutti i vaccini - anche quelli che al momento sulla carta sono meno efficaci - prevengono la malattia severa Covid. E questo vuol dire niente polmoniti gravi, niente complicazioni epatiche, renali ecc.. E niente Rianimazione. Ricordiamo che a tutt'oggi il 3% degli infetti finisce purtroppo in ospedale. L'Azienda ricorda ancora una volta che la fascia d'età 75/79 può prenotare allo 0471 / 100 999 o allo 0472 / 973 850 oppure online su sanibook, osdaa.it. Tutti gli appuntamenti disponibili vengono assegnati subito. una volta esauriti i posti, scatta la lista d'attesa. Forniture di vaccini e quota extra UE. [1 ministero ha rifatto i calcoli per l'assegnazione delle dosi di vaccino alle singole regioni e province autonome in base alla popolazione, togliendo i minori e gli over 80 anni. Secondo questo nuovo calcolo alla Provincia di Bolzano spetta lo 0,85% > delle forniture che arrivano in Italia. Fino adesso la quota era fissata a 0,89%. L'Asl si è mossa per chiedere di mantenere la vecchia, E domani il presidente Arno Kompatscher ha in calendario un incontro urgente con gli altri rappresentanti delle regioni, il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo ed il Commissario straordinario, Francesco Figliuolo. Il presidente continua infatti a chiedere al Governo aggiornamenti urgenti rispetto alla fornitura aggiuntiva di vaccini annunciata dalla Commissione Europea in particolare per le regioni di confine e quelle interessate dalla diffusione delle varianti (si parla di circa 4 milioni di dosi a livello europeo, di cui 550.000 destinate all'Italia e 100 mila all'Alto Adige). Restando in tema vaccini il 100 mila dosi extra. Domani Kompatscher attende la risposta da Roma: Sos varianti presidente ha chiesto anche che il Governo si esprima quanto prima in merito alle offerte di acquisto di dosi aggiuntive che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici. Abbassata la quota. All'Alto Adige lo 0,85 delle forniture italiane. Nella fascia d'età 75/79-22.596 persone-i vaccinati sono solo 6.100 e in attesa ce ne sono ancora poche centinaia -tit_org- Vaccini, adesso si

accelera Vaccini, prestissimo agli over 70

Tamponi, fino a 1.200 auto al drive Code ordinate, poche lamentele

[Redazione]

Prego, si incanalano in quella fila e si fermi dietro quell'auto. E, mi raccomando, spenga motore e fari. Sono le parole con cui si viene accolti quando ci si presenta in auto al drive through dei tamponi per il Covid-19 allestito da metà novembre nel piazzale sud della Fiera di Treviglio. A gestire l'accoglienza sono, per quattro giorni su sei, i volontari dell'associazione dei carabinieri in congedo. Un lavoro discreto ma fondamentale il loro; Anche perché in un'occasione erano presenti fino a 470 auto e il record di una giornata è stato, un lunedì, di oltre mille vetture, ovvero qualcosa come 1.200, spiega il presidente della quasi centenaria (è stata fondata nel 1928) sezione trevigliese Massimo Maccarini. Lui e altri 11 volontari - tra carabinieri in congedo (mai dire ex carabinieri, perché verrebbe spiegato che dell'Arma si fa parte per sempre, anche quando non si è più in servizio) e simpatizzanti - si alternano dal martedì al venerdì nel parcheggio della Fiera. Treviglio InFeral 2 volontari dei carabinieri in congedo: tra accoglienza, auto ipanne e furbettiche arrivano a piedi. Abbiamo cominciato subito, quando sono iniziati i tamponi al drive - aggiunge il presidente -, inizialmente nel parcheggio dell'ospedale e poi qui alla Fiera, in collaborazione con i Sommozzatori e la Protezione civile, che coprono rispettivamente il lunedì e il sabato. Gli altri giorni siamo presenti noi, dalle 8 alle 14 e anche oltre, quando ci sono tanti utenti. In tutto i soci sono 160, ma gli operativi sono 18. E quasi tutti hanno aderito al servizio al drive through. Fino a due settimane fa il numero di auto era davvero elevato, mentre negli ultimi giorni è diminuito - prosegue Maccarini -, che guida l'associazione dal 2019 per la seconda volta dopo un primo mandato dal 2009 al 2014. Come carabinieri in congedo abbiamo svolto, dall'anno scorso a oggi, 228 servizi ai tamponi, per un totale di 1.041 ore. Siamo pretesi in tre o quattro per volta. Devo dire che la maggior parte dei cittadini si è sempre comportata correttamente, nonostante a volte le attese siano state inevitabilmente anche di ore. Noi ci occupiamo di organizzare le file di vetture, che poi facciamo procedere, fila per fila, verso l'area dei tamponi. Le équipe mediche sono ormai in grado di effettuare per volta i tamponi ai passeggeri di 13 o 14 auto incolonnate. In tanti ci chiedono informazioni e' è anche chi arriva contromano o sbaglia strada. Ci sono stati dei periodi particolarmente impegnativi, come a inizio settembre o appunto a inizio marzo. Anche perché, in media, su ogni auto ci sono due persone, ma su alcune cinque. Gente arrabbiata non ne abbiamo vista, nemmeno impauriti. Molti erano curiosi e chiedevano informazioni. E non mancano i furbetti: Quelli che arrivano a piedi per passare davanti: le prime volte il tampone glielo facevano. Poi ci siamo accorti che parcheggiavano app(sta a duecento metri. Così ora fanno solo in auto. Di auto i panne, invece, ne abbiamo visti qualcuno lasciava accesi i fari oppure l'auto era rimasta troppo in garage per il lockdown. Molti sono state spinte a mano, per a tre sono arrivati meccanici carri attrezzi. Fa. Co. Massimo Maccarini, 41111 o rità L.KUInl..itt: - tit_org-

Classe '36, presenti in massa alla chiamata contro il virus = Così riabbracciamo i nostri nipoti

[Ancela Pederiva]

Treviso. Funziona il test ad accesso libero Classe '36, presentimassa alla chiamata contro il virus TEST La provincia di Treviso sperimenta (con successo) il modello della vaccinazione con accesso libero. Pederiva a pagina 3 ': Così riabbracciamo i nostri nipoti ^Profilassi, nonni in coda dalle 7.30 nei 4 centri 11 dg Benazzi: Il problema è convincere gli anzia Un mese all'ora per i nati nel 1936, adesione al 90% su AstraZeneca, ma poi ci ascoltano e lo accettano; LA GIORNATA GODEGA DI StNT ' UBBfInf (TBEİISO] Sono appena le 7.30 e c'è già la coda. Ma è solo perché la Fiera di Godega di Sant'Urbano è ancora chiusa: i 11 l anziani convocati alle 8 del mattino, cioè i nati a gennaio del 1936 che risiedono nei 28 Comuni della Sinistra Piavo, sono i soprawisufi alla Seconda Guerra Mondiale e i protagonisti del miracolo economico norde- srino. quindi figuriamoci se non si presentano con una buona mezz'ora di anticipo all'appuntamento contro il virus che da tredici mesi impedisce loro di abbracciare a dovere figli, nipoti e bisnipoti, come mai è successo in 85 anni di vita. Poi però finalmente la porta viene spalancata e da questo momento e una fiumana rapida, alle 9 i coscritti di febbraio o. alle 10 i coetanei di marzo e via così, fino a quelli di dicembre alle 19. per chiudere la giornata in cui la provincia di Treviso sperimenta per prima e con successo: la stima parziale di adesione è del 90%) il modello della vaccinazione con accesso libero in Veneto. L'ANAMNESI Siamo nel paese del governa tore Luca Zaia, originario della frazione di Bibano, che dopo la quotidiana videoriunione con i direttori generali delle aziende sanitarie passa a salutare operatori e anziani: Siccome è una mia idea, voglio vedere come va. Ma come qui, anche i centri vaccinali di Villorba, Oderzo e Riese Pio x sono aperti per i trevigiani classe '36, in tutto 4.700 più eventuali accompagnatori ultra GSenni. "In genere si tratta di; coniugi;, ma mi e capitato; un figlio e siccome non ci credevo, mi ha mostrato la tessera sanitaria, con la data di nascita: fra lui e il padre nemmeno vent'anni di differenza, racconta Francesco Benazsii. dell ' Ulss 2 Marca Trevigiana ma anche medico con quattro speciali;; liazio ni. per cui addetto al l'anamnesi dei pazienti. Volontario, alla pari dei suoi vicini di banco, come il primario di Radiologia a Conegliano e quello di Otorinolaringoiatria a Vittorio Veneto, un geriatra e un internista, fino a Davide PoiffiQbon che è direttore del discretto a Pieve di Soligo: Precettati noi? Sarebbe grave. No, la nostra è coscienza ecica. Arriva una signora. il cui marito e già stato immuniziiato nel giro di venti giorni, mentre per lei si prospetta un richiamo fra una doiizina di settimane: A me mari Pfi^er, parche a mi no?. Ecco il momento più difficile, sottolinea Benazzi: "In base alle scorte di cui disponiamo oggi. prescriviamola somministrazione di Moderna solo ai pazienti con particolari patologie, mentre di norma per tutti gli altri indichiamo AstraZeneca. Il problema e convincere le persone di questa età ad accettarlo senza timori, perche ne hanno sentiti; troppe e tendono a non fi darsi. Però poi ascoltano, si tranquil lii; e non rinunciano. L'INIEZIONE Di fatto a saltare l'iniezione e solo chi. come un signore accompagnato dalla figlia, ha appena avuto il Covid e riceve le istruzioni da un'infermiera: Contagio diagnosticato a gennaio e tampone negativo a febbraio? Allora contiamo tré me si e ci rivediamo a maggio. Tutti gli altri escono dai camerini della puntura e vanno a sedersi per il periodo di osservazione. Come suor Franca Di l avanzo e suor Rosa Spinelli, consorelle salesie. provenienti dalla scuola materna di San Fior di Sotto: All ' avevamo un po' di preoccupazione, con le notizie che sentivamo. Ma poi ci siamo fatte coraggio, anche perche stiamo a contatto con i bambini e non vediamo' ora di poter giocare di nuovo con loro. Com'è bello es sere qui oggi, nella domenica delle Palme. Preghiamo anche pe r i sanitari e per tutte le persone impegnate nell ' or -, affinché non si ammalino. LE FAMIGLIE Chi ha fatto il quarto d'ora, può andare a casa, ricorda il volontario della Protezione civile, uno dei dodici schierati dalla sezione Ana di Conegliano. "Gestiamo i parcheggi, accompagniamo i pazienti in carrozzina, misuriamo la temperatura, elenca il coordinatore Claudio Lucchet. Si presenta una famiglia: marito, moglie e madre di lei, la convocata per età. Noi due faccia mo assiste ç za, dice la coppia, ma ñ nò accedere solo un accompagnatore e allora l'anziana entra con il

genero. Lui è più vecchio di me. anche se sono io a lavarla e vestirla..., spiega la figlia. Dina Garbet e Antonio Tonello, lei del 1936 e lui del 1934, riescono invece a vaccinarsi insieme: 60 anni di matrimonio e 5 figli, ma anche 11 nipotini che mancano da troppo tempo nella loro casa di Codogne. Fi ç al men possiamo riabbracciarli-confidano - e anche in tempi rapidi. Siccome abbiamo già avuto il Covid. ci hanno fatto una dose sola. AstraZeneca? No, Moderna. E ridono di sto, beaci loro. Angela Pede riva IL MEDICO VOLONTARIO: CI MUOVE LA NOSTRA COSCIENZA ETICA LE SUORE: CI SIAMO FATTE CORAGGIO E ORA PREGHIAMO PER TUTTI -tit_org- Classe 36, presenti in massa alla chiamata contro il virus Così riabbracciamo i nostri nipoti

Antidoto ai volontari della Protezione civile Il programma proseguirà durante i week-end

[Redazione]

L'operazione parallela Antidoto ai volontari della Protezione civile Il programma proseguirà durante i week-end Ieri sono stati vaccinati i Volontari della Protezione civile regionale, circa un migliaio. Si tratta di un obiettivo importante per mettere in sicurezza chi è impegnato in prima linea nelle attività di contrasto al Covid. Lo ha affermato il vicesegretario della Protezione civile Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, presente al primo giorno di inoculazione dei Volontari, nel centro vaccinale predisposto all'ente Udine e Gorizia fiera spa in via della Vecchia Filatura a Martignacco (Ud). L'operazione è un gravoso sistema sanitario perché realizzata in modo autonomo dalle forze del sistema di Protezione civile - ha precisato Riccardi -. Grazie ai sei vaccinatori presenti. La vaccinazione proseguirà fino a esaurimento delle scorte dei volontari nei prossimi giorni, ad eccezione dei 11 a giovedì Pasqua, che verrà recuperata il giorno successivo. Un'operazione a volontari ha spiegato il direttore Aristei - contiamo di vaccinare circa 7 mila. Una volta terminata l'immunizzazione dei volontari - ha precisato Riccardi - i vaccinatori verranno messi a disposizione". Rire OK JBONE RISERVATA SS Vaccini in tutti i giorni per il volontariato! -tit_org-

Protezione civile, al via i lavori di adeguamento di pavimentazione e sale nella sede comunale

[Redazione]

Montereale (Ip) La sede della Protezione civile di Montereale Valcellina sarà sottoposta a un intervento di manutenzione per adeguarla alle esigenze del sodalizio, che nell'ultimo anno si è distinto per la grande generosità nell'offerta di supporto alla popolazione nelle diverse fasi della pandemia. Nella zona destinata all'organizzazione logistica saranno realizzati interventi sulla pavimentazione dell'intera ala destinata agli uffici, nonché la sistemazione della sala ristoro e della sala riunioni. Saranno sostituite la porta di ingresso e creato un vano porta per l'accesso al servizio per le persone a mobilità ridotta. L'accesso ai locali per questi soggetti è assicurato dalla rampa posizionata lungo il lato nord-ovest della palazzina. Per quanto riguarda il magazzino fa sapere il sindaco Igor Alzetta: «l'intervento consiste nel rifacimento del manto di copertura coppanelli tipo monopanel compresa la sostituzione della lattoneria. Con la manutenzione del secondo lotto, si completano i lavori che hanno interessato la sede della Protezione civile, iniziati già negli scorsi anni con la sistemazione del tetto della zona uffici. -tit_org-

Intervista a Francesco Benazzi - Nuove dosi: Ora vaccini ai diabetici = La campagna accelera: 24mila dosi in consegna Boom di volontari

[Lina Paronetto]

Nuove dosi: Ora vaccini ai diabetici. In arrivo scorte massicce di Pfizer e Astrazeneca, l'Usl accelera. Pronto a entrare in funzione il portale per le prenotazioni la campagna convocando i 18mila trevigiani con la patologia boom di volontari per gestirlo. E aggiungeremo le farmacie. La campagna vaccinale non subirà stop, anzi. Il direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi è determinato a farla entrare a regime, arrivando a vaccinare 9 mila persone al giorno. Essenziale non però avere in magazzino dosi sufficienti. Fino a venerdì sera, stando ai numeri, con le somministrazioni di domani, le scorte sarebbero state azzerate. Invece si apre un altro scenario. Noi con lunedì avremmo dovuto "bruciare" gli ultimi vaccini, ma nella call con la Regione ci è stato detto che stanno arrivando nuove scorte, per cui non ci saranno problemi. È prevista una consegna di vaccini, sia di Astrazeneca che di Pfizer, in quantità molto robuste: dalle 5 mila dosi del primo e ben 18 mila del secondo. Questo ci dà la tranquillità per pianificare la campagna vaccinale a lungo termine. Da martedì inizieremo a vaccinare i soggetti diabetici: li contatteremo inizialmente al telefono. Si tratta di una categoria estremamente numerosa, circa 18 mila le persone, così da mettere in sicurezza chi presenta questa fragilità. Poi continueremo con le malattie rare e altro ancora. Di certo, con l'entrata in funzione del portale di prenotazione, andrà molto meglio perché finalmente elimineremo "l'ansia da vaccino".

Paronetto alle pagine 11 e 12. La campagna accelera: 24 mila dosi in consegna. Boom di volontari. Da domani verranno convocati 18 mila pazienti diabetici. Adesione di 45 cittadini per aiuto organizzativo e tecnologico.

L'INTERVISTA

THEVISO

La campagna vaccinale non subirà stop, anzi. 11 mila di rettore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi. È determinato a farla entrare a regime, arrivando a vaccinare 9 mila persone al giorno. Essenziale è però avere in magazzino dosi sufficienti. Fino a venerdì sera, stando ai numeri, con le somministrazioni di domani, lunedì, le scorte sarebbero state azzerate. E invece si apre un altro scenario. Direttore Benazzi, quale è la situazione sul fronte della distribuzione dei vaccini? "Stanno arrivando nuove scorte, per cui non ci saranno problemi, continueremo a vaccinare. Ci stiamo anzi organizzando per evitare che si creino disagi, dei quali ci scusiamo: l'utilizzo degli sms per convocare i cittadini ci ha portato ad avere delle defezioni, a breve entrerà in funzione il nuovo portale regionale, grazie al quale avremo più certezze e meno disservizi".

Quante dosi è previsto che arrivino? È prevista una consegna di vaccini, sia di Astrazeneca che di Pfizer, in quantità molto robuste: dalle 5 mila dosi del primo e ben 18 mila del secondo. Questo ci dà la tranquillità per pianificare la campagna vaccinale a lungo termine. Quando partirà il portale regionale, ci si potrà programmare per tempo. Elimineremo "l'ansia da vaccino", con la gente che si chiede: ma quando tocca a me? "Con le slot, caselle a lungo termine, uno si prenoterà e saprà che quel giorno e a quell'ora sarà vaccinato. Come aiuterete chi non è pratico di internet? "Abbiamo cercato di creare un network. Insieme tra noi, i sindaci, le organizzazioni sindacali che rappresentano gli anziani: una rete a maglia stretta per aiutare chi ne avrà bisogno. Poi, da aprile, si aggiungeranno le farmacie, e questa è una cosa straordinaria, ci aiuterà ad agevolare le prenotazioni, dal momento che sono capillari. E poi stiamo attrezzando il nostro call-center, a cui potrà accedere, come ultima soluzione, chi proprio non riesce a prenotarsi via web. Sul fronte tecnologico potrebbero darvi una mano anche volontari invitati a farsi avanti dal presidente Zaia? "Certamente. Qui a Treviso abbiamo ricevuto in segreteria 45 adesioni in 24 ore. È un risultato straordinario. Pensavamo di utilizzarli in due filoni: i giovani, magari realizzando dei giubbini che li identifichino come volontari dell'Usl 2, ci potrebbero aiutare ad affrontare la seconda dose da somministrare agli anziani, che avverrà in un periodo caldo, tra maggio e giugno. Potranno accompagnare i pensionati, dar loro una bottiglietta di acqua fresca per ristorarsi, aiutando così nel proprio compito la protezione civile. E poi, a tecnologico, darci una mano nella registrazione dei dati della persona che si va a vaccinare. Qual è la situazione sul fronte della vaccinazione dei soggetti fragili? "Da lunedì chiameremo, per iniziare da martedì, i soggetti diabetici: li contatteremo inizialmente al

telefono. Andremo così ad affrontare quella che sta categoria estremamente numerosa, si tratta di molte persone, così da mettere in sicurezza chi presenta questa fragilità. Poi continueremo con le malattie rare e altro ancora. Di certo, con l'entrata in funzione del portale di prenotazione, andrà molto meglio. Cosa pensa del decreto che il Governo sta predisponendo in tema di sanitari no vax? È una cosa buona e giusta, noi direttori generali altrimenti rimaniamo in un limbo. È nostra responsabilità che la persona non contragga il covid, altrimenti si rischia di risponderne penalmente; dall'altra, non vanno contagiate le altre persone. Chi non vuole vaccinarsi non dovrà più lavorare nel sistema sanitario nazionale: è una scelta di vita, ma va bene così. Lina Paronetto RIPRODUZIONE RISERVATA IL DG BENAZZI: STANNO ARRIVANDO NUOVE SCORTE E DA MERCOLEDÌ SI PARTE CON LE PRENOTAZIONI DIRETTAMENTE ONLINE TANTI GIOVANI HANNO RISPOSTO ALLA CHIAMATA DI ZAIA: SARANNO UTILI SOPRATTUTTO DURANTE L'ESTATE IN ATTESA Da domani le convocazioni per i dipendenti che soffrono di diabete -tit_org- Intervista a Francesco Benazzi - Nuove dosi: Ora vaccini ai diabetici La campagna accelera: 24mila dosi in consegna Boom di volontari

Lunghe code a Godega oggi il giorno della verità

[Pio Lina Dal Cin Paronetto]

>La fila di anziani fuori dal Campo Fiera Vaccination day: Se piove verrà dato anamnesi lente: arrivano 4 medici in più un numero e si potrà aspettare in auto IL CASO GODEGA Il grande giorno si - in salita a causa della - già, prevista per tutta la oà (ti nata. Nei quattro Cèntri vaccinali della Marca va ßç scèna il Vax day per gli 85enni, chiamati alla prima sperimentazione di vaccinazione con accesso libero. Sono 4.700, cui si aggiungono gli accompagnatori over65che, a loro volta, potranno essere, a richiesta immunizzati. Ièri però nel centro vaccinale di Godega di Sant'Urbano, dopo il caso di RiéSè di due giorni' a, si è registrato qualche intoppo. Un centinaio di persone sono rimaste a lungo in coda ad attendere di essere vaccinate, con i (redici mèdici all'interno della struttura incaricati di tare l'anamnesi che sono stati subito da altri quattro professionisti per Cercare di ridurre i èmpi di attèsa. Al "Campo Fièra e così arrivata anche il sindaco Paola Guizzo. Sono state convocate 2 mi la persone a fronte delle 1.200 del giorno prima ma, con la possibilità data anche agli accompagnatori di, c'era da aspettarselo afferma il primo cittadino. I volontari dèlia Protezione civile è il personale mèdico però hanno lavorato bene - rè ò l èri ori disagi. LE ANAMNESI [nodi principali, che hanno causato i rallentamenti, riguardano principalmente il fatto che in molti si sono presentati prima di quanto previsto è il tèmpo da dedicare alle anamnesi. Le persone, entrate nel capannone, vengono invitate a compilare il foglio di anamnesi con l'aiuto dei mèdici spiega il dottor Stefano De Rui, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Usl2. Un'operazione essenziale, che richiede un certo tèmpo, è crea una sorta di tappo, che si traduce in code all'estèrno. Per quèsto, ieri, sono subito stati chiamati altri 4 mèdici in supporto agli altri operatori. È stata una giornata difficile amméte De Rui -, ma tutti gli operatori, dai medici al personale infermieristico, ha dato il massimo e non posso che ringraziarli. Non sono mancati, durante la giornata, anche un paio di interventi di soccorso a due donne, che hanno accusato de i leggeri malori seguiti alla somministrazione del siero. Sono state entrambe accompagnate in ospedale, ma non sarebbero state riscontrate serie complicazioni. LA SPERIMENTAZIONE Oggi la prova sarà ancora più ardua. Sulla mobilitazione per far sì che oggi il numero maggiore possibile di 85enni si presenti ai centri vaccinali, Benazzi ha ringraziato i sindaci Ci stanno aiutando sul territorio, facendo una sor ta di porta a porta con gli anziani residenti nei loro comuni, per informare gli 85enni de 11'importanza di essere presenti e di vaccinarsi. Ricordoche anche i loro accompagnatori, familiari o badanti over 65, potra nno vacci ç arsi. Mo - per il quale per oggi i centri si so no att co mplèssiva ménte con Smila dosi, rispetto ai 4.700 anziani convocati. Tra i timori del direttore, quelli legati al meteo: Si prevede purtroppo pioggia, per evitare che gli anziani facciano la fila raccomandando di presentarsi all'orario fissato per il loro mése di nascita, "spalmandosi" su tutto l'arco dell'ora, senza assembrarsi all'inizio. La protezione civile farà sì che a ognuno venga consegnato un numero, con il quale, in caso di pioggia, potrà nno aspettare anche in macchina, venendo poi chiamati senza il rischio di èssere "scavalcati" da qualcun altro. Infine, l'invito a presentarsi, se possibile, con il foglio dell'anamnesi già compilato: Ricordo infine a tutti che di fronte di troveranno un medico: fidatevi di lui, sé vi dirà che potete fare il vaccino, fatelo con fiducia. Ci saranno a disposizione sia Pfizer che Ast ààZènèca quest'ultimo funziona mèglio sugli anziani, che avendo meno difese anticorpali, producono scarsa reazione al vaccino e maggiore difesa contro il vi rus. PioDalCin Li ñaparon elio L'INTOPPO A CAUSA DELL'ALTO NUMERO DI CONVOCATI E DELLA POSSIBILITÀ D ATA AGLI ACCOMPAGNATDRI DI ESSERE VACCINATI VENITE CON I FOGLI GIÀ' COMPILATI, COSI' OA VELOCIZZARE LE OPERAZIONI EO EVITARE ASSEMBRAMENTI -tit_org-

Troppi furti: supermarket regala la spesa ai bisognosi = Furti al market per fame: Regaliamo 120 borse alimentari

[Brando Fioravanzì]

Ponzano Troppi furti: supermarket regala la spesa ai bisognosi Ben 120 borse della spesa preparare ñ donate al Comune di Ponzano dai dipendenti del supe rmc reato Con ad di Paderno. Un piccolo ma nobile gè sto voluto dai due proprictari della coopera [iva che gestisce il punto vendita. nato dalla constatazione che negli ultimi mesi si sono moltiplicati a dismisura i piccoli furti di generi alimentari di prima necessità, sintomo di gravi difficoltà cconomiche legate alla pandemi a. FioravanzìapaginarX Furti al market per fame: Regaliamo 120 borse alimentari PONZANO Ben 120 borse della spesa, contenenti confezioni di latte e biscotti oltre a pacchi di pasta e barattoli di pomodoro, sono state preparate e donate al Comune di Ponzano Veneto dalle mani dei dipendenti del superine reato Conad di Paderno. Un piccolo ma nobile gesto voluto dai due proprietà ri della cooperativa che gestisce il punto vendita, Paride Pillon e Alex Zanotto.! due soci hanno voluto andare incontro a tutte quelle famiglie del territorio che in questo periodo si ritrovano in condizioni di ristrettezze economiche, magari facendo persino fatica ad arrivare a fine mese e sfamare figli e nipoti. Negli ultimi me si infatti a Ponzano, così come in tutta la Marca, si sono moltiplicati a dismisura i piccoli furti di generi alimentari, sia nei supermercati della grande distribuzione che nei "cascini" di quartiere. Segna le di come il Co vid abbia portato allo stremo molti nuclei familiari. L'INIZIATIVA Co me sindaco-dichiara Antonello Baseggio. primo cittadino di Ponzano - in rappresentanza dell'intera comùn ita mi sento di ringraziare Alex e Paride, il punto vendita Conad di Paderno con tutto il suo personale e i volontari delle associazioni del territorio, in particolare il "Granello di Senapa" e la protezione civile che. con i suoi volontari coadiuvati dall'assessore Ccnedese, in quest'anno di emergenza hanno dato tutto dò che poteva essere dato. Pillon e Zanotto hanno deciso di aiutare le persone in difficoltà nella speranza di essere concreti e rispettosi della dignità umana. Il Covid ha reso più evidente la situazione di povertà nel territorio tanto da mettere in difficoltà gli esercizi commerciali nel distinguere i furti subiti come "ragazzata" da quelli dettati dalla necessità e dalla fame, e gli innumerevoli pacchi di prodotti alimentari lasciati aperti sugli scaffali ne sono la riprova - continua Baseggio - Non si tratta più di "furtarelli" di dolciumi e simili, ma di pane, for maggio, salumi o altri alimenti necessari per sfamare una famiglia. Per fermare questa escalation sarebbe bastato un vigilante, ma nel caso del Conad di Paderno è stato preferito un aiuto concreto con delle donazioni alimentari per i più bisognosi. Su queste basi, quindi, sabato mattina uno dei due titolari del market ha provveduto alla consegna al Comune delle borse alimentari. Grazie a questa iniziativa solidale le borse hanno poi in poche ore raggiunto l'associazione il "Granello di Senapa" così da essere già pronte per la distribuzione alle famiglie bisognose residenti sul territorio comunale. Brando FioravanzìRIPRODUZIONE RISERVATA IL CONAD DI PADERNO LE HA DONATE AL COMUNE, IL SINDACO: UN MODO CONCRETO D'ÀÈ DARE UNA MANO ALLE FAMIGLIE. -tit_org-

Troppi furti: supermarket regala la spesa ai bisognosi Furti al market per fame: Regaliamo 120 borse alimentari

Jesolo, code e proteste Troppi qui In anticipo

Vigili urbani col megafono per distanziare >Il sindaco Zoggia: Installeremo gazebo gli ultra 85enni in attesa con i loro familiari all'esterno, ma bisogna arrivare puntuali

[Giuseppe Babbo]

Jesolo, code e proteste Troppi qui In anticipo Vigili urbani col megafono per distanziare Il sindaco Zoggia: Installeremo gazebo gli ultra 85enni in attesa con i loro familiari all'esterno, ma bisogna arrivare puntuali i iv;. Kì Signori, vi chiediamo di distanziarvi ñ di attendere il vostro turno di ingresso in base all'orario indica to nella prenotazione. A ripeterlo per gran parte della giornata, con tanto di megatono in mano, e 1 agente della Polizia locale che, assieme ai colleghi e aivolontari della Protezione civile, ha gestito gli afflussi degli "over SO" al nuovo "Vax day" di erial Palainvent di Jesolo, questa volta riservato ai grandi un i, ovvero alle persone da S5anni in su. Ad essere vaccinate sono stati 910 residenti, ai quali e stato somministrato il vaccino Pfizer, e sempre per ieri, vanno aggiunte anche le 549 persone delle classi 1942 e 1943 vaccinate a Portogruaro, per un totale di 1.459 vaccini iniettati in una sola giornata: un numero che ha tatto salire a 32.220 le dosi somministrate in tutta l'Ulss4 dall'iniziodella campagna vaccinale. MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA A. Ieso o, come accaduta nelle precedenti giornate di vacciazi un i, gli anziani sono arrivatini accompagnati da tigli e parenti. Diverse le persone che si sono aiutate con i propri deambulatori, ma non sono mancati nemmeno gli anziani in carrozzina che hanno atteso pazientemente il loro turno. Altri ancora durante l'attesa sul piazzale del Palazzo del turismo hanno chiesto una sedia per far riposare le gambe stanche. E inevitabilmente tra chi era in coda si sono alzati malumori e proteste. Addirittura c'è stato chi ha segnalato tempi attesa di due ore prima di completare la necessaria fase diagnostica e ricevere il vaccino. Una rabbia in realtà superata una volta ricevuto il vaccino e superati i canonici 15 minuti di arresa per le eventuali reazioni, tanto che all'uscirà del Palali! ve tittuni hanno comunque elogiato l'impegno deisanitari. A controllare la situazione c'era anche il sindaco Valerio Zoggia assieme al comandante della Polizia locale Claudio Vallili, rimasri a lungo all'interno del Pala É ç vent, ascoltando le cririche e valutando le soluzioni possibili tenendo conto che l'inrerio della struttura è stato adeguato alle normarive iti modo da evitare assembramenti. Il problema - commenta il sindaco-e che molte di queste persone si sotio presenrare iti nerro anticipo rispetto all'orario di appuntamento, circostanza che ha favorito le code. Il lavoro del personale sanitario e dei volontari e staro notevole e a merà mattinata i tempi di attesa si sono ridotti. In ogni caso dovrà essere porenziato il servizio di accoglienza: all'esterno del Palainvent installeremo dei gazebo per rendere' più agevole. Sulla stessa linea anche la dottoressa Anna Pupo, responsabile del DiparrimentodiprevenzionedeJl'Ulss4, pure lei in prima linea per conroll a rè che turro filasse meglio assieme ali äãĩãã gè nerale MauroFilippi. POLEMICHE A CAVALLINO Ma se la somministrazione dei vaccini procede, continuano anche le polemiche per l'immunizzazione degli amministratori pubblici. A Cavali i iio-T rè porti è dura, ancora una voira, la presa di posizione del gruppo "Ct-per rurti": Per dovere di trasparenza nei cofro uri di runa la popolazione-dicono i consiglieri Angelo Zanella, Claudio Orazio, Sandra Bozzato, Giorgia Caste lli e Tiziana Vallili-comunichiamo che i consiglieri della nostra lista di opposizione non hanno ricevuto la vaccinazione, a eccezione di un consigliere immunizzaro a suo tempo in quanto insegnanre. Rireniamo doveroso, airresi, che il sindaco, la Giunta e l'intero gruppo di maggioranza, per dovere di chiarezza e one sta morale e politica, ci seguano nell'esempio di trasparenza verso i nostri cittadini. Per quanto riguarda il Covid hospital di Jesolo ieri i ricoveri han no registra to un altro aumento con 70 pazienti nei quattro reparti di malattie infettive (+3). Sempre 13, invece, i ricoverati in terapia intensiva e 16 le persone ospitate nella struttura S tella Marina di Jesolo. Altalenante il numero dei nuovi contagian in turra l'Ulss4, passati dai 219 di sabato scorso ai 184 indicati ieri. Giuseppe Babbo NEL VENETO ORSE L'ULSS4 HA SOMMINISTRATO 32,220 DOSI DALI DELLA ØØØ VACCiNALE ALL'ESTERNO Gli Sarnni in attesa della vaccinazione al Palainvcnt di Jesoto con i toro

accompagnatori -tit_org-

Un nuovo pick up per la Protezione Civile

[E. Fur.]

Musile di Piave (c.fur.) Con una cerimonia davanti al palazzo municipale, sabato a Musile il sindaco Silvia Susanna e l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin hanno consegnato ai Volontari della sezione locale un nuovo pick-up a quattro ruote motrici Isuzu, del valore di circa 40mila euro, acquistato grazie al contributo della Regione. "Non finiremo mai di ringraziare la Protezione civile - ha detto Susanna - per il lavoro svolto. La loro presenza è insostituibile. Questo nuovo mezzo sarà utile per la consegna degli inviti alla vaccinazione nei confronti della popolazione anziana. Ma nel tempo sarà utilizzato per tutte le mansioni alle quali i volontari si prestano con dedizione, non solo nei momenti di emergenza ma anche nel supporto all'organizzazione di eventi e manifestazioni, che speriamo di tornare presto a organizzare. La consegna del mezzo ai volontari. -tit_org-

Covid e crisi: i cittadini hanno donato 8.800 euro

[L L]

CORDOVADO Covid e crisi: i cittadini hanno donato 8.800 euro CORDOVADO Un consuntivo positivo esce dai dati del rendiconto 2020 del Comune su raccolta fondi e attività di servizio per le famiglie in difficoltà a causa del Covid. È un risultato incoraggiante, quello che emerge dalla generosità dei cordovadesi - dice l'assessore Deanna Manganella -, con donazioni a favore delle persone in difficoltà che sinora hanno raggiunto l'importo di 8.800 euro e l'apertura di un conto dedicato. A questi vanno aggiunti i fondi nazionali pari a 14.500 euro, che hanno permesso di affrontare a livello locale anche situazioni complicate. Per l'emergenza pandemica sono state aiutate dal Comune 47 famiglie con borse alimentari, farmaci e voucher. Determinante la collaborazione del gruppo di protezione civile. La rete organizzativa comunale ha funzionato bene: un'esperienza nuova e complessa che si protrarrà sino a fine aprile. Attualmente, a Cordovado sono assistite 20 famiglie. Per l'assistenza nella fine settimana alle persone in quarantena è attivo il 334-6583817. L.L. -tit_org-

Lavori sul rio Chiaranda finanziati dalla Regione

[Ff I]

BARCIS BARGIS Proseguono i lavori di messa in sicurezza del rio Chiaranda a Barcis, oggetto di un'intervento di bonifica dopo alcuni episodi di dissesto idrogeologico. Per rendere ancor più funzionale il deflusso delle acque in occasione di intenso maltempo, il Comune si è affidato alla ditta Boz, mentre la costruzione di una canaletta di scolo in pietra è stata appaltata all'impresa Hu Shoudeng di Longarone. Il corso del ruscello è stato ricalibrato per evitare danni alle strutture e alle case, in quanto il greto attraversa il centro abitato e i danni in grado di provocare in caso di esondazione non vanno sottovalutati. Il cantiere è stato finanziato dalla Protezione civile regionale. In questi giorni, il sindaco Claudio Traina ha anche dato incarico all'avvocato Maurizio Paniz di Belluno di affrontare l'annosa questione della lottizzazione dell'area Zanon. Si tratta di un angolo di territorio su cui un'azienda avrebbe voluto dare il via a una lottizzazione. Le operazioni non sono però mai decollate e già nel 2017 erano stati contestati i primi inadempimenti con trattative nei confronti del Comune. Lo studio legale bellunese dovrà ora risolvere stragiudizialmente gli strascichi di quella pratica e recuperare gli oneri di urbanizzazione mai versati all'ente locale. F.FI. -tit_org-

La campagna arriva nelle isole I medici anche a domicilio

[L. B.]

DOPOBURANO Ecco Pellestrina medici nelle case La profilassi arriva nelle isole Dopo la terraferma e la città storica la campagna vaccinale si sposta anche nelle isole grazie ai medici a domicilio. /PAGINAS Sabato alla Galuppi di Burano e ieri a Portosecco per i 209 ultraottantenni di Pellestrina LA GIORNATA Gli ultra SOenni delle isole di Venezia sono tutti vaccinati. O, almeno, lo sono coloro che hanno aderito alla campagna vaccinale negli ultimi due giorni. Sabato, i medici dell'Usi 3 si sono presentati a Burano dove, negli spazi della scuola Galuppi, hanno vaccinato quanti, tra i 200 anziani residenti sull'isola, a Mazzorbo e Torcello, si sono presentati alla chiamata dell'azienda sanitaria. A dire "Sì" al vaccino sono stati in 170, con una decina di iniezioni a domicilio, per quanti non avessero la possibilità di recarsi fisicamente nel centro vaccinale. La rimanente trentina di dosi è stata somministrata ad accompagnatori "over 65", operatori della Protezione civile e volontari del soccorso di Burano. L'esperimento di vaccinazione a tappeto è stato ripetuto ieri, nel palazzetto dello sport di Portosecco, per i 209 ultra SOenni di Pellestrina. Ad aderire all'iniziativa, in un primo momento, erano stati in 185 (tra le motivazioni dei no, trasferimenti, indisposizione o contrarietà). Alla fine, si sono presentati in 145. Le dosi avanzate sono state somministrate ai volontari della Protezione civile e ad altre persone dei servizi essenziali, che avevano diritto a essere vaccinate già in questa fase della campagna. Limitandosi ovviamente alla sola popolazione più anziana, le isole della laguna sono dunque "Covid free". I due esperimenti di Burano e Pellestrina sono i primi veri esempi di "Vax da/" organizzati nel territorio dell'Usi 3, con la vaccinazione a tappeto di un'intera categoria avente diritto, residente in uno stesso territorio. Questa modalità è invece consolidata nel Veneto orientale, dove si sta procedendo a vaccinare simultaneamente i "grandi anziani" residenti in uno stesso comune. Qualsiasi criterio si utilizzi, la priorità rimangono i "grandi anziani". L'obiettivo più volte dichiarato dall'Istituto di sanità è infatti quello di completare la vaccinazione di tutti gli ultra SOenni entro il 15 aprile. D'altra parte, sono loro i soggetti più fragili che devono essere tutelati. La bontà del criterio prioritario è dimostrata dal calo drastico dei contagi all'interno delle case di riposo della provincia e dei decessi. D'altra parte, del totale delle vittime mietute dal Covid nel Veneziano, una su quattro era ospitata da una residenza per anziani. Per questo, la priorità rimangono gli ultra 80enni, come dimostra la due giorni di vaccinazioni di sabato e domenica sulle isole della laguna. L.B. La prima signora vaccinata a domicilio, sabato, sull'isola di Burano -tit_org-

Regolazione dei flussi c'è la protezione civile

[Giovanni Cagnassi]

JESOLO: IERI AL PALAINVENT Regolazione dei flussi c'è la protezione civile JESOLO Un altro migliaio di vaccini somministrati al Palainvent di Jesolo, ieri sono stati completati tutti gli anziani di Jesolo. Sono stati vaccinati anche molti "caregiver", ovvero gli accompagnatori residenti con gli anziani. La campagna vaccinale è proseguita anche con i grandi anziani sopra gli 85 anni residenti sul litorale. Le code registrate nei giorni scorsi hanno convinto il sindaco Valerio Zoggia e il comandante della polizia locale Claudio Vanin a fare un sopralluogo in mattinata. Alle 8 erano arrivati già i primi residenti subito in fila, che hanno protestato per il ritardo nell'apertura delle porte alle 8.30. Sono stati vaccinati gli anziani delle classi rimaste e i grandi anziani del litorale jesolano, quasi tutti accompagnati da figli, parenti o altri assistenti, i cosiddetti "caregiver". Gli ultra 85enni di Jesolo sono stati vaccinati a fine giornata. L'obiettivo dell'Usi 4 è di arrivare a completare anziani e grandi anziani del Veneto Orientale per Pasqua. Sono state disposte all'esterno del Palainvent delle sedie, mentre la protezione civile ha controllato le distanze e scongiurato assembramenti. C'erano stati problemi per le attese nei giorni scorsi, ha spiegato il sindaco assieme al comandante Vanin, Si è trattato per lo più di persone anziane che si sono presentate prima dell'appuntamento, in anticipo anche di un'ora. Questo, in aggiunta a qualche rallentamento in fase di anamnesi da parte degli operatori, oltre al tempo di spogliarsi e prepararsi al vaccino, ha determinato le code. Oggi (ieri, ndr) questi problemi sono stati superati egregiamente e tutti hanno lavorato bene, Oggi a San Dona si prosegue con le classi 1942 e 1943 (dosi AstraZeneca), mentre a Ponogruaro saranno somministrate le seconde dosi Pfizer agli anziani. A Jesolo arriveranno i grandi anziani di Cavallino Treporti ed Eraclea con il vaccino Moderna. In arrivo in settimana circa 9 mila dosi tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna per i trecento posti letto. Oggi, intanto, si aprono le porte della casa di cura Rizzola a San Dona che metterà a disposizione altri 25 posti letto. Al Covid hospital di Jesolo sono 97 i ricoverati: 67 in Malattie infettive, 13 in terapia intensiva e 17 alla casa di riposo Stella Marina. GIOVANNI CAGNASSI Anziani e accompagnatori all'esterno del Palainvent di Jesolo -tit_org- Regolazione dei flussi c'è la protezione civile

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla. Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambiamento alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: «Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori», ha detto (a Tg5 tempo che fa, su Rai1) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila a 500 mila somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Dico, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto dei portatori di volontariato. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere il bullone, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa, ha detto a Mezzogiorno. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non in un anno o due. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi casi di contagio da coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7.2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_0rg-

Pronta l'accelerazione con le consegne in settimana

Tre milioni di dosi e iniezioni in farmacia È il cambio di passo atteso da mesi

[Redazione]

Pronta l'accelerazione con le consegne in settimana. Tre milioni di dosi e iniezioni in farmacia. È il cambio di passo atteso da mesi. **di Mario De Fazio / GENOVA** Poco meno di tre milioni di dosi di vaccino arriveranno in Italia in questa settimana: oltre un milione di tipo Pfizer, più di 500 mila di Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca. Un quantitativo ingente, superiore a quanto consegnato nei 45 giorni tra l'inizio di gennaio e la metà di febbraio, che costituisce la premessa per un cambio di passo effettivo nella campagna vaccinale, ha spiegato il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Oggi il generale prestatosi alla lotta al Covid sarà a Genova, in compagnia del capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per inaugurare un nuovo hub al Pintemo dei padiglioni della Fiera insieme al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. Proprio in Liguria, per la prima volta in Italia, da domani partirà un nuovo sistema di somministrazione che coinvolgerà le farmacie. Una rete di prossimità pensata come capillare, alla quale hanno aderito in via sperimentale 52 farmacie in tutta la Regione, che garantirà inizialmente duemila dosi a settimana. Ma l'elenco è destinato a salire, consegne di AstraZeneca premettendo. Possiamo arrivare a circa 120 sedi e speriamo quanto prima di allargare le adesioni in modo da rendere più capillare il servizio - spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, Giuseppe Castello -. Dipende dalle dosi: visti i recenti tagli annunciati da AstraZeneca, ciascuna delle 52 farmacie avrà a disposizione 40 dosi settimanali in media, ma saremmo potuti arrivare a 100, con punte in alcune sedi di 300-400. Da ieri alle 13 sono partite le prenotazioni online sul portale dedicato dalla Regione e, in mezza giornata, gli appuntamenti fissati sono stati oltre 1500, con 1064 richieste soltanto nella prima ora. Da oggi ci si potrà prenotare anche fisicamente nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa. Il target individuato per questo canale di somministrazione è la fascia di cittadini tra i 70 e i 79 anni, a cui verrà inoculato il farmaco AstraZeneca. Non tutte le farmacie possono aderire, però: è necessario avere due locali distinti al Pintemo della propria sede, uno per la somministrazione e l'altro per far attendere i pazienti per i canonici quindici minuti che servono a verificare l'insorgenza di eventuali effetti collaterali. È possibile però anche appoggiarsi a locali esterni nelle vicinanze, come sedi delle Croci municipali. A somministrare i vaccini non saranno i farmacisti ma medici, liberi professionisti o pensionati che si prestano come volontari. Da martedì mattina inizieranno le vaccinazioni nelle prime 52 farmacie coinvolte, la Liguria è la prima regione a inaugurare questo sistema così come siamo stati i primi a coinvolgere la sanità privata nella campagna vaccinale nell'hub alla Fiera di Genova, dove possiamo arrivare a 5 mila dosi al giorno spiega il governatore Toti. Il centro di somministrazione che sarà inaugurato oggi prevede infatti due percorsi paralleli: uno gestito dal pubblico, che si occuperà dei pazienti tra i 70 e i 79 anni, e un altro canale affidato ai privati di Confindustria Sanità e Legacoop, che somministrerà il farmaco agli ultra-vulnerabili. Il generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza -tit_org-

Diverse scosse sismiche registrate nell'Adriatico

[Redazione]

Terremoto Diverse scosse sismiche registrate nell'Adriatico Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 nel mare Adriatico, a circa 90 Km dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 30 chilometri dall'isola croata di Brač, è stata avvertita nel primo pomeriggio di ieri in molte regioni del centro-sud: da Ancona a Foggia ma anche da Isole Tremiti, nelle città di Split (Spalato), Trogir e nell'isola di Hvar. Non si è trattato di un caso isolato, ma di uno sciame sismico che è proseguito per tutto il pomeriggio superando oltre 30 repliche, 9 nove nella prima ora, tutte però di intensità inferiore alla prima. Pur avendo allarmato molti cittadini, che hanno telefonato al 115, soprattutto coloro che vivono ai piani alti delle abitazioni, non ha provocato danni né a persone, né a cose, secondo quanto riferito dal Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile che si è messa in contatto con le strutture locali. La prima scossa, la più forte, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 14.47 ad una profondità di 10 chilometri, mentre la successiva, alle 15.00, è stata di magnitudo 4.1 ad una profondità di 10 chilometri, quindi alle 15.13 un'altra di magnitudo 4.1 ed una quarta uguale alle precedenti. S. 21 a 11 chilometri di profondità, -tit_org- Diverse scosse sismiche registrate nell'Adriatico

I giochi di ruolo sul disastro della sanità = I giochi e il disastro

Di diego minonzio

[Diego Minonzio]

I GIOCHETTI DI RUOLO SUL DISASTRO DELLA SANITÀ di DIEGO MINONZIO " oggi tegli il fiasco. Mentre il morbo infuria e il pan ci manca, i nostri eroi sono riusciti nell'impresa napoleonica di regalare alle depresse genti lariane alcuni momenti di gradevolissimo spasso. Nei giorni scorsi, il consulente della Regione Lombardia per l'emergenza Covid, Guido Bertolaso, è venuto in visita a Como per visionare l'hub cittadino che dovrà affiancare quello di Lariofiere a Erba nella vaccinazione di massa prevista appena dopo Pasqua. L'evento era stato propagandato con il consueto understatement anglosassone, con quel low profile tutto comasco che è un po' il segno CONTINUA A MC INA A I GIOCHETTI E IL DISASTRO di DIEGO MINONZIO " da pagina! distintivo di questa bella amministrazione comunale, che in quanto a competenza, concretezza, pragmatismo e voglia di far bene non prende lezioni da nessuno e mostra tutti i giorni a quei derelitti di Lecco e Sondrio come si sta al mondo. Il feldmaresciallo Bertolaso, già reduce dai folgoranti successi della campagna primaverile 2020, è stato accolto da par suo dal sindaco della città Mario Landriscina, dall'assessore alla Protezione civile. Elena Negretti, e da tutto un codazzo di statisti locali di pari livello. Insomma, a tratti sembrava di trovarsi nel '45 a Yalta e tra noi pennivendoli si passava il tempo a congetturare chi, per piglio e statura, assomigliasse di più a Churchill, chi invece a Roosevelt (Eleanor) e chi, infine, a Stalin, che, nonostante il caratteraccio, era un uomo di Stato con i contrococchi. E infatti si era partiti volando altissimo, citando quel Turbanista, quell'architetto e quel pensatore, ed era tutto un buongiorno e un buonasera e un complimentale per l'ottimo lavoro al Pirellone e felicitazioni vivissime per il chiaro e diuturno attivismo del Comune e via zigzagando di questo passo su grandi strategie vaccinali, curve epidemiologiche, pianificazioni logistiche, stoccaggi sanitari che era un vero piacere sentirli e guardarli. Poi però, a un certo punto, quando il braccio destro della Moratti ha potuto ammirare in tutta la sua bellezza la piazza d'anni di Muggiò, un'area di un quartiere di Como che non ha nulla da invidiare alla peggiore periferia di Caracas o a un villaggio di capanne di fango del Congo Belga, se ne è uscito con una di quelle affermazioni d'oro, quel dico e non dico, che lo hanno reso uno dei testimoni al preferiti - assieme a Zingaretti - dei programmi della D'Urso; "Muggiò fa schifo, è un'area vergognosa per Como: meglio andare a Villa Erba, così si potrà vaccinare il villaggio". Tutto vero. A questo punto, apriti cielo. E partito il Circo Togni, Evergogna e ciacista zittito e indegno e farabutto e come ti permetti e chi ti credi di essere e non sai niente della città e non conosci il territorio e giù le mani dagli eroici amministratori comaschi sempre dediti ecoesieprotesi verso il bene pubblico e la salute, che quando c'è quella c'è tutto, e giù le mani dalla città più amata dagli anglosassoni, gioiello incastonato tra le sponde del lago più bello del mondo. e giù le mani dall'onore dei cittadini più operosi del pianeta e via andare di questo passo, con raffiche di dichiarazioni gorgoglianti di sdegno sdegnoso e sdegnato da parte del sindaco e dell'assessore e tutto un trionfo di carduccismi e dannunzismi e aggettivi superlativi e maledizioni bibliche e verrà un giorno, che a un certo punto sembravano il Vate e la Düse che lanciavano il guanto di sfida a Bertolaso, con tanto di due Uo con lo scolapasta in testa davanti al cantiere delle riparazioni (altro gioiello imperituro del connubio tra Comune e Regione). E la cosa ancor più divertente è che questa bomba atomica, con conseguenti scuse di Bertolaso per i toni usati, ma non per i contenuti, perché Muggiò a lui iaschifoperdawero. è esplosa tutta dentro il centrodestra, tutta dentro l'esecutivo - perché, esiste forse un centrosinistra? esiste forse un'opposizione? - e si sono visti volare tali e tanti stracci e gatti morti e polpette avvelenate tra Lega e Forza Italia ad agustarsi sgranocchiando i popcorn. Ora, sulla sciattezza e l'improvvisazione con le quali il Comune ha preparato la visita ha già scritto parole definitive venerdì scorso il nostro Francesco Angelini, ma che la Regione venga a Como, ma anche nella Lecchese e in Valtellina, a raccontarci la storia del mago dell'efficienza, del Tecce Uenza e della prestanza è una roba che fa sganasciare dalle risate. Ma forse neppure tanto. I politici fanno i loro giochi, d'altronde sono politici, vivono di

questo e dei loro calamistri collosi, cosa possiamo farci? Ma pure i media fanno loro giochetti, altrimenti non si capirebbe il motivo per il quale qualsiasi cosa accada sia colpa della Regione per i giornali di sinistra e invece colpa del governo per quelli di destra. Ma dove? Qualsiasi cosa, al netto della verità, al netto della realtà effettuale. La realtà non interessa. Anzi, la realtà non esiste. Esiste solo il nostro giochetto di ruolo nel quale ha torto eh i deve avere torto per statuto e ha ragione chi deve aver ragione per decreto. E questo non spiega nulla del disastro sanitario in atto, ma dice lunga sulla qualità della politica e pure dei media, con il risultato finale che la credibilità della categoria è finita sotto la suola delle scarpe dei lettori, anzi, sotto lo zerbino sul quale si strusciano le suole delle scarpe dei lettori. L'ineffabile Lombardia è agli ultimi posti (in garrula compagnia di altre regioni del favoloso Nord) per vaccinazione degli over ottanta ed è agli ultimi posti per vaccinazione dei docenti e prende tutti i giorni la biada da Regioni del centro-sud che più spiritosi di noi associano spesso e volentieri più all'Africa che all'Europa, senza parlare della farsa delle prenotazioni di Aria, degli anziani mai convocati, di quelli convocati due volte e di quelli spediti a 80 chilometri da casa. Questo è un fatto. Ma vista la sceneggiata napoletana di Como e la statura dei suoi protagonisti da avanspettacolo abbiamo capito perfettamente perché sia accaduto. -tit_org- I giochetti di ruolo sul disastro della sanità I giochetti e il disastro

L'ansia degli anziani che aspettano Non ci chiamano, stiamo in casa = L'ansia di chi aspetta la chiamata Intanto non usciamo più di casa

[Giuseppe Maiorana]

L'ansia degli anziani che aspettano Non ci chiamano, stiamo in casa L'accelerata promessa sul fronte della campagna vaccinale non soltanto tarda ad arrivare, ma, addirittura, si allungano ancora i tempi necessari per portare a termine le vaccinazioni dei cittadini ultraottantenni che, sempre più spiazzati e arrabbiati si sentono dimenticati e presi in giro. Ormai per molti la convocazione per ricevere almeno la prima dose del vaccino è diventata una chimera e la speranza ha lasciato il posto alla rassegnazione; Abbiamo presentato la nostra "domanda" per essere vaccinati in farmacia a febbraio - raccontano i coniugi Lidia Bombardieri e Bruno Piero Caratti, che compiranno 84 anni rispettivamente a giugno e novembre - e ancora non siamo stati chiamati. Così, in preda a questi dubbi e incertezze i coniugi aspettano con sempre meno pazienza ogni giorno che passa: Non è una bella situazione e sinceramente ci stanno facendo venire un po' l'ansia. Non siamo messi bene: per quanto ci riguarda stiamo sempre a casa e per fortuna almeno abbiamo il giardino. Cerchiamo di avere pazienza, ma non è facile. MAIORANA A PAGINA 17

Filippo di Seta Johnson&Johnson: nuova scoperta sul vaccino. Non brucia gli occhi. L'ansia di chi aspetta la chiamata Intanto non usciamo più di casa>; L'attesa Arrabbiati e presi in giro Così si sentono molti anziani A un mese dalla prenotazione nessuno li ha più contattati L'accelerata promessa sul fronte della campagna vaccinale non soltanto tarda ad arrivare, ma, addirittura, si allungano ancora i tempi necessari per portare a termine le vaccinazioni dei cittadini ultraottantenni che, sempre più spiazzati e arrabbiati si sentono dimenticati e presi in giro. Ormai per molti la convocazione per ricevere almeno la prima dose del vaccino è diventata una chimera e la speranza ha lasciato il posto alla rassegnazione: Abbiamo presentato la nostra "domanda" per essere vaccinati in farmacia a febbraio - raccontano i coniugi Lidia Bombardieri e Bruno Piero Caratti, che compiranno 84 anni rispettivamente a giugno e novembre - a febbraio e ancora non siamo stati chiamati. Abbiamo semplicemente ricevuto un paio di messaggi di scuse per il ritardo, ma per il resto non sappiamo nulla. Soprattutto è difficile capire perché vengono vaccinati i più giovani oppure perché chi ha prenotato dopo di noi sia già stato chiamato. Così, in preda a questi dubbi e incertezze i coniugi aspettano con sempre meno pazienza ogni giorno che passa: Non è una bella situazione, anche considerando le varianti del virus - proseguono Lidia e Bruno - e sinceramente ci stanno facendo venire un po' l'ansia. Non siamo messi bene; per quanto ci riguarda stiamo sempre a casa e per fortuna almeno abbiamo il giardino. Cerchiamo di avere pazienza, ma non è facile. Anche perché i ritardi nella somministrazione dei vaccini condizionano ancora la vita dei più anziani, specie nei rapporti con i loro familiari: Ormai da Natale - racconta Pia Romeri di Albosaggia, 81 anni - i miei nipoti non vengono più a trovarmi o a mangiare qui da me, per paura di potermi contagiare. Anche se non ho premura e preferisco che venga vaccinato chi va a lavorare, questa situazione, però, non è bella. Ho presentato due volte la richiesta, ma ancora non sono nulla e in passato ho avuto anche problemi di salute. L'unica cosa che ho ricevuto è stato un messaggio tre settimane fa in cui si scusavano di non avermi ancora convocata. Anche chiamando il numero verde si ottengono solo informazioni generiche sulla propria pratica. Una situazione di grande incertezza che diventa ancora più complicata quando i soggetti in attesa della vaccinazione non sono più auto-sufficienti o autonomi e devono affidarsi completamente ai familiari anche per gestire le pratiche d'adesione alla campagna vaccinale: Mia madre - sottolinea Caterina - ha 98 anni, non esce di casa da più di un anno e non solo non abbiamo ancora nessuna notizia su quando verrà vaccinata, ma addirittura, alla nostra richiesta di somministrazione a domicilio ci è stato risposto che

questo non è possibile e che quando arriverà il suo turno, saranno i volontari della Protezione civile a occuparsi di portarla al centro vaccinale. Credo ci voglia maggiore rispetto per gli anziani e per le loro condizioni ed esigenze. Anche perché il caso della madre non è l'unico nella famiglia di Caterina: Anche mia zia, che ha compiuto 94 anni -

prosegue - attende ancora di essere convocata. Lei ha fatto il covid, seppur in forma lieve, e dunque in famiglia abbiamo pensato che non sia ancora stata chiamata perché per sei mesi è considerata immune. Anche se così fosse, però, sarebbe giusto che ci dessero informazioni circa la sua situazione e le tempistiche della vaccinazione. CiuseppeMaiorana Molti anziani non sono ancora vaccinati, ma non dicono quanti -tit_org-ansia degli anziani che aspettano Non ci chiamano, stiamo in casaansia di chi aspetta la chiamata Intanto non usciamo più di casa

Non piove, è allarme per la siccità e altissimo il pericolo di incendi

[Elisabetta Del Curto]

Non piove, è allarme per la siccità E altissimo il pericolo di incendi. La Protezione civile invita alla massima allerta - A Pasqua sono attese le prime piogge. Luciano Speziale: Evitate l'accensione di fuochi, con il vento possono sfuggire al controllo. ELISABETTA DEL CURTO E massima l'allerta in provincia di Sondrio, così come nel resto della Lombardia, fra Vigili del fuoco, Carabinieri forestali e Protezione civile, per l'allarme incendi boschivi. A inizio della scorsa settimana, infatti, la Direzione generale territorio e protezione civile di Regione Lombardia ha dichiarato lo stato di alto rischio di incendio boschi in tutta la regione, disponendo il divieto assoluto di accensione di fuochi, all'aperto, nei boschi, e ad una distanza inferiore ai 100 metri da questi ultimi. I consigli Sconsigliabile accendere fuochi anche in vigna, come sono soliti fare i viticoltori in questo periodo, anche se, ad oltre 100 metri dal bosco, in teoria, sarebbe possibile, al massimo, bruciare tre metri cubi steri al giorno. Il consiglio è, comunque, quello di evitare le accensioni in questo periodo di massima pericolosità - precisa Luciano Speziale, responsabile della Protezione civile provinciale - anche perché, in caso di vento, il fuoco potrebbe sfuggire al controllo e trasformarsi in incendio boschivo vero e proprio con tutte le problematiche di sanzioni amministrative e penali per il soggetto autore, oltre al danno procurato al bosco e alle ripercussioni a livello idrogeologico. Tutti i gruppi antincendio boschivo della nostra provincia sono allertati, ma è il comportamento delle singole persone a fare la differenza. Soprattutto in un periodo come questo, caratterizzato da una siccità senza pari, che imperversa da settimane, e che ha reso secco oltre misura il bosco, i canneti, la vegetazione in riva ai fiumi e alle strade. Scarsi effetti. Purtroppo non sono state per nulla rilevanti le debolissime precipitazioni degli scorsi giorni. Anzi, si è aperta una nuova fase di stabilità, con progressivo ritorno all'alta pressione, con bel tempo almeno fino al 1 aprile e temperature capaci di sfiorare i 25, le massime, a metà della settimana entrante. Un autunno e un inverno inaspettati di primavera, dicono da SBmeteo, con escursioni termiche marcate, però, dato che le minime notturne potranno scendere, comunque, sotto i 10. Piogge e calo delle temperature, invece, sono attese a Pasqua quando l'anticiclone africano potrebbe cedere alle insidie delle correnti più fredde provenienti dal Nord Europa. Che la situazione sia particolarmente rischiosa, lo confermano anche i dati sui livelli dei laghi: basti pensare che il lago di Como, che riceve le acque del Valtellina, Valchiavenna e Val Bregaglia, è in questi giorni a una quota vicina ai minimi storici. Nonostante quest'anno in montagna sia nevicato parecchio, ieri il livello del Lario era a 27 centimetri sotto lo zero idrometrico, una quota ancora molto bassa che inizia a creare problemi per la tenuta delle sponde. RIPRODUZIONI: RISCALTA Il livello del lago di Como che raccoglie le nostre acque è ai minimi storici. Personale impegnato in operazioni antincendio - tit_org -

Crescono i disagi sociali e le famiglie in difficoltà

[Sabrina Ghelfi]

Crescono i disagi sociali e le famiglie in difficoltà Morbegno. Sono 168 le richieste per sostegno all'affitto, un anno fa 157. L'assessore: Problemi sanitari si aggiungono a situazioni di povertà. SABRINA CHELFI. Sul primo bando affitti, che aiuta chi è in difficoltà sul mantenimento dell'alloggio, all'Ufficio di piano di Morbegno (che gestisce il settore sociale per conto dei 25 Comuni della Comunità montana) sono arrivate 157 domande, di cui 18 ammesse e 48 solo quelle relative al Comune di Morbegno; 39 le richieste non ammesse (8 di Morbegno). Il secondo bando chiuso il 26 febbraio ha contato 168 domande pervenute, di cui 47 di Morbegno. Questi dati fanno parte dell'elenco dei bisogni emersi in questo anno di pandemia, che si aggiungono a quelli già preesistenti e ora amplificati che l'assessore ai Servizi sociali, Giovanna Galbusera, ha avuto modo di illustrare nella recente commissione consiliare. Non solamente richieste di aiuto per l'acquisto di beni alimentari o di sostegno all'affitto, ma anche domande per chi è in difficoltà a pagare le bollette di acqua, luce e gas, bisogno di assistenza scolastica per bambini disabili. Si tratta - dice Galbusera - di nuovi bisogni che stanno emergendo e di vecchi bisogni che si stanno amplificando. Un periodo unico. Secondo l'assessore, stiamo veramente vivendo un periodo unico per difficoltà emerse e per il modo di manifestarsi dei bisogni; le domande che arrivano non sono quelle di un anno fa, attraverso una telefonata, un appuntamento per un colloquio con un operatore. Ora è tutto urgente, è fuori dagli schemi classici. E oggi più che mai i problemi sociali e sanitari sono una sola cosa, sono all'interno di una stessa famiglia e riguardano magari una sola persona e questo è un elemento di grande riflessione e implica un modo diverso di ascoltare le persone per dare risposte con maggiore flessibilità. Lo stiamo vivendo da più di un anno e per le persone questo lasso di tempo comincia ad avere un peso non indifferente. Di qui l'impegno del Comune a un approccio trasversale ai problemi delle persone, facendo rete con le realtà del territorio che ancora più di prima devono parlarsi e lavorare insieme. Crescono quindi i servizi che implicano domiciliarità e vicinanza per integrare i già esistenti servizi di assistenza domiciliare e quella di assistenza integrata, in questo periodo in cui le persone o devono o scelgono di stare a casa. I buoni pasto. È arrivata dalla minoranza, per voce del consigliere Bruno Perlini, la richiesta di un ampliamento dei buoni pasto, oppure cercare misure nuove perché c'è chi ha bisogno indipendentemente dal discorso Covid. Una questione ascoltata dall'assessore: Non possiamo modificare le modalità relative ai buoni pasti perché sono vincolati, ma stiamo valutando l'ipotesi di mettere a disposizione risorse diverse, comunali e non quelle della protezione civile. Crescono anche le problematiche in difficoltà. SS ' '.. ' S. - ' KI ' à ßÂ i matriche che hanno a che fare con i più giovani, sono diverse le segnalazioni al consultorio di famiglie con ragazzini adolescenti disturbati, aggressivi e affaticati da questa chiusura legati alla pandemia - le parole di Galbusera -. Così come sono cresciuti i bisogni degli anziani, che si mostrano soli e diffidenti, li stiamo coinvolgendo in progetti sicuri come i quadrotti di lana. Per chi ha bambini con disabilità o disturbi di apprendimento abbiamo deciso di garantire l'assistenza scolastica al 100% a chi continua ad andare a scuola in presenza anche in zona rossa. - - RI PRODUZIONE RISERVATA. Affrontare i problemi delle persone facendo rete sul territorio. Si moltiplicano gli interventi dei servizi sociali. L'assessore Giovanna Galbusera. ^rewmoidisilgisucudi Eie!; in difficoltà. 'ßÂ i -tit_org-

Vaccini, il caso sputnik divide le regioni oggi la resa dei conti con il foverno

[Federico Capurso]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla Federico Capurso Niccolo Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambiamento alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni", come ha spiegato Mariastella Gelmini: "Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a Che tempo che fa, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila a una somministrazione di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Dicerco, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto con militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere il bullone, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa", ha detto a Mezzogiorno. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani, Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7.2% La percentuale cresce il tasso di positività percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente Lunghe code e assembramenti. Ieri è accaduto all'esterno del centro vaccinale di Trissino (Vicenza) - tit_org-

Trasporto gratuito per il vaccino covid Trasporto gratuito per il vaccino Covid

[Redazione]

CAVA MANARA Trasporto gratuito per il vaccino Covid CAVA MANARA Auser e Protezione civile disponibili a trasportare a fare il vaccino anti Covid chi avesse problemi a spostarsi autonomamente. Visto che i vaccini si effettueranno al Policlinico di Pavia e presso una apposita sede a Pieve Emanuele, l'Auser e la Protezione civile di Cava Manara, in collaborazione con il Comune, con l'intento di aiutare i cittadini over 80 che non hanno possibilità di farsi accompagnare da un parente per effettuare la vaccinazione, hanno dunque deciso di mettere a disposizione i propri mezzi di trasporto e il personale per il viaggio. Ogni utente dovrà firmare una liberatoria con la quale dichiara di non essere in quarantena e di non essere stato in contatto con soggetti positivi al Covid. Per prenotare: 331/1837605 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 al telefono. -tit_org-

Lettere - Grazie a chi aiuta noi di via De Motis

[Posta Dai Lettori]

Egregio direttore, a oltre un mese dagli eventi drammatici del 24 febbraio scorso, noi condomini della palazzinadi Via De Motis 4 abbiamo potuto recuperarevenerdì le nostre cose più care e indispensabili. Quello di del 26 marzo è stato un pomeriggio ricco di emozioni che ci ha restituito speranza e fiducia nel futuro. Attraverso le pagine del Suo e nostro quotidiano localedesideriamo ringraziare dicuore tutti quanti si sono adoperati affinché ogni famiglia potesse accedere ai propri effetti personali in tutta sicurezza. Ci siamo sentiti protetti grazie alla professionalità dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile che ci hanno accompagnato, uno a uno, all'interno delle nostre case e hanno facilitato le operazioni di recupero. Non conosciamo i nomi di tutti i componenti le squadre di intervento che hanno accolto pazientemente le no- Pavia Grazie a chi aiuta noi di via De Motis stre richieste e si sono adoperati perché ciascuno potesse ritrovare quanto di più caro e prezioso, ma gli occhi che siamo riusciti a intravedere tra caschi e mascherine erano carichi di sensibilità, le loro voci pacate e rassicuranti. Siamo consapevoli che dovremo ancora affrontare difficoltà ed emozioni forti, ma andiamo avanti con forza e positività che il bel risultato di venerdì hanno rinnovato dentro di noi. Il nostro caloroso grazie va innanzitutto al sindaco Fabrizio Fracassi, alla efficientissimasquadra dei Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Polizia locale, senza dimenticare che in questo mese abbiamo potuto contare sulla comprensione e sull'aiuto dall'Assessore ai Servizi sociali, avvocato Anna Zucconi, e di tutto il suo staff. Anche Aler, nella persona del direttore, avvocato Matteo Papagni, si è messa al nostro fianco innanzitutto adoperandosi per cercare nuove soluzioni abitative a chi in un attimo ha perso la casa e tutto ciò che c'era dentro. L'eccezionale pavesa EuCentre ha messo invece a nostra disposizione la sua e la vasta competenza nell'ingegneria di sicurezza e ringraziamo il direttore Fabio Germagnoli, l'ingegner Filippo Dacarro e tutti i tecnici che sono intervenuti prontamente e con generosità per monitorare la palazzina. Ci sentiamo sostenuti e aiutati dalle figure professionali che abbiamo al nostro fianco - l'ingegner Maurizio Novarini, l'ingegner Sergio Valle e l'avvocato Guido Torti, che stanno lavorando in team perché la situazione vada in positivo nel più breve tempo possibile, nel bene anche della comunità che vive nella zona adiacente alla nostra palazzina C. Grazie anche a don Paolo e ai parrocchiani del SS. Crocefisso che hanno generosamente offerto il loro aiuto spirituale ed economico. Grazie a lei, direttore per averci dato spazio e voce. I condomini della Palazzinadi Via De Motis 4, Pavia -tit_org-

Esercitazioni anti-incendio

[Redazione]

SANNAZZAROEDORNO Esercitazioni anti incendio Giornata di teoria e di attività pratica per i gruppi di protezione civile di Domo e Sannazzaro. Terna della giornata formativa sono state le attività anti-incendio, in cui il Gruppo lomellino di primo intervento di Sannazzaro è specializzato. Con i volontari di Dorno scambio di nozioni e esperienze pratiche. -tit_org-

Altri 2 morti, 152 contagiati Fontana: I dati migliorano

Resta pesante il tributo della provincia alla pandemia. Il governatore: Primi segnali incoraggianti

[Redazione]

CORONAVIRUS: IL QUADRO Resta pesante il tributo della provincia alla pandemia. Il governatore: Primi segnali incoraggianti
CREMONA C'è un nuovo caso positivo e due vittime della pandemia da Coronavirus in provincia di Cremona, dove il bilancio giornaliero rimane molto pesante pur con cifre 'migliori' rispetto a quelle registrate sabato (215 contagiati e 4 morti). In Lombardia sono 3.520 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore, a fronte di 43.334 lampi effettuati, su un totale di 8.047.640 da inizio emergenza. Lo precisa nel bollettino giornaliero il Ministero della Salute e della Protezione Civile. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 75 decessi (102 il giorno prima) in regione, che portano il numero delle vittime complessive a 30.462. Le persone ricoverate con sintomi, in Lombardia, sono 7.069 di cui 868 in Terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 94.754 soggetti, i guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 593.324 (>7.381). Gli attuali positivi in totale sono 102.691 (3.936). Questi i nuovi casi suddivisi per provincia: Milano 1146, Bergamo 327, Brescia 601, Como 154, Cremona 152, Lecco 124, Lodi 37, Mantova 277, Monza e Brianza 164, Pavia 212, Sondrio 95, Varese 134. I dati epidemiologici in Lombardia offrono segnali di miglioramento, ha scritto sui social il governatore lombardo Attilio Fontana in un messaggio di auguri per la domenica delle Palme. Da dopo Pasqua l'obiettivo è avviare la vaccinazione di massa e riaprire le attività per il ritorno alla normalità. L'augurio e la speranza sono quelli di ritrovare presto la serenità di cui abbiamo bisogno. Intanto, raggiunge quota 9.258.640 il numero delle vaccinazioni somministrate in Italia, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute e aggiornati alle 15.31 di ieri. Il vaccino è stato inoculato a 5.549.822 donne e 3.708.818 uomini, il totale delle persone vaccinate a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose, invece, è di 2.929.678. Il maggiore numero dei destinatari è rappresentato da operatori sanitari e sociosanitari (2.965.485), seguito dagli Over 80 (2.945.052), dalla categoria Altro (1.169.960), dal personale scolastico (935.842), da gli ospiti delle Strutture Residenziali (540.536), dal personale non sanitario (480.710) e da quello delle Forze Armate (221.055). Le regioni con la percentuale maggiore di somministrazioni rispetto alla dotazione sono Provincia autonoma di Bolzano

Il virus corre in Liguria Vaccini, apre l'hub in Fiera = I contagi non si fermano Toti: "Il virus in Liguria diventa preoccupante"

[Michela Bompani]

LA PANDEMIA vims corre in Liguria Vaccini, apre l'hub in Fiera Dopo Savona anche Genova mostra una preoccupante risalita dei contagi. Toti; "Siamo preoccupati Stamattina alla presenza del commissario Figliuolo il via al maxicentro di immunizzazione di Michela Bompani allepagme2e3 Salgono i contagi, le ospedalizzazioni tornano a sfondare quota 700, dopo molte settimane in cui erano rimasti al di sotto: la terza ondata è scesa anche in Liguria. E all'ospedale Gaslini ieri è entrata in terapia intensiva una piccola paziente: si tratta di una bambina di 10 anni che è stata trasferita dall'ospedale San Matteo di Pavia, con una grave polmonite causata dal Covid. La paziente è stabile e assistita con casco per la ventilazione - scrive il Gaslini in una nota - la bimba è seguita da anni per una rara malattia infiammatoria cronica presso il Centro malattie autoinfiammatorie e immunodeficienze dell'istituto. E ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha confermato che la diffusione del virus sta aumentando: Ci sta facendo preoccupare in queste ore, anche in Liguria, la ripartenza dell'epidemia - ha spiegato - siamo circondati da regioni in fascia rossa, noi stiamo ancora tenendo i numeri sotto controllo e le ospedalizzazioni stanno rimanendo sotto le soglie critiche. Anche in Liguria però la situazione non è tranquilla e i dati sono in crescita. E oggi parte anche il grande hub di vaccinazione alla Fiera. A tagliare il nastro saranno con le istituzioni locali il generale Figliuolo e il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. L'EPIDEMIA I contagi non si fermano Toti: virus in Liguria diventa preoccupante" Le ospedalizzazioni sfondano le 700 unità e tornano ai livelli del 2 dicembre scorso Supervisato il Savonese che registra un quarto dei positivi di tutta la regione e all'Istituto Gaslini primo caso di una bambina di 10 anni ricoverata e intubata di Michela Bompani Salgono i contagi, le ospedalizzazioni tornano a sfondare quota 700, dopo molte settimane in cui erano rimasti al di sotto: la terza ondata cresce anche in Liguria. E all'ospedale Gaslini ieri è entrata in terapia intensiva una piccola paziente: si tratta di una bambina di 10 anni che è stata trasferita dall'ospedale San Matteo di Pavia, con una grave polmonite causata dal Covid. La paziente è stabile e assistita con casco per la ventilazione scrive il Gaslini in una nota - la bimba è seguita da anni per una rara malattia infiammatoria cronica presso il Centro malattie autoinfiammatorie e immunodeficienze dell'istituto. E ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha confermato che la diffusione del virus sta aumentando: Ci sta facendo preoccupare in queste ore, anche in Liguria, la ripartenza dell'epidemia - ha spiegato - siamo circondati da regioni in fascia rossa, noi stiamo ancora tenendo i numeri sotto controllo e le ospedalizzazioni stanno rimanendo sotto le soglie critiche. Anche in Liguria però la situazione non è tranquilla e i dati sono in crescita. Nonostante ieri il bollettino abbia segnato una flessione dei tamponi - che comunque hanno mantenuto un buon numero, con 3126 molecolari e 1681 rapidi - i contagi continuano a essere alti, 392 nuovi positivi ieri, e soprattutto a raggiungere una quota pareggiata, in alto, nelle quattro province, confermando una diffusione omogenea e accelerata del virus in tutta la Liguria. E oltre la super-sorvegliata Savona, in cui ieri si sono registrati altri 104 nuovi positivi, anche l'Asl3 di Genova marcia su ritmi accelerati, con 119 nuovi positivi ieri. Nel Savonese i contagi sono molto diffusi oltre che nel capoluogo, dove la sindaco Ilaria Caprioglio ha emesso ordinanze restrittive per l'asporto di bar e ristoranti nel week end e intensificato i controlli della polizia municipale anti-assembramenti, anche in Val Boimida, Ugento e Bardi-neto. E salgono le ospedalizzazioni, superando la soglia dei 700, fino a 703, con diciotto nuovi pazienti. E 67, uno in più del giorno precedente, sono ricoverati in terapia intensiva. L'aumento di ricoveri è in parte dovuto alle minori dimissioni che si effettuano nel week end commenta Toti - ma è anche effetto della maggiore circolazione del virus di queste settimane: in queste ore cresce la pressione ospedaliera soprattutto nel Savonese e nello Spezzino. È alto il numero di ospedalizzati nella Asl2 savonese: 144, di cui 14 in intensiva (al Policlinico San Martino di Genova i ricoverati sono 164, di cui 19 in terapia intensiva). Sono

7362 i positivi in Liguria secondo l'ultimo bollettino, 177 in più rispetto al giorno prima. E cresce il rapporto tra tamponi e positivi all'8,15% (a livello nazionale la media è 7,2%). Per la prima volta da inizio pandemia il presidente parla di "situazione non tranquilla". Altri sei decessi sono stati registrati nell'ultimo bollettino. In questa situazione, Toti lancia un appello alla vigilia del periodo pasquale: Da venerdì anche la Liguria entrerà in zona rossa, come tutta l'Italia, ma chiedo ai liguri di fare da subito molta attenzione, di essere più rigorosi, non possiamo abbassare adesso la guardia, con numeri di contagi che crescono ma che finora abbiamo tenuto a bada e soprattutto alla vigilia di una massiccia accelerazione nella campagna vaccinale. Anche nel Genovesato nelle ultime 24 ore positivi al Covid sono aumentati con ritmo accelerato. Il virus corre in Liguria. Vaccini, apre l'hub in Fiera. I contagi non si fermano. Toti: Il virus in Liguria diventa preoccupante.

Parte l'hub alla Fiera del Mare Obiettivo 13mila dosi al giorno

[M. Bo.]

L'INAUGURAZIONE Parte l'hub alla Fiera del Mare Obiettivo 13mila dosi al giorno Con la presenza del generale Paolo Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Cureio si apre oggi il grande centro vaccinale allestito alla Foce, gestito dalla sanità pubblica e da quella privata. Con questo hub alla Fiera di Genova arriveremo all'obiettivo che ci ha dato il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo: faremo 13mila vaccini al giorno in Liguria, il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha passato la domenica a seguire la chiusura del cantiere nel padiglione Jean Nouvel della Fiera, alla vigilia (questa mattina alle 11) dell'inaugurazione, e della partenza operativa, del primo grande hub regionale di vaccinazione. A tagliare il nastro delle operazioni di immunizzazione, saranno il generale Figliuolo e il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Cureio. Partiremo con duemila vaccini al giorno nell'hub - spiega Toti - per salire nelle successive due settimane fino a 4mila, 5mila vaccini al giorno. Siamo orgogliosi di aver realizzato questo hub, uno dei più grandi in Italia, il primo in Liguria. Ci saranno due linee di vaccinazione, su 1300 metri quadrati, snodate tra le 44 postazioni vaccinali: una gestita dalla sanità pubblica, dove sarà somministrato il vaccino AstraZeneca alle persone di fascia d'età 70-79 anni e una gestita dalla sanità privata, dove sarà somministrato alle categorie raccomandate Pfizer e Moderna, conservati in megarefrigeratori installati appositamente nel padiglione. Saranno 60 le unità di personale sanitario schierate su due turni, al mattino e al pomeriggio, a lavorare nell'hub. C'è di più negli annunci di Toti: sta per aprire, nel quartiere di San Benigno, a Genova, un nuovo ambulatorio gestito dalla sanità privata, che arriverà, subito dopo Pasqua, a 1000 vaccinazioni al giorno. Ancora in partnership con i privati saranno aperti, con la stessa articolazione, i prossimi hub, uno per provincia, in Liguria, annuncia Toti: Abbiamo coinvolto per realizzare l'hub della Fiera la sanità privata convenzionata con Confindustria, Lega delle Cooperative, Confcommercio Sanità, Confartigianato Salute, anche coinvolti nei prossimi centri a Spezia, a Savona in Val Bormida e nell'Asl-1 imperiese che apriranno nelle prossime settimane. Responsabile medico dell'hub è Giacomo Zappa, dirigente dell'Asl3, e già regista della Covid-Boat, la nave ospedale utilizzata durante la prima ondata. Il centro vaccinale presso la Fiera del Mare (Padiglione Jean Nouvel) effettuerà vaccinazioni antiCovid esclusivamente su prenotazione, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 18 (oggi, dalle 9 alle 19) e il sabato dalle ore 8 alle 13. E' previsto un sistema di accoglienza, per assistere, accompagnare e guidare il pubblico, garantendo le distanze di sicurezza con 15-20 volontari al giorno. Sono presenti, inoltre, operatori dell'Ordine di Malta ed Ausiliari dei Carabinieri. È disponibile un ampio parcheggio gratuito per auto e moto in piazzale Kennedy, da cui partirà una navetta elettrica dedicata, messa a disposizione da Amt, che funzionerà dalle 7.45 alle 19, con frequenza di partenza ogni 15 minuti. Anche l'utilizzo dei mezzi pubblici Amt, per chi è diretto o proviene dalla Fiera per la vaccinazione, è gratuito per tutti i cittadini. La Regione raccomanda di presentarsi all'accesso del centro vaccinale, seguendo le indicazioni: all'ingresso occorre presentare il documento di prenotazione che consente l'accesso al centro vaccinale e all'accettazione occorre presentare il modulo di consenso informato alla vaccinazione, compilato e firmato. I moduli sono disponibili sul sito Asl3. È necessario portare con sé un documento di identità valido, una penna e indossare abbigliamento comodo, che permetta di scoprire con facilità la spalla, per la vaccinazione. Quattro colori guideranno ulteriormente il pubblico nell'hub: l'arancione contraddistingue i punti di accettazione, il giallo evidenzia le aree di attesa, fino a quando sui monitor comparirà il numero associato al proprio turno, accoppiato al numero della cabina vaccinale. Il verde contraddistingue l'area vaccinale, suddivisa in box. Il blu, infine, caratterizza la zona di osservazione, dopo la vaccinazione, dove ciascuno dovrà attendere 15 minuti, perché i sanitari controllino il buon andamento delle condizioni di salute. L'intera permanenza nell'hub, e quindi la durata di tutte le operazioni vaccinali, sarà di trenta minuti. - m.bo. Nuovo ambulatorio nel quartiere di San Benigno e centri di profilassi nelle altre province -tit_org- Parte l'hub alla Fiera del Mare Obiettivo 13mila dosi al giorno

Covid, in Piemonte la variante brasiliana Vaccini unica difesa, occorre accelerare

[Daniela Terragni]

INDIVIDUATO IL PRIMO CASO NELLA REGIONE Covid, Piemonte la variante brasiliana Vaccini unica difesa, occorre accelerare Da oggi in campo 1100 medici di famiglia per le iniezioni Cirio: L'obiettivo è somministrare 20 mila dosi al giorno Daniela Terragni ALESSANDRIA Non bastava la variante inglese, ieri in Piemonte è stato anche individuato il primo caso di variante brasiliana del Covid-19. Il sequenziamento, che ha permesso la scoperta della mutazione del virus, è stato effettuato dal laboratorio dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ireos) di Candiolo nell'ambito del monitoraggio delle varianti attivato dalla Regione con l'Istituto superiore di sanità. Prendiamo atto che le mutazioni del virus non risparmiano nessuno - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio leardi ragione in più per procedere senza sosta con la campagna vaccinale, in modo da limitare il più possibile lo svilupparsi delle varianti. Il monitoraggio funziona e garantisce un attento e tempestivo controllo della situazione". L'efficacia del monitoraggio con tamponi ad ampio spettro in tutte le province è l'unico aspetto positivo. Con la stessa sollecitudine l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta metà gennaio ha individuato il primo caso di variante inglese, lo stesso istituto l'altra settimana ha isolato la variante anche su un gatto, il primo caso di animale domestico positivo in Italia. Non finisce di stupire la velocità con la quale il coronavirus si evolve e si diffonde. In un mese la presenza della mutazione è quasi raddoppiata. Dall'analisi degli ultimi ISO campioni inviati dagli epidemiologi piemontesi all'Istituto di Candiolo, è emerso che nel 90,2 per cento dei casi la variante individuata è quella inglese, al 18 febbraio la percentuale era del 48,2%. Si ramifica anche l'esercito del vaccino che è l'unica arma per arrestare la corsa del virus. Da oggi (lunedì, ndr) prenderanno il via le vaccinazioni presso gli ambulatori di 700 medici di famiglia. Altri 400 saranno in forza ai centri vaccinali delle Asl. I punti vaccinali attivi salgono a 138, a cui a breve se ne aggiungeranno altri 35, ha anticipato il presidente della Regione Alberto Cirio, che sabato scorso nel giorno di apertura del vax center ne 11 a ex nase rma Valfrè era ad Alessandria. Qui nei nuovi centri di Possano e Settimo Torinese in due giorni sono stati vaccinati 2 mila volontari della Protezione Civile. Da oggi si procederà con la somministrazione a over 80, operatori della scuola, forze dell'ordine e disabili, mentre continua la prenotazione degli over 70. Ieri la domenica è iniziata con un nuovo obiettivo: superare le 18.770 inoculazioni del giorno prima per raggiungere il livello di 20 mila dosi al giorno entro marzo. Per vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo, anche lavoratori, servono forniture ingenti e continue. Cirio in questi giorni sarà a Roma per incontrare il generale Figliuolo. Il nostro esercito cresce spiega il Governatore - ma abbiamo bisogno delle munizioni perché senza dosi sufficienti tutto lo sforzo che stiamo facendo per incrementare il numero di somministrazioni quotidiane, quasi 20 mila, rischia di scontrarsi con la reale disponibilità di vaccini". Cirio e leardi avevano scritto al presidente Draghi per chiedere l'autorizzazione ad acquistare le dosi, avviando un'indagine di mercato. Al Governo chiediamo uno snellimento delle procedure burocratiche legate alla campagna vaccinale e un anticipo consistente di dosi sulle consegne garantite alla nostra Regione per il mese di aprile. Il Piemonte è tra le regioni con il rapporto più alto tra dosi somministrate e popolazione residente e siamo pronti a correre ancora più veloci. Ma abbiamo bisogno della benzina". Pressing della Regione sul governo per avere più dosi a disposizione -tit_org-

Impennata di contagi ad Ayas, via al maxi screening Preoccupano anche Courmayeur e Donnas

[F. S.]

Valle d'Aosta I contagi ad Ayas, comune valdostano all'ombra del Monte Rosa, si impennano e scatta lo screening della popolazione. Il presidente della Regione Erik Lavevaz aveva già segnalato nei giorni scorsi che insieme a Courmayeur e Donnas, il paese risultava tra i più colpiti dalla diffusione del virus. A inizio marzo lo screening comunale era toccato a Aymavilles, non lontano da Aosta, L'operazione di test, attivata con la Protezione civile e la Croce rossa, si svolgerà oggi e domani nell'auditorium polivalente di Monterosa Terme in località Piace Ramey 1, a Champoluc. Gli operatori sanitari sottoporranno i residenti e i domiciliati al tampone antigenico rapida dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30. Il tampone è gratuito e non obbligatorio: gli interessati possono andare all'auditorium senza prenotazione, muniti di carta di identità e tessera sanitaria, Regione e Comuni sottolineano che la misura, di natura preventiva, ha lo scopo di interrompere la catena dei contagi e raccomandano un'ampia adesione. Lo screening è stato attivato sulla base delle indicazioni ministeriali e in relazione al diffondersi di nuove varianti virali specifica la nota ufficiale. In Val d'Ayas è emerso pochi giorni fa il primo caso Covid di variante nigeriana. Il laboratorio analisi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta ha accertato la mutazione nel campione prelevato da un uomo adulto residente nella zona. Per quanto riguarda tutta la regione, dopo il picco di sabato con 125 nuovi casi, il bollettino Covid di ieri ne riporta 77 con un aumento dei ricoverati all'ospedale Parini: sono 45, cinque in più del giorno prima. In tema di vaccinazioni, sono state somministrate 21.317 dosi su 24.660 arrivate. F.S. -tit_org-

Domani s'inaugura l'hub della Fiera di Genova,

[Redazione]

CON FIGLIUOLO E CUKC10 Domani sinagura Phub della Fiera di Genova Domani si inaugura a Genova il grande hub di vaccinazione nel padiglione Jean Nouvel della Fiera, alle 11 alla presenza del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo e del Capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, ma non si spengono le polemiche sulle dotazioni di vaccini e sulla presunta posizione privilegiata della sanità privata. M5S e Sinistra Italiana anche ieri hanno accusato il presidente della Regione Giovanni Toti di voler favorire l'evento mediatico a scapito delle agende e dei turni dei medici di famiglia. Nessuna programmazione in corso è stata tagliata, semplicemente abbiamo ridotto la capacità dei vaccini cold perché le dosi sono state diminuite. Quando aumenteranno crescerà anche la collaborazione con i medici di famiglia dice Toti. In sostanza, la partenza di una gigantesca macchina vaccinale si è venuta a scontrare con i tagli delle forniture di AstraZeneca, tagli che penalizzano tutti, anche i medici di famiglia. Le vaccinazioni dei medici e le vaccinazioni nell'Hub non sono le stesse: i medici di famiglia prenotano e vaccinano categorie prioritarie e fragili, alla Fiera, invece, vengono convogliate due tipologie, ovvero la fascia di età tra 70 e 79 anni che prenota solo via Cupe sito dedicato, e gli ultrafragili, che vengono contattati dalle Asl. A questi ultimi devono essere somministrati vaccini Pfizer e Moderna, agli altri AstraZeneca. All'interno dell'hub genovese, Asl 3 vaccinerà per fasce di età con AstraZeneca, i sanitari delle realtà private vaccineranno con Pfizer gli ultrafragili. Nell'Hub sarà possibile vaccinare nei weekend e di notte. Meglio immunizzare categorie prioritarie (ad esempio insegnanti o personale giudiziario) con i medici di famiglia o procedere per età dai più anziani? La scelta non si pone, i tagli nella ripartizione delle dosi sono lineari dicono in Regione. ALE.piE. 1 Domani apre l'hub di Genova -tit_org- Domani s'inaugura l'hub della Fiera di Genova,

Da oggi appuntamenti per la fascia 70-74 anni Ecco come prenotarsi

[Elena Romanato]

Cup, online, numero verde e nelle farmacie abilitate. Gli ultravulnerabili saranno invece contattati dall'Asl ELENAROMANATO SAVONA. A partire da oggi le prenotazioni dei vaccini per le persone tra i 70 e 74 anni, compresi i vulnerabili, mentre il Savonese resta sorvegliato speciale, con un occhio costante sull'andamento dei contagi e con i tagli delle dosi da parte di AstraZeneca. Le prenotazioni per la categoria 70-74 anni possono essere fatte al sito prenotovaccino.regione.liguria.it, al numero verde 800 938 818, agli sportelli Cup o Asi, aziende ospedaliere e alle farmacie con servizio Cup. I vaccini saranno l'AstraZeneca e quelli mRNA (come Pfizer e Moderna) e fatti da personale Asl al Palacrociera. Stesso discorso per le prenotazioni delle persone tra i 75 e 79 anni e vulnerabili in questa fascia di età (le vaccinazioni sono partite il 25) e per gli over 80. Gli ultravulnerabili sono invece chiamati dall'Asl e vaccinati con Pfizer o Moderna. Per ciò che riguarda i vulnerabili sotto ai 70 anni, spiega il sito dell'Asl, le prenotazioni vengono fatte dai medici di medicina generale che utilizzano l'AstraZeneca. I medici di famiglia proseguono con le vaccinazioni di personale scolastico, polizia locale di uffici giudiziari e protezione civile nei centri vaccinali della provincia: a Savona all'asilo di Zinola, all'Auditorium di Albenga, a Borghetto al centro anziani. Millesimo al Bocciodromo, a Spotorno al Palace. Operativi anche i centri Alassio e Finale Ligure e Pietra Medica. Non sarà invece operativo Cairo Ligure. In seguito alla sospensione della fornitura, dobbiamo sospendere le vaccinazioni Covid-19 con AstraZeneca al centro Opes a Cairo - ha scritto in una nota Amatore Morando - che chiuderà. Probabilmente nella settimana dal 5 al 9 aprile disporremo di 160 dosi, ne avremo conferma venerdì prossimo. Siamo molto dispiaciuti, nonostante il nostro impegno di non poter riuscire nel nostro intento, rimaniamo però fin d'ora a disposizione per riprendere a vaccinare senza sosta non appena ci saranno forniti i vaccini in numero adeguato al bisogno. A causa delle dosi ridotte, le prenotazioni che i medici di famiglia potranno fare a settimana sono state dimezzate ed è stato ridotto il tetto massimo di vaccini giornalieri. Da domani partiranno le vaccinazioni AstraZeneca, fatte da medici abilitati, in sei farmacie della provincia (60 a settimana). Le farmacie sono Piemontese a Savona, San Giovanni a Sassello, Rodino-Vieri a Cairo, Varaldo a Dego, Della Concordia a San Giuseppe e Della Concordia ad Albissola. Code e proteste nei giorni scorsi per le vaccinazioni nell'asilo di via Brilla a Savona -tit_org-

Stupirsi di felicità a 85 anni per la vita che può ripartire Rivedremo i nipotini

[Fabio Poloni]

A Riese in uno dei quattro centri di vaccinazione; niente intoppi, tutto fila liscio C'è anche chi non è del 1938 ma prova a fare l'iniezione; E a noi quando tocca? IL RACCONTO Hanno visto la guerra da bambini, vissuto crisi da fame, tirato su un Paese con il loro lavoro. Chi è arrivato a 85 anni ne ha viste e fatte, di cose. Ma questa ha ancora la forza di toccarli, emozionarli, renderli felici, e nel vederli uscire, colpisce. Questo vaccino per loro è una liberazione, una luce nuova. Bene, ora posso andare a ballare, scherza Luigia Passilongo, nata a febbraio del 1936, che esce a braccetto della figlia. Divisi per mese, gli anziani si presentano con ordine e aspettano il loro turno. Del resto hanno aspettato pazientemente, quasi fatalmente, per un anno. Isolati dal mondo esterno, privati del contatto con i nipoti sui quali tutti o quasi espongono la contabilità come i galloni su una divisa: Nove nipoti e tre pronipoti io, sa, dice Elsa Meggetto, e non poterli vedere è dura. L'esperimento della giornata dedicata tutta a un anno di nascita, il 1936, con arrivi scaglionati per mese dalle 8 alle 19, a Riese ha funzionato alla perfezione: nessun intoppo, logistica ben curata con il parcheggio ampio a due passi dal centro culturale "Casa Riese" trasformato in centro vaccinale, protezione civile e carabinieri in congedo a gestire traffico e ingressi, tempi di attesa più che accettabili, considerato che in mediocrascun anziano rimane circa un'ora tra anamnesi con il medico, iniezione, periodo di osservazione prima del via libera. In tutto, 1.185 persone in lista. Bravissimi tutti e molto gentili, fuoridentro, dice ancora la signora Luigia. A braccetto, eleganza novecentesca inappuntabile, lui giacca cravatta e borsalino, lei foulard abbinato agli orecchini rubino, attorno alle 11 escono Severino Pellizzari, classe 1936, e la moglie Giuseppina Secco, 1939. Il sorriso sotto la mascherina ma lo si legge negli occhi. Contenti? Certo, io ho fatto il vaccino adesso, lei un mese fa, spiega il marito, e ora ce ne torniamo a casa. Chi ha detto che a 85 anni è tardi per cominciare una nuova vita. Passa anche il sindaco, Matteo Guidolin: il Comune ha aiutato l'Usi nelle convocazioni degli anziani, mi pare tutto proceda bene, dice. Al lavoro ci sono dieci medici per le anamnesi, che controllano la storia clinica degli anziani prima di decidere quale vaccino somministrare (sono tanti: errori commessi altrove hanno fatto da lezione, è questa la fase che rischia di creare l'effetto imbuto e mandare a rotoli la tempistica), e quattro postazioni per le iniezioni. Del panico da Astra Zeneca, che nei giorni scorsi ha provocato rinunce e polemiche, qui non c'è quasi traccia. Quale vaccino mi hanno fatto? Ah, non lo so, dice più di uno. È già stato calendarizzato il richiamo (la piena immunizzazione si dovrebbe avere una decina di giornidopolasecondadose): 25 aprile, data simbolica, una sorta di Liberazione dal Covid. Con un pensiero per chi non ce l'ha fatta, travolto da un virus che ha corso più veloce delle case farmaceutiche e della macchina organizzativa dei vaccini. Fuori, una coppia protesta: lui classe '38, Renzo Marcon, lei '42, Gianna Tocchetto, di Fanzolo, hanno provato a farsi vaccinare ma non ci sono riusciti. Il medico non mi dice niente, l'Usi non mi chiama, non abbiamo una data, nulla. L'attesa è finita, ma non ancora per tutti. FABIO POLONI Severino Pellizzari, classe 1936, vaccinato ieri a Riese, e la moglie Giuseppina Secco, 1939 -tit_org-

Vax Day a Treviso, pronte 8 mila dosi esercito di volontari a gestire i flussi

Oggi tocca alla classe 1936 e agli assistenti domiciliari: piano per smaltire le code, bottiglie d'acqua e sedie per tutti

[Andrea De Polo]

Vax Day a Treviso, pronte 8 mila dosi esercito di volontari a gestire i flussi Oggi tocca alla classe 1936 e agli assistenti domiciliari; piano per smaltire le code, bottiglie d'acqua e sedie per tutti TREVISO Oggi è il super "Vax Day" per i nati del 1936: l'Ulss ha preparato circa ottomila dosi di Pfizer, Moderna e AstraZeneca per 4.500 ottantadenni e per i loro "caregiver", gli assistenti domiciliari, a patto che vivano con loro e abbiano più di 65 anni (valgono anche i coniugi, eventuali dosi in eccesso non saranno sprecate). Si annuncia una giornata campale, perché gestire il flusso ininterrotto, dalle 8 alle 19, di migliaia di anziani, ciascuno con la sua storia clinica, ciascuno da valutare attentamente prima di decidere quale siero somministrare, non sarà una passeggiata. Tanto più che le previsioni meteo non sono buone, e si vorrebbe evitare di tenere migliaia di 85enni in coda sotto la pioggia. L'ORGANIZZAZIONE L'Ulss, anche per questo, raccomanda di accedere all'orario previsto, calcolato in base al mese di nascita (nella tabella qui accanto tutte le info necessarie). Meglio non arrivare in anticipo, o sarà il caos. A vigilare sulle operazioni sarà schierato un esercito di volontari. Protezione civile in prima linea nei quattro punti vaccinali di Villorba, Riese, Godega e Oderzo, pronta a intervenire con sedie e bottiglie d'acqua. Chiarriva sarà chiamato in base all'orario calibrato sul mese di nascita (gennaio alle 8, febbraio alle 9 e così via), con un megafono, e prenderà il numero per mettersi in coda. Quel punto potrà aspettare anche in auto, nel caso le condizioni meteo fossero avverse. Le persone siano comprensive è l'appello del direttore generale Ulss 2 Francesco Benazzi, che stamattina sarà al Vax Point di Godega (dove a qualche ora arriverà anche il governatore Luca Zaia). Faremo il possibile e l'impossibile per non generare confusione, ma è fondamentale che i cittadini collaborino, arrivando all'ora stabilita e rispettando le indicazioni aggiunge Benazzi, qualche disagio ci sarà, ma abbiamo tante persone che ci daranno una mano. L'ESPERIMENTO Chi è convocato alle 9 può presentarsi anche alle 9.30: quello che conta è la fascia oraria (Inquestocaso 9-10), anzi, distribuirsi lungo l'ora a disposizione aiuterà a gestire i flussi. La novità di oggi è che ci si può presentare senza il classico messaggino dell'Ulss, o senza la lettera: chiunque sia nato nel 1936 è invitato a presentarsi al Vax Point del suo distretto. Basta portare tessera sanitaria, elenco farmaci assunti, scheda di anamnesi compilata se possibile, altrimenti va bene anche un elenco dettagliato, compilato di proprio pugno, dei farmaci assunti e della propria situazione clinica (patologie, operazioni, tamponi effettuati, eventuale infezione da Covid, eventuale periodo di ricovero). Questi dati saranno fondamentali, una volta entrati nel Vax Point, per capire quale vaccino si potrà fare: di fatto AstraZeneca sarà il più utilizzato, ma verrà somministrato solo a chi è in buona salute. È un esperimento: servirà pazienza. Se funzionerà, potrebbe essere la svolta per la campagna vaccinale nella Marca e non solo. ANDREA DE POLO Protezione civile - schierata per governare ingressi e uscite dalle 8 alle 19 di oggi LA GUIDA-DOMENICA 28 MARZO - CLASSE 1936 residenti nella Az. ULSS2 "Marca trevigiana" A che ora devo presentarmi? Dipende dal mese in cui sono nato Nati in gennaio Nati in febbraio Nati in marzo Nati in aprile Nati in maggio Nati in giugno Nati in luglio Nati in agosto Nati in settembre Nati in ottobre Nati in novembre Nati in dicembre Ore 08.00 Ore 09.00 Ore 10.00 Ore 11.00 Ore 12.00 Ore 13.00 Ore 14.00 Ore 15.00 Ore 16.00 Ore 17.00 Ore 18.00 Ore 19.00 Che vaccino mi faranno? Uno tra AstraZeneca, Moderna e Pfizer. Si decide in base alle patologie. I soggetti con malattie respiratorie, scompenso cardiaco, SIDA, sclerosi multipla, diabete di tipo 1 e altri disturbi catalogati da Aifa NON faranno AstraZeneca. Chi sta bene Cosa devo portare? Tessera sanitaria Documento d'identità Se possibile, scheda dell'anamnesi scaricabile dal sito dell'Ulss Se non si trova o non si può scaricare/stampare, va bene anche un elenco del Chiunque mi può accompagnare. Può vaccinarsi un eventuale caregiver (chi mi fa assistenza) se ha più di 65 anni e vive con me Nel caso di marito e moglie, entrambi nati nel 1936 ma in mesi diversi, possono recarsi alla vaccinazione congiuntamente, nella fascia oraria di uno dei due Dove sono residente? Cessa l'orario - Chi ora no

Cimadolmo - Fontanelle - Gorgo al Monticano - MansLiè - Meduna di Livenza - Motta di Livenza - Orierzo - Ormelle
Ponte di Piave - Portobuffolè San Polo di Piave - Salgareda devo andare al centro vaccini di Oderzo, ex Foro Boario
Arcade - Breda di Piave - Carbonera Casale sul Sile - Casier - Istrana Maserada sul Piave - Mogi ia no Veneto
Monastier - Morgaño - Paese Ponzano Veneto Povegliano - Preganziol - Quinto di Treviso - Roncade - San Biagio úi
Callalta - Silea - Spresiano - Treviso Villorba - Zenson di Piave Zero Branco devo andare a) centro vaccini del
Rnrrinnrmn rii Villnrha è èÿ Nnhpl Cappella Maggiore - Cison di Valmarino - Coriognè - Colle Umberto - Coneglia- no
- Cordignano - Farra di Soligo Pollina - Fregona - Gaiarine - Godega Sant'Urbano - Mareno di Piave - Miañe - Monago
della Battaglia - Orsago Pieve di Soligo - Refrontolo - Revine Lago - San Pior - San Pietro di Feletto -
SanVendemiano - Santa Lucia di Piave - Sarmede - Sernaglia della Battaglia Susegana - Tarzo - Vazzola - Vittorio
Veneto devo andare al centro vaccini di Gode9a, padiglione della Fiera in via Alpino Guido Da Rè Alt i vole - Asolo -
Borso del Grappa Caerano San Marco - Castalcucco Castelf ran co Veneto - Castello di Godego - Cavaso del Tomba
- Cornuda - Crocetta del Montello - Fonte Giavera del Montetto - Loria - Maser Monfumo - Montebelluna - Nervesa
della Battaglia - Pieve del Grappa (ex Crespano del Grappa ed ex Paderno del Grappa) - Pederobba - Possagno
Resana - Riese Pio x - San Zenone degli Ezzelini - Segusino - Trevignano Valdobbiadene - Vedelago - Vidor Volpago
del Montello devo andare al centro vaccini di Riese, a Casa Riese in via don Gnocchi -tit_org-

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambiamento alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a CTI tempo che fa, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila a alle 500 mila somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Di certo, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto dei volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere il bullone, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa, ha detto a Mezzogiorno. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non in un anno o due. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. - IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7.2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_org-

Un violento terremoto al largo delle Tremiti Paura ma nessun danno

[Redazione]

MAGNITUDO 5.6 Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 nel mare Adriatico, a circa 90 chilometri dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 50 chilometri dall'isola croata di Lastovo, è stata avvertita ieri pomeriggio in molte regioni del centro-sud: da Ancona a Foggia ma anche in Dalmazia centrale, nelle città di Spalato, Trogire nell'isola di Hvar. Non si è trattato di un caso isolato, ma di uno sciame sismico che è proseguito per tutto il pomeriggio superando oltre 30 repliche, nove nella prima ora, tutte però di intensità inferiore alla prima. Pur avendo allarmato molti cittadini, che hanno telefonato al 115, soprattutto coloro che vivono ai piani alti delle abitazioni, non ha provocato danni né a persone, né a cose, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile, che si è messa in contatto con le strutture locali. La prima scossa, la più forte, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 14,47 ad una profondità di 5 chilometri, mentre la successiva, alle 15, è stata di magnitudo 4.1 a una profondità di 10 chilometri. Poi un'altra di magnitudo 4.1 e una quarta di magnitudo 4, le altre hanno avuto gradi inferiori e sono proseguite fino alle 18,42. E una sismicità che sta ancora proseguendo - ha spiegato il sismologo Salvatore Stramondo (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) - Il terremoto è avvenuto in un'area geologicamente molto complessa, dove la microplacca adriatica si scontra con la placca continentale. Dal 1985 a oggi si sono registrati numerosi terremoti di magnitudo compresa tra 4.0 e 4.9 - La scossa si è sentita distintamente anche nei quartieri dell'area occidentale di Napoli, a Soccavo e Pianura, e in altre zone centrali della città, oltre che a Pozzuoli e nell'area flegrea, ed in centri come Giugliano. Stessa cosa in Basilicata, in particolare a Potenza e Matera, nelle Marche nel Maceratese e nell'Ascolano, nel Molise a Isernia, e in molti centri della provincia. - tit_org-

Stretta su Pasqua e Pasquetta vietati i picnic sul Piave

[Redazione]

MASERADA Stretta su Pasqua e Pasquetta vietati i picnic sul Piave MASERADA Nelle prossime festività pasquali saranno vietati i picnic e barbecue sulle rive del Piave a Pasqua e Pasquetta, in base alle recenti normative, che hanno imposto lo stop agli spostamenti da parte della cittadinanza anche nei giorni che vanno da Sabato Santo 3 aprile al lunedì di Pasquetta, 5 aprile, in tutto il territorio nazionale. Ci si potrà spostare soltanto per motivi di lavoro, di salute o per le specifiche necessità previste dalla normativa. A Maserada sul Piave per le prossime festività pasquali sono stati pianificati specifici controlli nel territorio dei centri abitati ma anche sull'area specifica in prossimità del Piave. Pertanto il personale della polizia locale e dei carabinieri, supportati dal personale volontario della Protezione civile, sarà impegnato in tutto il territorio, per il controllo del rispetto della normativa vigente, come previsto e fortemente raccomandato anche dalle recenti disposizioni della Questura. A differenza del periodo pre-emergenza Covid-19, saranno dunque vietati i tradizionali picnic nell'area golena del fiume Piave, nel parco denominato "Parabae" o nell'oasi naturalistica del "Codibugnolo", situati nella zona nord-ovest del Comune di Maserada. E invece consentita l'attività fisica in prossimità della propria abitazione di residenza, o l'attività sportiva sempre in forma individuale. - tit_org-

PIEVE DI SOLIGO**Principio d'incendio alla Croce degli Alpini***[Redazione]*

PIEVE DI SÛLIGO Principio d'incendio alla Croce degli Alpini PIEVE DI SOLIGO È stato probabilmente lo spegnimento incauto di una sigaretta a provocare l'incendio di un tronco utilizzato come panchina dagli escursionisti a due passi dalla Croce degli Alpini, lungo il sentiero del Monte Villa a Solighetto. È successo ieri poco prima delle 13, e, alla vista delle fiamme, il primo a tentare di spegnere l'incendio è stato un ciclista di passaggio, che ha utilizzato la sua borraccia. Poi è stata la volta di un volontario della Protezione civile di Pieve di Soligo, Giovanni Zambón, che utilizzando delle taniche d'acqua, con l'aiuto di un amico, è riuscito a risolvere il problema evitando che l'incendio potesse propagarsi. All'arrivo dei vigili del fuoco l'incendio era già stato spento e non aveva provocato gravi danni, se non al tronco-panchina. Pompieri e forze dell'ordine raccomandano la massima prudenza a chi affronta escursioni in questo periodo siccitoso: anche una sigaretta abbandonata imprudentemente in un bosco può purtroppo provocare un grave incendio. -tit_org- Principio incendio alla Croce degli Alpini

La Liguria punta a 13mila vaccinazioni alla settimana

[Redazione]

La Spezia - La Liguria conta di arrivare a vaccinare 13mila persone alla settimana. Lo ha detto il presidente della Liguria Giovanni Toti al generale Francesco Paolo Figliuolo commissario per l'emergenza Covid 19. A riportarlo è il governatore Ligure nel punto giornaliero sull'andamento dell'epidemia. "Al commissario Figliuolo abbiamo detto che la Liguria conta di arrivare a somministrare le 13mila dosi alla settimana - ha precisato Toti - che ci sono state assegnate. Domani il generale sarà qui con il capo dipartimento della Protezione civile Curcio per la partenza dell'hub di Genova e dovremo arrivare ad essere a regime per l'8 oppure il 9 aprile. Loro dovranno trovare i vaccini e noi dovremmo poterli somministrare". "Gli hub e le vaccinazioni serviranno per spegnere quella ripartenza di pandemia che registriamo in tutta Italia - aggiunto Toti -. In Liguria i dati sono più bassi, ma ci stanno facendo preoccupare: siamo circondati da regioni rosse. La situazione è molto diversa da altre zone, dove gli ospedali sono in affanno. Siamo riusciti a tenere sotto controllo l'epidemia e siamo tra i primi ad aver cominciato le cure monoclonali". "Siamo i primi, in Liguria, ad inaugurare un grande hub vaccinale come accade negli Stati Uniti e in Inghilterra - ha spiegato -. Qui a Genova abbiamo coinvolto i privati della sanità convenzionata. Collaborano con noi tante altre realtà: le associazioni di categoria, le cooperative. Sarà così a Genova ma anche nelle altre province alla Spezia, a Savona in Val Bormida e nell'Imperiese. Da martedì mattina cominceranno ufficialmente e domani annunceremo un nuovo centro vaccinale a San Benigno per raggiungere la quota di altri mille vaccini al giorno". Nel commentare i dati di oggi Toti ha aggiunto: "Nei comuni dell'Imperiese sale la pressione ospedaliera. Ci sono otto pazienti in più in tutta la regione, ma siamo a meno della metà della capienza senza particolari sforzi. Sono certo che accelerando sui vaccini riusciremo a contenere anche questa situazione. La pressione ospedaliera cresce lievemente anche sullo Spezzino, nei giorni scorsi era scesa notevolmente. Le vaccinazioni stanno dando i primi risultati. Domani sarà una giornata straordinaria perché si sommeranno le somministrazioni negli hub di nuova apertura, arrivando a circa 7mila vaccini a fine giornata. Per tutta la settimana ci aspettiamo un'ulteriore crescita". Toti ha concluso lanciando un appello: "Non voglio terrorizzare più del dovuto. Noi fino ad oggi ci siamo salvati e ci siamo impegnati tutti a tenere i numeri sotto controllo. Arriva la primavera ma cerchiamo di stare attenti: cerchiamo di uscire e fare attività non tutti nello stesso posto e momento. E' inutile chiudere bar e ristoranti per poi accalcarsi su una scogliera: dopo pasqua vorremmo cominciare ad aprire qualcosa. Se ci giochiamo male questi 10 giorni rischiamo di fare danni per i quali servono tre oppure quattro settimane per recuperare". Come funzionerà il Centro vaccinazioni padiglione Jean Nouvel di Genova? Sarà operativo da domani, lunedì 29 marzo, alla Fiera del mare di Genova il grande hub da oltre 1.300 mq realizzato nell'ambito della campagna vaccinale anti Covid-19 di Regione Liguria, grazie anche all'accordo di collaborazione raggiunto per la prima volta in Italia tra Regione e la sanità privata convenzionata - Confindustria Sanità, Confcommercio Sanità, Confartigianato Salute e Lega cooperative - presente con i propri specialisti al fianco del personale medico e infermieristico della Asl3, con il coordinamento di Alisa, Azienda ligure sanitaria. A lanciare il calcio iniziano saranno il Commissario Straordinario per emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Giovanni Toti insieme a tutti i soggetti intervenuti per la realizzazione del centro vaccinale, che garantirà inizialmente circa 2mila vaccinazioni al giorno (oltre 10mila alla settimana) con una potenziale espansione fino a 4-5mila somministrazioni giornaliere. Due l

e linee di vaccinazione: una, gestita dalla Asl3, rivolta alle persone con età tra 79 e 75 anni e poi anche tra 74 e 70 anni, a cui sarà somministrato il vaccino cold AstraZeneca (e a seguire le altre fasce di popolazione previste dalle linee guida del ministero della Sanità); altra, gestita dal personale della sanità privata convenzionata, rivolta alle persone estremamente vulnerabili, a cui sarà somministrato il vaccino freeze Pfizer BioNTech. I grandi spazi del

padiglione Jean Nouvel sono stati allestiti con 44 box vaccinali e circa 500 sedie, posizionate per garantire il rispetto delle regole sul distanziamento: una parte è dedicata all'attesa pre-vaccinazione e una parte alla fase indispensabile di osservazione per almeno 15 minuti subito dopo la somministrazione.

ORARI DI APERTURA E MODALITÀ DI ACCESSO Il Centro vaccinale presso la Fiera del Mare Padiglione Jean Nouvel effettuerà vaccinazioni anti-covid esclusivamente su prenotazione. Orari: -dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 18 (lunedì 29 marzo dalle ore 9 alle 19)-il sabato dalle ore 8 alle 13.

PERSONALE Asl3 - L'assetto minimo per i primi 10 box nella prima settimana prevede le seguenti figure Asl3 divise su due turni: 14 medici, 12 infermieri, 36 Oss, 4 diluitori. Sanità privata convenzionata - 15 Oss-operatori sociosanitari in fase di accoglienza; 6 medici; 4 infermieri, oltre a 12 volontari per accompagnare le persone dai box di somministrazione all'area di osservazione e 4 unità di personale amministrativo per la verifica della documentazione a corredo dell'anamnesi e del consenso informato e assistenza per eventuale compilazione. Protezione civile di Regione Liguria 15-20 volontari al giorno per indirizzare le persone, dare indicazioni utili. Sono presenti inoltre operatori di Ordine di Malta, Ausiliari dei Carabinieri per il governo dei flussi delle persone.

INDICAZIONI UTILI PER I CITTADINI È disponibile un ampio parcheggio gratuito per auto/moto in piazzale Kennedy, antistante area fieristica, con una navetta elettrica dedicata messa a disposizione da AMT (l'azienda di trasporto pubblico locale di Genova) e disponibile dalle 7.45 alle 19 con frequenza ogni 15 minuti. Si ricorda che il trasporto pubblico sui mezzi AMT è gratuito per tutti i cittadini senza limitazioni - che si recano a fare la vaccinazione anti Covid 19 (maggiori informazioni: <https://smart.comune.genova.it/notizie/amt-informa-trasporto-pubblico-gratuito-tutti-supporto-della-vaccinazione-anti-covid-19>) È necessario presentarsi all'appuntamento vaccinale seguendo queste indicazioni: all'ingresso presentare il documento di prenotazione che consente l'accesso al centro vaccinale; all'accettazione presentare il modulo di consenso informato alla vaccinazione compilato e firmato. I moduli sono disponibili sul sito Asl3 nella sezione dedicata (<https://www.asl3.liguria.it/comunicazioni-2021/item/3357-modulistica-per-vaccinazione-anti-covid-19-di-astrazeneca-e-pfizer.html>). -avere con sé un documento di identità in corso di validità -portare una penna biro blu o nero ad uso personale -indossare abbigliamento comodo, che permetta un agevole esposizione di tutta la spalla

PERCORSO VACCINALE Il percorso vaccinale all'interno del Centro è identificato attraverso quattro colori che corrispondono alle seguenti fasi:

- 1 Arancione per accettazione - consegna i moduli compilati e registrati All'ingresso del Padiglione è presente accettazione dove viene svolto il controllo della documentazione e vengono assegnati lettera e numero con cui si verrà chiamati.
- 2 Giallo per attesa - accomodati e attendi osservando il display Quando sul monitor appariranno lettera e numero relativi alla propria vaccinazione occorre avviarsi verso la postazione di vaccinazione indicata.
- 3 Verde per la vaccinazione - entra nella postazione di vaccinazione indicata Il vaccino verrà somministrato nella postazione assegnata.
- 4 Blu per osservazione post-vaccinale - dopo la vaccinazione attendi 15 minuti prima di uscire. area post-vaccinale è dedicata all'attesa prima di lasciare il centro vaccinale. In ogni area sono presenti operatori per informazioni, indicazioni e assistenza. È previsto che il percorso, compresa attesa pre e post vaccinazione, duri circa 30 minuti complessivamente.

Nuovo Decreto Covid, cosa cambia fino al 30 aprile: scuole, ristoranti e spostamenti - Cronaca

[Il Giorno]

Roma, 29 marzo - La settimana di Pasqua si apre con il Governo impegnato su due fronti nella lotta al Covid: mettere a punto il nuovo decreto legge con le misure che saranno in vigore dal 7 aprile e studiare le prossime mosse per dare una forte spinta alla campagna vaccinale in modo da raggiungere 500mila somministrazioni al giorno, visto che la prossima settimana arriveranno quasi tre milioni di dosi. Il presidente del Consiglio Mario Draghi vuole fare presto e bene per frenare il contagio e far ripartire l'economia: solo ieri il bollettino Covid ha fatto registrare 19.611 nuovi positivi e 297 morti in 24 ore. Intanto oggi più di mezza Italia si sveglia in zona rossa, con Calabria, Toscana e Valle d'Aosta che si aggiungono alle 8 regioni e alla provincia di Trento. Unica promossa in fascia arancione è il Lazio. Mentre la Lombardia dopo aver visto sfumare il miraggio di un allentamento delle misure anti contagio dovrà aspettare prima il monitoraggio dell'Iss di venerdì 9 aprile, poi, se i dati saranno buoni, da lunedì 12 aprile potrebbe aspirare a tornare in arancione. Decreto 7 aprile: ecco novità e divieti Obbligo vaccinazione medici e scudo penale Vaccini: in arrivo 3 milioni di dosi Regioni al Governo: dosi in base alla popolazione Decreto 7 aprile: ecco novità e divieti Il testo del nuovo decreto dovrebbe essere pronto mercoledì, ma già ci sono alcuni punti fermi: fino al 30 aprile, data in cui scadrà lo stato d'emergenza (che sarà rinnovato), nessuna regione o provincia tornerà in zona gialla. Sono infatti previste solo fasce con maggiori restrizioni: rosse o arancioni. Data la durata e l'entità delle restrizioni, non è escluso che il decreto preveda una verifica della situazione epidemiologica a metà aprile, per valutare l'eventuale allentamento di alcune restrizioni. Si pensa, in particolare a bar e i ristoranti, che potrebbero aprire a pranzo, ma anche al ritorno in classe per gli studenti delle superiori. Il decreto dunque rinnoverà di fatto tutte le misure attualmente in vigore: cancellazione della zona gialla, niente visite a parenti e amici in zona rossa, spostamenti ancora vietati tra le regioni, chiusi bar, ristoranti, cinema, teatri, musei, piscine e palestre. La novità più importante è quella che riguarda le scuole: si tornerà in presenza fino alla prima media anche in zona rossa, come era previsto nel precedente decreto, mentre nelle zone arancioni saranno in classe tutti gli studenti fino alla terza media e al 50% quelli delle superiori. Quanto alle seconde case, si potranno sempre raggiungere anche in zona rossa, purché siano di proprietà o con un affitto precedente al 14 gennaio e non vi siano ordinanze dei presidenti di regione che ne vietano l'uso ai non residenti. Obbligo vaccinazione medici e scudo penale Il nuovo decreto dovrebbe contenere anche importanti novità per il personale sanitario, tra queste l'obbligo di vaccinarsi per medici e infermieri a contatto con il pubblico e lo 'scudo penale' per chi somministra le dosi limitando la punibilità ai soli casi di colpa grave. Dovrebbe essere previsto nel decreto anche l'ampliamento degli indennizzi per chi subisce lesioni permanenti in seguito alla vaccinazione Vaccini: in arrivo 3 milioni di dosi Il vertice tra Draghi, i ministri Speranza e Gelmini, il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e le Regioni servirà a ribadire le priorità indicate dal piano vaccinazione nazionale e a mettere a punto le mosse per i prossimi giorni, seguendo la strategia del doppio binario: hub e punti vaccinali nelle città, postazioni mobili per raggiungere in maniera capillare i paesi e le zone più isolate. Con l'arrivo di oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre 500mila di Moderna e 1,3 milioni di Astrazeneca, i territori avranno i vaccini necessari per far decollare la campagna. In caso di necessità il governo è pronto ad intervenire per supportare l'azione delle regioni con militari e volontari. Regioni: assegnare le dosi in base alla popolazione Che sarà un vertice ad alta tensione è facile supporlo fin dalle polemiche della vigilia. Mentre si allenta la tensione tra governo e regioni (risentite dopo la strigliata di Draghi su ritardi e disuguaglianze nella campagna vaccinale) crescono le aspettative dei governatori che intendono chiedere una redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. Ma non è tutto. Dopo il monito del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini "C'è bisogno di stingere i bulloni" arriva anche la strigliata al collega campano Vincenzo De Luca per la fuga in avanti con la prenotazione dello

Sputnik prima del via libera di Ema e Aifa. Una decisione contro la quale si è schierato anche il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. "Nessuna regione italiana può acquistare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa - ha attaccato Bonaccini -. Se una Regione acquistasse da sola, credo che il generale Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo vengano suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie". Riproduzione riservata

Vaccini Covid, in Veneto il 5 aprile si parte con le aziende, poi i nati fino al 1951: ecco tutte le date

[Redazione]

Il decreto del ministro Speranza adottato dalla Regione. Il 26 luglio si dovrebbe tagliare il traguardo della prima dose per tutti con le attività produttive, dopo aver immunizzato tutte le categorie protette. Ecco il documento integrale della Regione Veneto con le priorità PADOVA. A che punto siamo con le vaccinazioni? Il Veneto ha risalito la classifica e si è inserito nelle posizioni di testa, dopo aver navigato per mesi al quartultimo posto. Il report della Regione segnala 232.698 persone vaccinate completamente, mentre le dosi somministrate sono 770.735 pari all'85,8% delle fiale fornite dalla Protezione civile. Per mettere fine a tutti i dubbi interpretativi il ministro Speranza ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto con il piano dettagliato delle categorie da vaccinare. Il Veneto ovviamente ha adottato il provvedimento con tanto di tabella con il cronoprogramma da cui emerge che il 26 luglio si dovrebbe tagliare il traguardo della prima dose per tutti con le attività produttive, dopo aver immunizzato tutte le categorie protette. QUI IL DOCUMENTO INTEGRALE DELLA REGIONE Università e scuole Dopo il personale sanitario e gli over ottanta il governo ha riservato la priorità, a prescindere dall'età e dalle condizioni patologiche, a queste categorie: il personale docente e non docente scolastico e universitario, le forze armate, di Polizia e del soccorso pubblico, i servizi penitenziari e altre comunità residenziali. Il Veneto ha avviato le convocazioni il 15 febbraio per le scuole e le università e ha già tagliato il traguardo e dal 1 marzo per le forze dell'ordine. Le categorie fragili E veniamo alla fascia 2, con 5 nuove categorie prioritarie in base all'età e alla presenza di condizioni patologiche, da proteggere con Pfizer o Moderna. La categoria 1 riguarda le persone fragili affette da malattie cardiocircolatorie, respiratorie, neurologiche (quali sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi multipla e distrofia). E poi le persone affette dal diabete di tipo 1 e tipo 2 o colpite da fibrosi cistica, insufficienza renale, malattie autoimmuni, epatiche, cerebrovascolari. Ovviamente sono compresi i 20 mila malati oncologici, quelli affetti da emoglobinopatie, dalla sindrome di Down, dall'Hiv, da una grave obesità o che abbiano subito un trapianto. Questi malati saranno vaccinati entro il 24 maggio. Oggi si partirà con i nati dal 1942 al 1946, il 26 aprile saranno convocati i nati dal 1947 al 1951 e dal 5 aprile inizia con le categorie produttive fino al 26 luglio. Poi tutti al mare. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Ernesto Lugaresi n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Vaccini ad Abano, i pazienti saranno convocati direttamente al Teatro Polivalente

[Redazione]

Si parte, almeno per ora, con gli abanesi che hanno dai 70 ai 74 anni. Per ora i vaccini che arriveranno, e che sono molto più semplici da conservare, sono gli AstraZeneca ABANO TERME. Al Teatro Polivalente arriva dai primi giorni di aprile il punto vaccini anti Covid per i cittadini di Abano. Amministrazione comunale e medici di base hanno raggiunto un accordo in base al quale, probabilmente già dalla prossima settimana, inizierà la vaccinazione per gli assistiti dei dodici medici di famiglia di Abano. Si parte, almeno per ora, con gli abanesi che hanno dai 70 ai 74 anni. Abbiamo raggiunto in questi giorni un accordo, annuncia il sindaco di Abano Federico Barbierato, attraverso il quale potremo vaccinare i nostri cittadini ad Abano. Per ora è interessata solamente la fascia età 70-74 anni. Siamo convinti che il modello scelto, quello già sperimentato con successo ai campi del San Giuseppe con la campagna vaccinale antinfluenzale, sarà vincente. I medici di base potranno vaccinare, assistiti dai volontari di Protezione Civile, Gruppo Alpini, Croce Rossa, Unsi-Assi e di altre associazioni che si renderanno disponibili. Speriamo di riuscire a partire magari già dal primo aprile. Diamo così risposta, si aggancia il sindaco Barbierato, alle richieste ed alle esigenze dei nostri cittadini. Fin da subito la nostra amministrazione si è resa disponibile a creare un punto vaccinale al Teatro Polivalente. La richiesta era stata appoggiata allora anche dal sindaco di Montegrotto Mortandello. Per ora partiamo con i nostri concittadini e con i nostri medici di base, poi vedremo se il raggio potrà essere allargato, se l'Usl 6 lo vorrà, ovviamente solo se dovesse essere inviato del personale dall'Azienda ospedaliera. Federico Franchin Via Ernesto Lugano n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Covid, a Genova parte l'hub alla Fiera: "Obiettivo 13mila dosi al giorno" - la Repubblica

Con la presenza del generale Paolo Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si apre oggi il grande centro vaccinale allestito alla Foce, ge

[Redazione]

Con la presenza del generale Paolo Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si apre oggi il grande centro vaccinale allestito alla Foce, ge --PARTIAL--

Frane sui sentieri di Mandello: interrotte le tracce verso Elisa e su Sentiero del Giacum

I due tratti montani non sono attualmente percorribili in sicurezza

[Redazione]

I due tratti montani non sono attualmente percorribili in sicurezzaDoppia frana sui sentieri che si perdono sopra Mandello del Lario. Come fatto sapere dal sindaco Riccardo Fasoli, infatti, le tracce che portano verso Rifugio Elisa e sul Sentiero del Giacum sono attualmente interrotti a causa di uno smottamento."Presente ancora materiale instabile".Allo stato attuale, quindi, non è possibile il passaggio in sicurezza.Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Vaccino Covid Lombardia, i sindaci fai-da-te per gli over 80: arrivano a domicilio con medici e infermieri

[Anna Campaniello]

shadow Stampa EmailVaccinazioni a domicilio fai da te. Per ovviare a ritardi e disguidi della campagna per gli over 80 più fragili, che devono ricevere le iniezioni a casa, si moltiplicano i casi di sindaci che si attivano in prima persona, coinvolgendo medici di base e volontari per raggiungere i propri cittadini a casa con attesa iniezione anti Covid. Ieri, il primo cittadino di Capiago Intimiano, nel Comasco, ha guidato la squadra di vaccinatori da una casa all'altra degli anziani del paese. Lo stesso ha fatto il collega di Figino Serenza, sempre in provincia di Como. E come loro si erano già mossi nel Varesotto Cocquio Trevisago e Malnate, con la sindaca infermiera Maria Irene Bellifemine che ha fatto da apripista. La macchina organizzativa a Capiago prevedeva tre auto, ciascuna con un medico a bordo, il sindaco tra gli autisti, con infermieri e volontari della protezione civile direttamente coinvolti. Nel corso della mattinata sono stati raggiunti a domicilio trenta anziani allettati che non hanno la possibilità di uscire di casa. Le auto accompagnavano il medico dal paziente. Effettuata anamnesi e iniezione, scortavano poi il camice bianco nell'abitazione successiva, mentre l'infermiere restava accanto all'anziano per il periodo di osservazione indispensabile dopo la somministrazione del farmaco anti Covid. Con la collaborazione fondamentale dei medici di medicina generale, della protezione civile, della Croce Rossa e di infermieri e volontari siamo riusciti a organizzarci nonostante le difficoltà per vaccinare trenta persone - ha spiegato il sindaco, Emanuele Cappelletti -. Ogni medico aveva a disposizione dieci dosi e sono state utilizzate tutte. Speriamo presto di poter programmare una seconda giornata di iniezioni. '); } Un lavoro perfettamente riuscito grazie all'impegno di tanti - ha aggiunto -. Non è stata sprecata neppure una dose e siamo soddisfatti. Molte persone hanno chiamato in Comune chiedendo di essere vaccinate. Ricordo che l'iniezione a domicilio è prevista solo per le persone che abbiano una reale esigenza, accertata dal loro medico. Organizzazione analoga a pochi chilometri di distanza, con il sindaco di Figino Serenza, Roberto Moscatelli, capofila di medici e volontari che hanno raggiunto 40 anziani anche nella vicina comunità di Novedrate. iniziativa - ha detto il sindaco - è nata grazie alla determinazione di un nostro medico: in pochi giorni è riuscito ad aprire la strada alle vaccinazioni domiciliari con il supporto di colleghi e volontari.

A Vedano Olona vaccinati a domicilio oltre cento residenti: sforzo collettivo di personale sanitario, Polizia locale e Protezione civile

[Redazione]

VEDANO OLONA, 28 marzo 2021-Ieri, sabato 27 marzo é stato un gran giorno per Vedano Olona.Grazie alla disponibilità e all impegno dei medici del Centro Medico, della Polizia Locale, della Protezione Civile e del personale infermieristico sono stati vaccinati a domicilio ben 110 persone tra soggetti anziani e fragili allettati o impossibilitati ad uscire di casa per vari motivi fisici e clinici.Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Centro vaccinazioni della Fiera di Genova, domani si parte: tutti gli orari e i percorsi di accesso foto

[Redazione]

Genova. Sarà operativo da domani, lunedì 29 marzo, alla Fiera del mare di Genova il grande hub da oltre 1.300 mq realizzato nell'ambito della campagna vaccinale anti Covid-19 di Regione Liguria, grazie anche all'accordo di collaborazione raggiunto per la prima volta in Italia tra Regione e la sanità privata convenzionata Confindustria Sanità, Concommercio Sanità, Confartigianato Salute e Lega cooperative presente con i propri specialisti e il personale medico e infermieristico della Asl3, con il coordinamento di Alisa, Azienda ligure sanitaria. A lanciare il calcio inizio saranno il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Giovanni Toti insieme a tutti i soggetti intervenuti per la realizzazione del centro vaccinale, che garantirà inizialmente circa 2 mila vaccinazioni al giorno (oltre 10 mila alla settimana) con una potenziale espansione fino a 4-5 mila somministrazioni giornaliere. Foto 2 di 2

Centro vaccini alla Fiera di Genova, allestimento a tempo record: ecco come funzionerà Due le linee di vaccinazione: una, gestita dalla Asl3, rivolta alle persone con età tra 79 e 75 anni e poi anche tra 74 e 70 anni, a cui sarà somministrato il vaccino cold AstraZeneca (e a seguire le altre fasce di popolazione previste dalle linee guida del ministero della Sanità); l'altra, gestita dal personale della sanità privata convenzionata, rivolta alle persone estremamente vulnerabili, a cui sarà somministrato il vaccino freeze Pfizer BioNTech. Leggi anche grande stile Toti invita Curcio e Figliuolo all'inaugurazione del maxi hub per i vaccini alla Fiera padiglione blu

Centro vaccini alla Fiera di Genova, allestimento a tempo record: ecco come funzionerà i numeri Vaccini anti covid, 3 milioni di dosi in arrivo in Italia. Figliuolo: E il cambio di passo da sapere I consigli per chi si vaccinerà alla Fiera di Genova: Portatevi una penna e non venite in camicia giornata clou Arriva la conferma: Curcio e Figliuolo lunedì a Genova per inaugurare hub alla Fiera I grandi spazi del padiglione Jean Nouvel sono stati allestiti con 44 box vaccinali e circa 500 sedie, posizionate per garantire il rispetto delle regole sul distanziamento: una parte è dedicata all'attesa pre-vaccinazione e una parte alla fase indispensabile di osservazione per almeno 15 minuti subito dopo la somministrazione.

ORARI DI APERTURA E MODALITÀ DI ACCESSO Il Centro vaccinale presso la Fiera del Mare Padiglione Jean Nouvel effettuerà vaccinazioni anti-covid esclusivamente su prenotazione. Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 18 (lunedì 29 marzo dalle ore 9 alle 19) - il sabato dalle ore 8 alle 13.

PERSONALE Asl3 assetto minimo per i primi 10 box nella prima settimana prevede le seguenti figure Asl3 divise su due turni: 14 medici, 12 infermieri, 36 Oss, 4 diluitori. Sanità privata convenzionata 15 Oss-operatori sociosanitari in fase di accoglienza; 6 medici; 4 infermieri, oltre a 12 volontari per accompagnare le persone dai box di somministrazione all'area di osservazione e 4 unità di personale amministrativo per la verifica della documentazione a corredo dell'anamnesi e del consenso informato e assistenza per eventuale compilazione. Protezione civile di Regione Liguria 15-20 volontari al giorno per indirizzare le persone, dare indicazioni utili. Sono presenti inoltre operatori di Ordine di Malta, Ausiliari dei Carabinieri per il governo dei flussi delle persone.

INDICAZIONI UTILI PER I CITTADINI È disponibile un ampio parcheggio gratuito per auto/moto in piazzale Kennedy, antistante area fieristica, con una navetta elettrica dedicata messa a disposizione da AMT (l'azienda di trasporto pubblico locale di Genova) ed disponibile dalle 7.45 alle 19 con frequenza ogni 15 minuti. Si ricorda che il trasporto pubblico sui mezzi AMT è gratuito per tutti i cittadini senza limitazioni che si recano a fare la vaccinazione anti Covid 19 (maggiori informazioni: <https://smart.comune.genova.it/notizie/amt-informa-trasporto-pubblico-gratuito-tutti-supperto-della-vaccinazione-anti-covid-19>) È necessario presentarsi all'appuntamento vaccinale seguendo queste indicazioni: all'ingresso presentare il documento di prenotazione che consente l'accesso al centro vaccinale; all'accettazione presentare il modulo di consenso informato alla vaccinazione compilato e firmato. I moduli

sono disponibili sul sito Asl3 nella sezione dedicata (<https://www.asl3.liguria.it/comunicazioni-2021/item/3357-modulistica-per-vaccinazione-anti-covid-19-di-astrazeneca-e-pfizer.html>).-avere con sé un documento identità in corso di validità-portare una penna biro blu o nero ad uso personale-indossare abbigliamento comodo, che permetta un agevole esposizione di tutta la spalla

PERCORSO VACCINALE Il percorso vaccinale all'interno del Centro è identificato attraverso quattro colori che corrispondono alle seguenti fasi:

- 1 Arancione** per accettazione consegna i moduli compilati e registrati
- 2 Giallo** per attesa accomodati e attendi osservando il display
- 3 Verde** per la vaccinazione entra nella postazione di vaccinazione indicata
- 4 Blu** per osservazione post-vaccinale dopo la vaccinazione attendi 15 minuti prima di uscire.

L'area post-vaccinale è dedicata all'attesa prima di lasciare il centro vaccinale. In ogni area sono presenti operatori per informazioni, indicazioni e assistenza. È previsto che il percorso, compresa l'attesa pre e postvaccinazione, duri circa 30 minuti complessivamente.

Covid-19: ad Ayas, lunedì 29 e martedì 30 marzo, lo screening sulla popolazione residente e domiciliata

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Il Presidente della Regione Erik Lavevaz e il Sindaco di Ayas Alex Brunod informano che, in seguito al monitoraggio dei contagi da Covid-19 dell'ultima settimana e del relativo rilevamento di diversi casi di positività al SARS-CoV-2 sul territorio comunale di Ayas, è stato deciso - sulla base delle indicazioni ministeriali e in relazione al diffondersi di nuove varianti virali - di attivare, in collaborazione con la Protezione civile regionale e la Croce Rossa Italiana della ValleAosta, uno screening gratuito su base volontaria destinato a tutti i residenti e ai domiciliati nel comune ad Ayas. Tale misura, di natura preventiva, ha lo scopo di interrompere la catena dei contagi. Si informa che lo screening per mezzo di tampone antigenico rapido verrà eseguito presso la struttura Auditorium polivalente di Monterosa Terme situato in località Place Ramey, 1, 11020 Champoluc nei giorni di lunedì 29 e martedì 30 marzo dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30. Gli interessati dovranno recarsi presso l'auditorium, senza prenotazione ma muniti di carta di identità e tessera sanitaria. Per informazioni contattare il numero verde 800 122 121 attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00. Si raccomanda un'ampia adesione all'attività di screening.0240mgFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma ValleAosta/ValléeAosteIndietro

Vaccini anticovid: nel weekend ? toccato ai volontari della protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Torino, apre oggi il punto vaccinale all Allianz Stadium 24 marzo 2021 "Oggi mancano i medici, non i punti vaccinali", l'allarme dell'assessore Marnati dall'hub all'Allianz Stadium 24 marzo 2021 Piemonte, l'Unità di Crisi segnala i 'furbetti del vaccino' alle autorità giudiziarie 26 marzo 2021 Oggi, domenica 28 marzo 2021, è il secondo e ultimo giorno del vaccine-day per i volontari della protezione civile piemontese. Tra i tre centri della regione dove vengono eseguite le somministrazioni c'è il Fenoglio di Settimo Torinese, dove sono state convocate circa 500 delle 2 mila persone previste per questa settimana. La due giorni conclude sostanzialmente la fase della prima somministrazione avviata lo scorso 12 marzo, che vede coinvolti più di 5 mila volontari in totale, tra Aib antincendi boschivi, coordinamenti territoriali e Associazione Nazionale Carabinieri. "Oggi - dicono il presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'assessore alla protezione civile, Marco Gabusi - si conclude sostanzialmente la fase prioritaria di somministrazione della prima dose ai volontari della protezione civile. Ci siamo battuti con impegno per attivare questa campagna: siamo stati infatti noi i primi a sottolineare che la protezione civile sta dando un supporto essenziale al nostro sistema sanitario nella gestione dell'emergenza quando nessuno aveva ancora pensato alla sicurezza dei nostri volontari. Al di là dei ringraziamenti, che sono sempre sentiti e dovuti, abbiamo voluto fare un gesto concreto per quanti ogni giorno donano il proprio tempo e le proprie capacità per la sicurezza delle nostre comunità. La proposta di inserire la protezione civile nel piano nazionale di vaccinazione è giunta in conferenza delle regioni proprio dalla Regione Piemonte e ha incontrato il consenso unanime da parte di tutte le altre. Siamo fieri che questo abbia consentito ai volontari di essere vaccinati, facendola così diventare un'opportunità per tutta Italia e non solo per il Piemonte". La vaccinazione inizia con la registrazione e il controllo dei documenti fuori dal centro, segue l'attesa nell'apposita sala e successivamente la somministrazione del vaccino da parte del medico assistito da due infermieri, per poi concludere con un quarto d'ora di sosta nella sala post vaccino per verificare che non insorgano reazioni. Il personale è tutto volontario e può contare sul supporto della Croce Rossa Italiana, che serve completamente il centro di Settimo Torinese con squadre di quattro medici e 14 infermieri a rotazione, mentre altri 130-150 volontari sono a supporto di tutti i centri vaccinali del Piemonte. Appuntamento alla seconda dose per il 19-20 giugno. Piastra: "Trasformare il Centro Fenoglio in un hub vaccinale" "Il Centro Fenoglio di Settimo è a disposizione della Regione e dell'Asl per le vaccinazioni: quando ce ne sarà la necessità, Settimo è pronta a dare tutto il supporto possibile", ha detto la sindaca di Settimo Torinese, Elena Piastra, a Cirio e Gabusi. "Ci auguriamo - ha aggiunto - che la campagna proceda spedita e che nelle prossime fasi, quando arriveranno più dosi, si possa aumentare lo sforzo per immunizzare rapidamente la maggioranza delle persone. Il Centro Fenoglio, grazie a Cri e protezione civile, si è dimostrato un'eccellenza per la gestione di varie emergenze, dai terremoti alla gestione degli sbarchi: chissà, utilizzato anche per questa campagna vaccinale". Cirio: "Abbiamo i centri, ma ci mancano i vaccini" "Siamo a quasi 20 mila somministrazioni al giorno e stiamo mettendo in campo tutte le energie possibili per potenziare sempre di più il nostro esercito del vaccino - conclude ancora Cirio -. Abbiamo già attivi 138 punti vaccinali, ai quali a breve se ne aggiungeranno altri 35. Da lunedì partiranno con le vaccinazioni presso i propri studi anche più di 700 medici di famiglia. Il nostro esercito cresce, ma abbiamo bisogno delle munizioni perché senza dosi sufficienti tutto lo sforzo che stiamo facendo per incrementare il numero di somministrazioni quotidiane rischia di scontrarsi con la reale disponibilità di vaccini. Per questo la prossima settimana sarò a Roma per incontrare il generale Figliuolo. Al governo chiediamo uno snellimento delle procedure burocratiche legate alla campagna vaccinale e un anticipo consistente di dosi sulle consegne garantite alla nostra Regione per il mese di aprile. Il Piemonte è tra le regioni con il rapporto più alto tra dosi somministrate e popolazione residente e siamo pronti a correre ancora più veloci. Ma abbiamo bisogno dell'benzina".

Piemonte: vaccino, somministrate 745.066 dosi

[Redazione]

Sono 18.770, tra cui 11.840 ultraottantenni, le persone che hanno ricevuto il vaccino contro il Covid comunicate ieri all'Unità di Crisi della Regione Piemonte (dato delle ore 17.30). A 8.906 è stata somministrata la seconda dose. Redazione 28 Marzo 2021 - 10:03 Commenta+ Dall'inizio della campagna si è quindi proceduto all'inoculazione di 745.066 dosi (di cui 263.390 come seconde), corrispondenti all'83,1% delle 896.870 finora disponibili per il Piemonte. Siamo a quasi 20 mila somministrazioni al giorno e stiamo mettendo in campo tutte le energie possibili per potenziare sempre di più il nostro esercito del vaccino - ha detto oggi il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio durante la visita ai centri vaccinali per i volontari della Protezione civile a Fossano, Settimo Torinese e Alessandria -. Abbiamo già attivi 138 punti vaccinali, a cui a breve se ne aggiungeranno altri 35. Da lunedì partiranno con le vaccinazioni presso i propri studi anche più di 700 medici di famiglia. Il nostro esercito cresce, ma abbiamo bisogno delle munizioni perché senza dosi sufficienti tutto lo sforzo che stiamo facendo per incrementare il numero di somministrazioni quotidiane rischia di scontrarsi con la reale disponibilità di vaccini. Per questo la prossima settimana sarò a Roma per incontrare il generale Figliuolo. Al Governo chiediamo uno snellimento delle procedure burocratiche legate alla campagna vaccinale e un anticipo consistente di dosi sulle consegne garantite alla nostra Regione per il mese di aprile. Il Piemonte è tra le regioni con il rapporto più alto tra dosi somministrate e popolazione residente e siamo pronti a correre ancora più veloci. Ma abbiamo bisogno di benzina. Facebook Twitter Google+ Pinterest